



A | D
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



CONTIENE I.P.

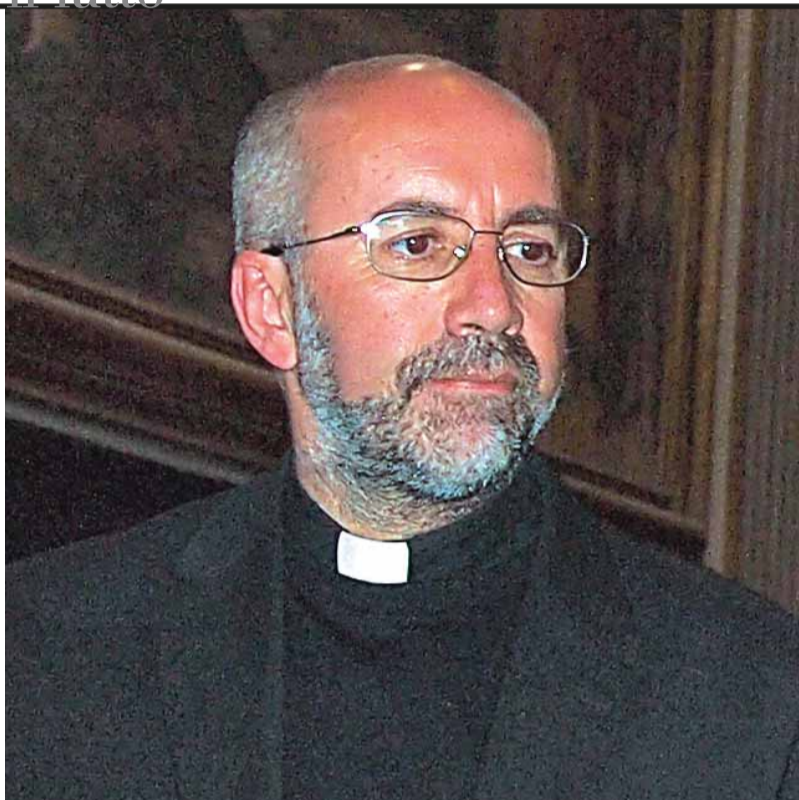
N. 21

Venerdì
6 Giugno 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 355/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

il fatto



PERUGIA
Festeggia 5 anni di attività la casa di accoglienza Emmaus di Lidarno **17**

CITTÀ DI CASTELLO
Al Festival delle Nazioni: l'Armenia, la più antica nazione cristiana **21**

DIOCESI TERNI
Assemblea ecclesiale straordinaria per prepararsi a ricevere il nuovo Vescovo **23**

DIOCESI ASSISI
"Economia civile", cos'è? Se n'è parlato al convegno della Scuola Toniolo **24**

UMBERTIDE
Don Lucarelli chiede aiuto per le attività missionarie in Perù **26**

Due nuovi Vescovi umbri

Periodo di grazia per la Chiesa umbra! Dopo gli incarichi romani e il cardinalato di Bassetti, ecco la nomina di mons. Nazzareno Marconi a vescovo di Macerata e di mons. Paolo Giulietti ad ausiliare di Perugia **10 - 11**



ELEZIONI AMMINISTRATIVE
Ci siamo, domenica si va al ballottaggio in varie città dell'Umbria. Con tutti gli occhi ovviamente puntati su Terni e Perugia **4 - 17 - 22 - 26**

Parola a... 15 Mons. Boccardo onora tre sante umbre: M. Luisa Prosperi, Angela, Madre Speranza	Chiesa umbra La Conferenza episcopale umbra riorganizza le attività pastorali. Ecco come 5	Buone notizie 7 Visita all'Opera Don Guanella di Perugia, prezioso Centro che invita tutti a "venire e vedere"	Movimenti Davvero storico l'incontro del Rinnovamento nello Spirito con Papa Francesco all'Olimpico 9
---	---	---	--

l'editoriale

La buona notizia: Paolo e Nazzareno vescovi

di Elio Bromuri

Osservando il panorama politico-sociale del momento, sulla spinta del messaggio ispirato a fiducia e moderato ottimismo del presidente Napolitano per la festa della Repubblica, ci sembra giusto dare anche noi qualche segnale positivo e di incoraggiamento, dando voce a quanto di buono avviene vicino a noi e spesso rimane sconosciuto. Il male in genere fa più rumore e si fa maggiormente notare del bene. Come i lettori attenti avranno notato, da qualche tempo dedichiamo servizi a fatti, persone e iniziative positive che avvengono nel nostro territorio. In questo numero c'è un servizio sull'istituto "Don Guanella"; prima abbiamo scritto degli Alcolisti anonimi e del bar di

Perugia che ha tolto slot machine. Anzi, se vi sono fatti o realtà sociali che meritano di essere conosciute, potete segnalarle. In quest'ottica, vorrei porre l'attenzione sull'imprevisto straordinario evento di due nostri preti, nel giro di una settimana, nominati vescovi: Paolo Giulietti di Perugia e Nazzareno Marconi di Città di Castello (vedi pagg. 10-11); senza dimenticare il prossimo arrivo di padre Piemontese come vescovo di Terni, che sarà il primo ad essere consacrato e ad entrare nel pieno delle sue funzioni pastorali il prossimo 21 giugno a cui va tutto il nostro affettuoso augurio. Tornando ai due umbri mi pare che si possa dire che la nostra regione non deve essere considerata priva di risorse spirituali e culturali, se può esprimere due persone ritenute nella loro piena maturità umana, capaci e degne di rappresentare e guidare la comunità cristiana - perugina o maceratese, poco importa - al massimo livello di responsabilità. Una persona non si forma da sola e non è un'isola o un fungo solitario ma, in misura più o meno decisiva, è il risultato di una comunità, di un

ambiente, di uno stile di vita, di una mentalità. Se andiamo a vedere in dettaglio la storia dei due nuovi Vescovi troviamo persone, avvenimenti e perfino avventure che, magari, pochi conoscono, ma che hanno modellato la loro personalità. Non si può negare che quando una comunità esprime un vescovo, - ciò vale anche per una vocazione di speciale consacrazione religiosa - la comunità respira e si sente viva. Al contrario, si sente mortificata se, come è accaduto in tempi passati, il vescovo era una persona sconosciuta, veniva da lontano e talvolta si portava dietro anche il segretario o il vicario. È chiaro che la Chiesa, pur essendo legata al territorio, non ha vincoli localistici, avendo per sua natura e per dato storico una dimensione universale. Per tale ragione è in grado di realizzare uno scambio di energie e di risorse materiali, spirituali e umane, operando un reclutamento - si direbbe in gergo manageriale della sua classe dirigente - dei suoi "servi" destinati all'esercizio dell'episcopato secondo un discernimento non sindacabile. La storia

della Chiesa in generale, e l'esperienza dei rapporti delle nostre popolazioni con i loro Pastori, sono una testimonianza della cattolicità della Chiesa secondo un intimo *sensus fidei* che non manca nella mentalità dei fedeli. La Chiesa, nella sua più che millenaria tradizione, ha coniugato "locale" e "globale", Chiesa territoriale e Chiesa universale. Con una brutta parola moderna, si direbbe che nessuna realtà sociale è più "glocale" della Chiesa. L'idea è stata anche teorizzata nella *Lettera a Diogneto*, dove si dice che per i cristiani "ogni terra è loro patria e ogni patria è per loro terra straniera". Il card. Bassetti - nell'annunciare la nomina di Giulietti - ha fatto notare che, con l'episcopato, si entra a far parte del Collegio dei vescovi che, unito a Pietro (che oggi si chiama Francesco), ha avuto da Cristo il mandato di guidare la Chiesa intera sparsa nel mondo. A Paolo e Nazzareno, con simpatia, *La Voce*, cui da molto tempo e in varia misura sono particolarmente legati, insieme a tutti i suoi lettori, augura un'ampia benedizione da parte di Dio e del loro popolo.

Il Presidente israeliano e quello palestinese hanno subito accolto - domenica 8 giugno - l'invito di Francesco



Il Papa in visita a Shimon Peres



Papa Francesco accolto da Abu Mazen

Durante la recente visita in Terra Santa, il Papa aveva proposto che venissero entrambi, insieme, in Vaticano a pregare per la soluzione del conflitto

attraverso di essa lo Spirito di Dio "unge" e dispone il cuore a conservare la pace, ad essere messaggero e testimone di pace. Così, il Papa nella sua prima omelia in Giordania ha esortato, innanzitutto, i fedeli cristiani a lasciarsi "ungere" con cuore aperto e docile dallo Spirito Santo per essere sempre più capaci di gesti di umiltà, di fratellanza e di riconciliazione. La preghiera per la pace può divenire anche offerta a Dio delle fatiche quotidiane: in questo modo è come arricchita ed impreziosita, perché sale da un cuore filiale che ama e che cerca di compiere la volontà del Padre. Essa ha una particolare efficacia. La preghiera, elevata anche da coloro che hanno la responsabilità dei popoli, testimonia l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio: a Lui va chiesta. Questo umanesimo aperto alla Trascendenza precede e sorregge ogni necessario impegno politico. Non esistono industrie di pace; al contrario, purtroppo, esistono quelle delle armi. Pregare per la pace porta anche a pregare per la conversione di questi "poveri uomini" - ha detto il Papa - che si arricchiscono seminando la morte.

Marco Doldi

Il recente pellegrinaggio di Papa Francesco in Terra Santa ha avuto anche lo scopo di incoraggiare il cammino dei popoli che la abitano verso la pace; essa è, al tempo stesso, dono di Dio ed impegno degli uomini. In Giordania, in Palestina e in Israele il Papa ha mostrato una grande compassione verso coloro che da troppo tempo convivono con la guerra e hanno il diritto di conoscere finalmente giorni di pace. Da questo sentimento è nato l'invito rivolto ad Abu Mazen e a Shimon Peres di ritrovarsi insieme nella "casa" del Papa a pregare per la pace. L'invito è stato prontamente accolto e questo è già qualcosa di straordinario. Dalla Santa Sede la conferma nei giorni scorsi: l'incontro si terrà a Roma, domenica 8 giugno, in Vaticano. Tutto ciò rivela la consapevolezza che il raggiungimento della pace non è affidato soltanto a strategie politiche o a mediazioni diplomatiche. Per la pace serve qualcosa di più! Che un uomo di governo ne sia consapevole è un segno di umiltà e di saggezza. È un segno di fede, che in altri contesti sarebbe stata soffocata da un malinteso senso di laicità. In questo senso, l'iniziativa proposta dal Papa e accettata dai due leader politici lancia un messaggio al mondo occidentale: pregare pubblicamente per la pace non è un attentato alla distinzione tra la sfera civile e quella religiosa. Ma c'è un altro messaggio. È innegabile che

Peres e Abu Mazen dal Papa per la pace

nell'Europa dei secoli passati le diversità religiose siano state occasioni per originare contrapposizioni, sofferenze e guerre. Questo, però, non è il volto autentico della religione. La realizzazione della pace dipende, innanzitutto, dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana. La pace nasce e si consolida dalla verità non solo che abbiamo tutti lo stesso sangue e facciamo parte del genere umano, ma anche che abbiamo un unico Padre nel cielo e siamo tutti suoi figli, creati a sua immagine e somiglianza. Le religioni, insegnando questo, sono vie alla pace. La

preghiera per la pace appartiene alla fisionomia dell'operatore di pace. Egli è come un artigiano che umilmente e laboriosamente custodisce pensieri di pace, pone gesti di pace, annuncia la beatitudine della pace. La preghiera sostiene tutto questo e invoca per gli sforzi umani il compimento divino. "La pace si fa artigianalmente!" - ha detto Bergoglio. - Non ci sono industrie di pace, no. Si fa ogni giorno, artigianalmente, e anche col cuore aperto perché venga il dono di Dio" (udienza generale del 28 maggio 2014). L'artigiano di pace - sia egli uomo della strada o leader nazionale - ha bisogno della preghiera perché

PROFESSIONAL
SACI
PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266
E-mail: info@saciprofessional.com
www.saciprofessional.com

Linea catering

Consegne rapide

Oltre 100 anni di esperienza e qualità
Un partner qualificato per alberghi, ristoranti, bar, mense ed istituti religiosi

Noleggio macchinari

Prodotti monouso in carta

Prodotti chimici e industriali

Corsi di formazione e consulenze

Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice

Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari

Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera



FAMIGLIA. Il disegno di legge spacca i cattolici. Chi ha votato, come e perché

Politici cattolici e divorzio breve

Le motivazioni dei favorevoli (Nardelli e Patriarca del Pd), dei contrari (Binetti dell'Udc e Gigli dei Popolari per l'Italia), di chi è uscito dall'aula (Preziosi del Pd). La legge ha ottenuto un plebiscito: 381 "sì" su 411 votanti alla Camera



Quali sono le motivazioni sulle cui basi un parlamentare che si dichiara "cattolico", in qualunque partito militi, ha votato a favore del "divorzio breve" oppure contro? Alla Camera, dove il disegno di legge è stato approvato il 29 maggio, su 411 votanti, ben 381 hanno detto "sì" ad accorciare i tempi tra separazione e divorzio (a 6 mesi o 1 anno al massimo), 30 sono stati i contrari, 14 gli astenuti. A favore della nuova legge il M5s (col 100% dei consensi), Pd (99,1%), Forza Italia - Pdl (77,1%), Nuovo centrodestra (72,2%). Contrari invece 10 deputati su 11 dei Popolari per l'Italia, il 62,5% dei deputati della Lega nord, il 27,8% del Ncd e il 14,3% di FI. Tenendo presenti queste percentuali a favore del "divorzio breve", il Sir ha interpellato 5 deputati cattolici, di cui due contrari, due a favore e uno uscito dall'aula. Ecco le loro dichiarazioni.

A favore: Flavia Piccoli Nardelli (Pd). "Di fronte alla responsabilità di questo voto dovevamo rispondere al quesito di una scelta da fare che bilanciassero problemi e anche vantaggi alla famiglia. Ci siamo molto interrogati sull'impatto di questa scelta sui giovani, chiedendoci perché i ragazzi oggi non si sposino. Tutti sappiamo che la famiglia è uno dei punti di forza della società. Da parte mia, ho votato per disciplina di partito e per correttezza. Inoltre sono convinta che c'è un discorso di libertà personale, e che il contenzioso non fa bene mai.

Ritengo comunque che questo provvedimento vada inserito in discorso più ampio di riflessione e proposta positiva".

A favore: Edoardo Patriarca (Pd). "Ho votato a favore del 'divorzio breve'. Ho preso atto di una storia quarantennale da quando la legge fu introdotta e considerato il lungo tempo previsto dalla richiesta di separazione al divorzio. Nelle evidenze delle famiglie, per la gran parte questo tempo non ha mai aiutato percorsi di riconciliazione, e così è diventato tempo di sofferenza, talvolta pagata più caramente dai bambini. La sfida antropologica è ridire che il matrimonio è un istituto fondamentale, ma che va difeso forse con altri strumenti che non siano soltanto la difesa della norma. Più che la battaglia sul tempo, mi pare occorra lavorare sul 'pre' separazione, perché si aiutino le coppie nella loro fragilità".

Uscito dall'aula: Ernesto Preziosi (Pd). "Ho partecipato alla discussione in aula, con altri parlamentari del Pd ho presentato e votato un ordine del giorno che il Governo ha accolto e che chiede una serie di tutele. Ma al

momento della votazione finale sulla legge, ho preferito uscire dall'aula. Con questa accelerazione si è giunti a un testo che non tutela adeguatamente i soggetti più deboli del matrimonio, in particolare i figli. Si poteva ridurre il tempo che intercorre, ma la materia andava affrontata con maggiore approfondimento. Non intervenendo adeguatamente, quasi si banalizza ogni rapporto. Il limite è che il testo è passato in commissione Giustizia: avrebbe dovuto passare anche in commissione Affari sociali".

Contraria: Paola Binetti (Udc). "Ho votato contro il 'divorzio breve' perché questa legge servirà solo a far aumentare il numero delle famiglie sfasciate. Le leggi che davvero potrebbero aiutare le famiglie giacciono dimenticate, ma ci si è affannati per questa che aggraverà la sua fragilità. È stata coinvolta solo la commissione Giustizia, puntando ad abbassare i tempi processuali. Invece andava coinvolta anche la commissione Affari sociali per gli aspetti legati al benessere e alla coesione familiare. È un errore consentire di chiudere un matrimonio in un lampo, sei

mesi, bruciando tutti i tempi di riflessione e rielaborazione. E non è vero che la legge semplifica la vita: la parte debole della famiglia, coniuge e figli, sono penalizzati ed esclusi. Occorre prevedere la mediazione familiare e tentare davvero la riconciliazione senza precipitazioni".

Contrario: Gian Luigi Gigli (Popolari per l'Italia). "Insieme al mio gruppo, ho votato contro una visione che riduce la famiglia a fatto esclusivamente privato e non la considera più un bene comunitario, alla cui unità è riconosciuto valore dalla Costituzione. Il divorzio breve è passato con un iter ultra-breve, mentre giacciono insabbiate tutte le iniziative per aiutare le famiglie su altri fronti. Nessuno voleva rimettere in discussione la legge introdotta nel 1970, ma l'arroganza del radicalismo individualista ci ha impedito di riempire di contenuti e di aiuti lo spazio che proprio quella legge prevedeva per superare i conflitti familiari e tutelare i figli minori. Spiace che, come sempre, molti politici cattolici abbiano anteposto la disciplina di partito al sostegno alla dottrina sociale della Chiesa".
Luigi Crimella

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Profetizzo

E profetizzando chiudo questa miniserie di *Abat jour* tutte concentrate sul rapporto che il cristiano dovrebbe avere con i poveri. Chiudo gli occhi, li riapro, e i mi ritrovo nell'anno del Signore 3014. Oggi, 3 giugno 3014, sono a pranzo da una famiglia di giovani sposi; tempo fa ho assistito al loro matrimonio in una chiesetta deliziosa, in legno preistorico chimicamente rivitalizzato (erano palafitte, 15 secoli fa!) e materiali edili pregiati, graniti, marmi e ardesie tutti ottenuti attraverso sintesi fotochimiche subatomiche protiniche innovative (le cave sono state chiuse 300 anni fa). Ma quello che più di tutto mi ha colpito è che le case delle famiglie cristiane sono tutte a due piani: al piano superiore vive la famiglia, nel piano inferiore la famiglia ospita emarginati assortiti in cerca di riscatto, e a questo riscatto la famiglia, con diversi e consistenti aiuti da parte dello Stato, lavora efficacemente.

Mille anni prima ne ho conosciute, di queste famiglie, solo due: una nel 1977, quella del dott. Bino Lupini, medico italoamericano, leader del Rinnovamento nello Spirito, che mi ospitò a Columbia, New Jersey, quando portai mio figlio Franchino a New York per un consulto al Rusk Institute; l'altra quella della famiglia di Daniele e Angela Cacciamani a Semonte di Gubbio. Solo due, adesso, nel 3014, sono tutte così. Non esistono più istituti, centri sociali, centri residenziali, per orfani, disabili, vecchi, Pensano a tutto le famiglie. Migliaia di famiglie, spettacolosamente attrezzate per farlo. Era da sempre la cosa giusta. All'inizio del tempo, Dio aveva affidato alla prima coppia il compito di "custodire il giardino" (e non di "dominare il mondo"); e nel giardino i fiori più preziosi, secondo Lui, erano le persone; e tra le persone - sempre secondo Lui! - soprattutto quelle provate da una qualche vicenda di esclusione. E la famiglia era il luogo deputato a trasformare l'esclusione in solidarietà. Poi invece (mannaggia al peccato originale!) tutto s'era ridotto a obbligar *lui* a lavorare come un negro e a impegnare *lei* a figliare come una coniglia. Poi era arrivata la Signora Civiltà, proclamando, sul piano dei principi non negoziabili, il primato dell'Essere sull'Avere, ma realizzando poi sul piano della prassi feriale il primato dell'Avere sull'Essere. E la fecondità si ridusse a mettere al mondo un paio di figli, tirarli su egoisti al punto giusto, e prepararsi alla pensione: lei a concelebbrare quotidianamente *Mezzogiorno di cuoco* al fianco di Antonella Clerici, lui a portare il cane a fare pipì sempre alla stessa ora. E continuavamo a chiamarla famiglia cristiana. E lo era, ma solo limitatamente a un suo primissimo cammino nella storia. Dopodiché l'attendeva, e l'attende, ben altro.

CHIESA NEL MONDO. Esce il nuovo Annuario statistico

I cattolici sono in aumento

Mons. Vittorio Formenti, incaricato per l'Ufficio centrale di statistica della Chiesa, ha presentato i risultati dei circa 8.000 questionari inviati a gennaio a tutte le Circostrizioni ecclesiastiche e agli istituti religiosi. Ad elaborare le informazioni è un piccolo gruppo di tre giovani coordinato dal prof. **Enrico Nenna**, docente di Statistica all'Università di Roma "Sapienza". "C'è lui dietro a tutti i numeri che diamo", scherza mons. Formenti mentre presenta insieme a Nenna i dati contenuti nell'ultima edizione dell'*Annuario statisticum Ecclesiae* (dati del 2012).

Qualche dato a livello mondiale...

"La crescita dei cattolici è superiore a quella della popolazione. Africa, Sud America e Sudest asiatico hanno indubbiamente dinamiche più accentuate rispetto ai Paesi a cattolicesimo consolidato. L'Europa, in tal senso, appare in declino: soltanto 7 anni fa, insieme al Nord America, il peso statistico del Vecchio Continente era di gran lunga superiore a oggi. Ma la crescita del cattolicesimo è legata a quella demografica, e l'Europa, da questo punto di vista, è quasi interamente in calo, salvo quei Paesi che incentivano la fa-

miglia".

Sembra quasi si sia invertito l'invito missionario di Pio XII?

"La *Fidei donum* di Papa Pacelli si è capovolta. Mentre un tempo era l'Europa in partenza con missionari diretti in ogni zona del mondo, ora, dopo un periodo di rientro dei sacerdoti, si è sviluppata una popolazione religiosa autoctona. Non solo: adesso sono alcuni Paesi dell'Africa che inviano sacerdoti nel resto del mondo".

Anche il numero dei vescovi nel mondo è cresciuto (+6%). L'Europa è all'ultimo posto (+3,3%) mentre Africa e Asia hanno marcato la crescita più consistente (+11%).

"In Europa, il numero di strutture e Circostrizioni ha raggiunto la saturazione, mentre aumenta negli altri Continenti. La Chiesa si adegua, in questo senso, alla richiesta pastorale del territorio. Parrocchie e diocesi crescono dove crescono i cattolici, restano stabili altrove. In alcuni casi, come la Francia, le parrocchie vengono accorpate. E i vescovi, che sono strettamente legati alle diocesi, aumentano nei Paesi dove c'è maggiore dina-

mismo e vivacità. In Europa, inoltre, emerge con forza una questione legata all'età: poiché le nuove nomine si riducono, l'età della popolazione vescovile tende a innalzarsi e in media supera già i 70 anni. Se pensiamo a un'azienda i cui dirigenti abbiano un'età media ultra-settuagenaria e debbano confrontarsi con le sfide dei nostri giorni...".

È davvero alle spalle la crisi delle vocazioni? Il numero di seminaristi è infatti aumentato del 4,9%.

"Le Chiese giovani sono più dinamiche anche in rapporto al dato delle vocazioni. Il numero di seminaristi garantisce un ricambio di sacerdoti per i prossimi anni. Se nel 1978 avevamo 62 mila seminaristi e nel 2012 sono diventati 120 mila, è evidente che nel mondo si cresce".

Giovani che entrano in seminario per diventare sacerdoti e sacerdoti che escono per tornare allo stato laicale...

"Il numero di defezioni, circa 1.000 annue, si è stabilizzato dopo l'emorragia del post-Concilio, quando si registrava un'uscita di quasi 5.000 sacerdoti all'anno. Di quelli che escono, però, circa l'8% chiede di poter esercitare nuovamente il ministero. È singolare che durante l'Anno sacerdotale si sia scesi al di sotto delle mille defezioni, con un rientro di 460 persone. È stata la prima volta: un risultato sorprendente".

Riccardo Benotti

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

LA QUESTURA PREMIA GLI STUDENTI ALTRUISTI

Non hanno compiuto gesti eroici per i quali sono finiti sui giornali, ma la questura di Perugia li ha premiati per i loro comportamenti all'insegna di solidarietà, altruismo e responsabilità sui banchi di scuola e nella vita quotidiana. Un premio istituito nell'ambito del progetto di educazione alla legalità "in modo da mettere in luce quei comportamenti positivi come l'impegno sociale e la solidarietà, che solitamente la cronaca nera ignora; espressione di valori che consentono ai giovani di diventare protagonisti virtuosi del proprio processo di crescita, sensibili ai bisogni dei più deboli e consapevoli delle problematiche sempre più complesse della società moderna, tra cui quelle legate alla sicurezza". Su segnalazione degli operatori delle scuole della provincia di Perugia, sono stati premiati gli alunni della classe II C della scuola primaria dell'istituto comprensivo "G. Ferraris" di Spello e gli studenti Terbagou Belhadj (istituto istruzione statale campus "Leonardo da Vinci" di Umbertide) e Marco Landrini (liceo scientifico statale "G. Marconi" di Foligno).

ANCORA VIOLENZE IN FAMIGLIA

È solo una coincidenza, o sta succedendo qualcosa di molto grave tra le mura domestiche? Le cronache sono piene di episodi di violenza nelle famiglie. Tra i tanti degli ultimi giorni: i carabinieri di Spoleto hanno arrestato un quarantenne italiano per avere picchiato selvaggiamente la convivente al quarto mese di gravidanza, tanto da dovere essere portata al pronto soccorso. A Perugia invece la polizia ha arrestato un uomo di 58 anni che ha ferito con un coltello da cucina la moglie durante una lite. La donna ha riferito che il marito voleva cacciarla di casa insieme ai figli, e che nei giorni precedenti aveva anche cercato di farla cadere per le scale.

BAMBINI FINALMENTE DAL CONGO A DERUTA

Patrizia e David, di 3 e 5 anni, quando sono arrivati hanno trovato nella loro nuova casa di Deruta tanti regali e palloncini colorati. Sono due dei 31 bambini congolesi adottati da famiglie italiane che però nel novembre scorso, per problemi burocratici, non erano stati autorizzati a seguire i loro "nuovi genitori" in Italia. Una situazione risolta con l'intervento del nostro Governo e l'invio di un aereo militare che li ha portati a Ciampino. Una storia finita bene, ma che non può farci dimenticare le tragedie di quei barconi affollati anche di bambini che attraversano il mare tra Africa e Italia per sfuggire alle guerre e alla miseria.

L'UMBRIA È TERRA DI FUMATORI

Un umbro su tre è un fumatore. Una percentuale che colloca la nostra regione ai primi posti in questa speciale classifica resa nota in occasione della Giornata mondiale contro il fumo. Per chi vuole liberarsi di questo vizio pericoloso per la salute, le Usl organizzano corsi. Per informazioni ci si può rivolgere alle farmacie e ai medici di famiglia.

PROVINCIA DI TERNI, L'ULTIMA SEDUTA

Quella del 29 maggio per il Consiglio provinciale di Terni è stata l'ultima seduta prima dell'avvio dell'iter della riforma avviata dal governo Renzi. Consiglieri e assessori non saranno retribuiti e non saranno più eletti direttamente dai cittadini. Una riforma - hanno detto i consiglieri intervenuti - che porterà ancora più confusione nel rapporto tra enti locali. "La storia di questa Provincia - ha affermato il presidente Feliciano Polli - dopo 87 anni viene drasticamente trasformata con una nuova governance di secondo livello, meno democratica e fatta di nominati".

ELEZIONI. I Comuni che domenica vanno al ballottaggio

Presto il responso dei ballottaggi per 9 degli 11 Comuni umbri con popolazione superiore ai 15 mila abitanti. Solo Umbertide e Castiglione del Lago hanno eletto al primo turno i sindaci, rispettivamente Marco Locchi e Sergio Batino. C'è grande attesa nelle principali città della regione. Il ciclone Renzi ha funzionato a livello nazionale ma le percentuali al Pd, anche in Umbria, sono state inferiori. Quindi gli elettori hanno distinto il gradimento per il premier rispetto a quello per i sindaci targati Pd.

Perugia è l'unico Comune, tra i 9, dove si è registrato un "apparentamento" - cioè un accordo formale - tra il rappresentante del centro-destra Andrea Romizi, che ha raggiunto il 26,32%, con Urbano Barrelli (a capo di due liste civiche) e Dramane Waguè (con il 2,49% per lista civica "Idee per Perugia"). L'avversario da battere è Wladimiro Boccali (46,56%), sostenuto da Pd, tre liste civiche, Sel e Socialisti riformisti.

Negli altri Comuni i candidati hanno preferito mantenere i propri schieramenti, e nella maggior parte dei casi i candidati sconfitti hanno lasciato libertà di voto ai propri elettori.

Il secondo turno è un nuovo voto, ma sembrano scontate le elezioni di alcuni sindaci, considerata la differenza di consensi tra i contendenti. A Terni Leopoldo Di Girolamo (centrosinistra) può contare sul 46,88% contro Paolo Crescimbeni (centrodestra) che ha raggiunto il 20,21%. A Orvieto pare fatta per Giuseppe Germani (centrosinistra) contro Toni Concina, sindaco uscente (al 34,42%), come a Marsciano per Alfio Todini (centrosinistra) che parte dal 48,6% contro Sabatino Ra-

In attesa dei sindaci



Perugia è l'unico Comune in cui si è registrato, per il ballottaggio, un accordo tra liste che si erano presentate divise al primo turno

nieri (tre liste civiche) che ha ottenuto il 19,74%.

Negli altri centri c'è qualche dubbio in più. A Foligno Nando Mismetti (centrosinistra) parte dal 41,48% contro Stefania Filippini (liste civiche e centrodestra) che ha avuto il 24,43%. Nella città della Quintana c'è stato un tentativo di dialogo tra la Filippini e Aldo Amoni (a capo di due liste civiche con circa il 10,34%) ma è naufragato tra le polemiche. Solo a Bastia Umbra il candidato del centrodestra, il sindaco uscente Stefano Ansideri parte in van-

taggio (46,46%) contro la candidata del centrosinistra Simona Carosati (39,04%). Avrà un ruolo decisivo l'elettorato in uscita dal Movimento 5 stelle che ha raggiunto, al primo turno, quasi il 15%.

Molta incertezza a Spoleto, Gualdo Tadino e a Gubbio per l'estrema parcellizzazione del voto, riscontrata al primo turno. A Spoleto, Dante Andrea Rossi (centrosinistra) al 38,16% sfida Fabrizio Cardarelli (Spoleto popolare - Rinnovamento per Spoleto) al 25,37%. A Gualdo Tadino lotta all'ultimo voto tra Roberto Morroni (centrodestra) al 31,4% contro Massimiliano Presciutti (centrosinistra) al 33,19%. Gubbio è indecifrabile, per le eterne divisioni a sinistra, con Filippo Maria Stirati (Sel, socialisti, due liste civiche) al 41% contro Ennio Palazzari (Pd e due liste civiche) al 25,6%.

E. Q.

AGRICOLTURA. Il settore "verde" è molto promettente per i giovani, e in Umbria lo sanno bene. Parola di Coldiretti

Dalla green economy si aprono opportunità per oltre 100 mila posti di lavoro nelle campagne italiane, che possono contribuire alla crescita sostenibile e alla ripresa economica e occupazionale del Paese - dove è stato raggiunto il record storico nella disoccupazione giovanile. È quanto emerge dal dossier *Lavorare e vivere "green" in Italia*, elaborato in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente

proclamata dall'Onu e presentato al Nelson Mandela Forum di Firenze, dove sono giunti 10 mila coltivatori provenienti dalle varie regioni. Tra questi, oltre 500 imprenditori agricoli umbri della Coldiretti sono giunti a Firenze, "guidati" dal presidente regionale Albano Agabiti, da quelli di Perugia e Terni Luca Panichi e Massimo Manni e dal direttore regionale Diego Furia; ma erano presenti anche autorevoli rappresentanti

del mondo istituzionale ed economico umbro. Proprio in Umbria, secondo elaborazioni Coldiretti, le iscrizioni alle prime classi degli istituti professionali alberghieri e tecnici agrari, tra gli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014, fanno registrare un +15,5% per i primi e un +24,5% per i secondi, mentre le iscrizioni delle aziende agricole umbre under 35 in Camera di commercio, relative all'anno 2013 su 2012, aumentano

del 18,4%. "I giovani - commentano il presidente e il direttore di Coldiretti Umbria, Agabiti e Furia - hanno visto prima e meglio di altri dove ci sono reali prospettive per far tornare a crescere l'Italia". Intanto, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la Coldiretti ha varato la prima banca dati autorizzata dal ministero del Lavoro, "Jobincountry", alla quale potranno accedere i tanti giovani italiani che sono interessati perché amano la campagna o semplicemente per raggranellare un po' di soldi, magari nella pausa scolastica.

POLITICA. La scomparsa di un personaggio esemplare

La lezione di Luciano Radi

La scomparsa di Luciano Radi segna, insieme all'inesorabile scorrere del tempo, la distanza tra la politica che fu e quella che ci consegna ora la quotidianità dei nostri accadimenti. Il tempo in cui Radi nacque alla politica - e in cui visse poi da autentico protagonista - non consumava in pochi giorni, o in una semplice stagione, programmi, idee e partiti.

Radi ha vissuto la politica dei passi lunghi, la politica che cercava di riscattare un difficile presente disegnando e progettando un auspicabile futuro. L'Italia degli anni '50 e '60 cercava di riscattare il nostro Paese dalle difficoltà del dopoguerra, ma insieme progettava il boom economico e coltivava e realizzava l'avvio impossibile dell'Europa, dando slancio e futuro alle generazioni degli italiani che si affacciavano in anni in cui nulla era scontato e tutto da raggiungere. Quelli erano anche gli anni in cui i cattolici diventavano protagonisti della politica del nostro Paese, disegnando il nostro welfare e lo sviluppo della nostra economia, ispirandosi alle grandi encicliche sociali della Chiesa. Con questi orizzonti e con questa cultura

Luciano Radi è stato prima dirigente della Dc poi parlamentare, sottosegretario e ministro. Veniva da quella grande fucina di intelligenze e di impegni che è stata la Dc di Foligno e si è misurato a livello nazionale con l'impronta decisamente sociale ed innovativa di Amintore Fanfani. Attitudine questa che era corroborata dal suo impegno nel territorio, nell'Umbria della grande trasformazione da regione mezzadrile in regione industrializzata. Da questa sua attitudine, che era prevalentemente disponibilità umana, sono nati anche i suoi saggi e i suoi libri.

Nell'uomo-Radi non c'era solo l'economista che si nutreva di rigorosi studi statistici per la conoscenza del reale, non solo lo studioso che amava leggere anche i fatti della contemporaneità con il distacco dello storico, ma anche l'uomo di cultura che amava il bello e una scrittura di una levità partecipativa e appassionata. Da questa sua multiforme capacità sono nati saggi storici e di economia sociale, ma anche pregevoli annotazioni sulla vita umbra, come *Nati due volte*, un libro oggi tutto da rileggere.

Condusse le sue battaglie all'interno del-



Luciano Radi

la Dc con forza e coerenza, ma senza fare una escludente corazzata della sua appartenenza a una corrente che fu a lungo maggioritaria. Anche in queste sue battaglie Radi rimaneva uno studioso che non si ammantava della sua naturale signorilità per segnare un distacco ed una diversità. Un uomo del secolo scorso? Forse, ma certamente un credente che ha fatto della sua fede lievito e intelligenza della sua azione sociale.

Anche per questo ci piace oggi ricordare Luciano Radi, accompagnandolo nella nostra memoria ad altri che sono stati protagonisti del nostro passato, e sull'opera dei quali si fonda quanto di meglio c'è oggi nell'Italia e nella politica del nuovo secolo in cui viviamo.

Pierluigi Castellani

CEU. Novità per rendere più agile e operativo il servizio alle singole diocesi

La Chiesa umbra si riorganizza così

Presso il Pontificio seminario regionale umbro "Pio XI" di Assisi, nella giornata del 5 giugno, si è riunita la Conferenza episcopale umbra (CeU) presieduta dal card. Gualtiero Bassetti. Ai lavori sono intervenuti anche i vescovi eletti padre Giuseppe Piemontese per la diocesi di Terni - Narni - Amelia e mons. Paolo Giulietti, ausiliare di Perugia - Città della Pieve. Padre Piemontese sarà ordinato vescovo il 21 giugno nella cattedrale di Terni, mentre mons. Giulietti il 10 agosto nella cattedrale di Perugia. I Vescovi umbri hanno espresso viva soddisfazione anche per la nomina di mons. **Nazzareno Marconi**, già rettore del Seminario regionale, a vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia. Tra gli argomenti all'ordine del giorno della sessione

pomeridiana della CeU, la presentazione della nuova strutturazione della Regione ecclesiastica secondo la riforma approvata lo scorso marzo dalla stessa Conferenza episcopale umbra, che ha visto la partecipazione dei coordinatori delle diverse "sezioni" che compongono i sei nuovi ambiti. Come hanno precisato il presidente, card. **Gualtiero Bassetti**, e il segretario CeU, mons. **Renato Boccardo**, questa ristrutturazione segue la linea indicata da Papa Francesco che vuole dare alle Conferenze episcopali regionali più peso per lavorare di più. I Vescovi umbri, accogliendo queste indicazioni, hanno ritenuto opportuno valorizzare la Regione ecclesiastica rendendone più agile e operativo il servizio così da accompagnare il cammino delle Chiese umbre nei vari ambiti della pastorale,

condividendo le ricchezze di ciascuno. Pertanto, i Vescovi hanno definito la costituzione dei sei ambiti: Liturgia, Evangelizzazione, Carità, Clero e vita consacrata, Laici, Beni culturali. Alla CeU fanno riferimento, come organismi collegati, il Pontificio seminario regionale "Pio XI", l'Istituto teologico di Assisi (Ita), il Tribunale ecclesiastico regionale umbro (Teru) e la Promozione al sostegno economico alla Chiesa cattolica. All'inizio del prossimo anno pastorale, un apposito *Regolamento* definirà il ruolo di ciascuna area e il funzionamento delle diverse sezioni, i cui coordinatori potranno dare vita a una sorta di "Consulta pastorale regionale" per condividere le varie esperienze e fornire - come ha proposto il vice presidente della CeU, mons. **Domenico Sorrentino** - dei contributi al fine di poter elaborare degli "orientamenti pastorali" della Regione ecclesiastica. Tra i primi eventi d'inizio anno pastorale 2014-2015 di rilevanza nazionale che l'Umbria ospiterà, sarà il raduno degli oratori d'Italia in Assisi dal 4 al 7 settembre, con la partecipazione di mille rappresentanti provenienti da tutte le Regioni ecclesiastiche.



Le 6 aree con relative sezioni

Laici: vescovo delegato mons. Domenico Sorrentino. **Sezioni:** *Laici*, coord. Stefano e Barbara Rossi [che attualmente curano il commento al Vangelo su *La Voce*], con don Fabrizio Crocioni; *Educazione*, coord. Annarita Caponera. **Beni culturali:** vescovo delegato mons. Mario Ceccobelli, coadiuvato da mons. Paolo Giulietti; coordinatori mons. Giampiero Ceccarelli per i *Beni culturali e la Rete museale*, mons. Francesco De Santis per *l'Edilizia di culto*, Roberto Pascucci per lo *Sport*, il *turismo e tempo libero*.

Le sei nuove aree della pastorale CeU (vedi *articolo qui sopra*) sono a loro volta suddivise in sezioni, affidate a uno o più coordinatori. **Liturgia:** vescovo delegato mons. Gualtiero Sigismondi. **Sezioni:** *Liturgia* ed *Esorcismo*, entrambe coordinate da padre Vittorio Viola. **Evangelizzazione:** vescovo

delegato mons. Renato Boccardo. **Sezioni:** *Annuncio* (dottrina della fede, catechesi, ecumenismo e dialogo interreligioso), coord. don Luca Delunghi; *Comunicazioni*, coord. Riccardo Liguori; *Giovani*, coord. don Marcello Cruciani per la pastorale e don Riccardo Pascolini per gli oratori. **Carità:** vescovo delegato mons. Benedetto Tuzia. Se-

be coord. Giorgio Pallucco; *Lavoro, pace e salvaguardia del creato*, coord. Massimiliano Marianelli. **Clero e vita consacrata:** vescovo delegato mons. Domenico Cancian, coordinatori - rispettivamente - mons. Carlo Franzoni per la sezione *Clero*, fr. Leonardo De Mola per la *Vita consacrata*, Anna Maria Federico per le *Missioni*.

BREVI

❖ CONFINDUSTRIA

Eureka: i lavori delle scuole

Ha partecipato anche Confindustria Umbria ad "Eureka! Funziona!", il progetto educativo rivolto agli studenti delle scuole primarie, ispirato a un'esperienza partita nel 2003 in Finlandia, promosso a livello nazionale da Federmeccanica con il patrocinio del ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e attuato dalle territoriali regionali e provinciali di Confindustria. Nei giorni scorsi si è svolta la giornata conclusiva del progetto che ha coinvolto le classi III e IV e quindi della scuola primaria "De Amicis", facente parte dell'Istituto comprensivo "A. De Filis" di Terni e della scuola primaria Kennedy, facente parte del secondo circolo didattico di Perugia. Alla cerimonia sono stati presentati i lavori realizzati dai bambini. Il progetto ha puntato a promuovere la creatività, lo spirito di invenzione e il lavoro di gruppo con lo scopo di progettare e costruire un giocattolo con parti mobili. Tutte le classi partecipanti hanno ricevuto in dono dei libri didattici a tema scientifico e tecnologico.



Colletta alimentare straordinaria

Sabato 14 giugno il Banco alimentare promuove in tutta Italia la Colletta alimentare straordinaria. Il numero di persone in difficoltà è in continuo aumento anche in Italia. In attesa che anche nel nostro Paese parta al più presto il nuovo Fondo di aiuti agli indigenti approvato dall'Unione europea, si chiede il contributo di ognuno. Si possono raccogliere sughi e pelati, legumi, tonno, carne in scatola, olio, latte a lunga conservazione, alimenti per l'infanzia.

❖ "CITTÀ DELLA DOMENICA

Festa alla city" pro Gebisa

Sabato 7 giugno dalle 22.30 si tiene la "Festa alla city" un momento ricreativo e di incontro tra la cittadinanza e la realtà di Gebisa (Genitori bimbi sani). Una fondazione che sostiene la ricerca clinica, biomolecolare e genetica, attraverso un approccio multidisciplinare, con l'obiettivo di ridurre drasticamente le risposte negative e le patologie correlate alla nascita da gravidanze patologiche nel medio e lungo termine. La serata sarà animata da musica anni '70, '80, '90 e dalla performance live di dj Simone. Il ricavato della festa sarà devoluto in beneficenza per il finanziamento del progetto finalizzato alla riduzione di gravidanze patologiche che la fondazione Gebisa farà partire in Umbria il prossimo autunno.

Voci offerte a Telethon



Domani a Perugia, ai giardini del Frontone, evento canoro per la ricerca medica, con 14 gruppi e ospiti speciali

"Don Dario Pasquini" di Olmo. È stato ribadito il concetto alla base dell'evento, cioè l'importanza di voler "dare voce agli invisibili", ritenuti malari e, quindi, presi poco in considerazione dalle case farmaceutiche e dagli istituti di ricerca. Rebecca Antonini, 19enne

di Spoleto, si è sentita onorata di poter far parte di questo gruppo anche solo per una serata, quella del 7 giugno ai giardini del Frontone di Perugia. "Location" differente dall'anno scorso, nel quale i ragazzi hanno fatto il concorso al camping "Il Rocolo". Scelta per dare più visibilità all'evento e una possibilità di serata diversa al centro perugino", precisa **Giuseppe Ruberti**. Per assistere alla serata, è possibile acquistare le prevendite presso il negozio di musica Mipatrini in via Cortonese partendo da un'offerta di 7 euro, altrimenti si potranno comprare la sera stessa dalle ore 19, con un'offerta minima di 5 euro.

Maria Teresa Cappannini



Con il Forum e Manif pour tous Incontri in difesa della famiglia

I Forum delle associazioni familiari dell'Umbria e *Manif pour tous* Perugia organizzano a partire da sabato 14 giugno una serie di quattro appuntamenti sul tema "Sarà ancora possibile dire mamma e papà? La famiglia al tempo della questione antropologica". "Cerchiamo - sostengono gli organizzatori - di utilizzare al meglio il poco tempo che ci rimane prima dell'approvazione della legge Scalfarotto fissata

per il 5 luglio, dopodiché, una volta approvata, sarà ben poco quello che 'umanamente' potremo fare". Si alterneranno come relatori Gianfranco Amato, presidente Giuristi per la vita; Assuntina Morresi, Comitato nazionale bioetica; Sarah Napoleoni, portavoce di *Manif pour tous* Perugia; Simone Pillon, consigliere nazionale Forum associazioni familiari; Ernesto Rossi, presidente Forum associazioni familiari Umbria. **Sabato 14 giugno**, alle ore 18, a Foligno c/o teatro San Carlo, via A. Saffi 18, relatori Napoleoni,

Amato, Morresi, Pillon. **Venerdì 27 giugno** alle ore 21, a Marsciano c/o auditorium Chiara Luce Badano - oratorio S. Maria Assunta, relatori Napoleoni, Amato, Morresi, Rossi. **Sabato 28 giugno** alle ore 20.45 a Orvieto c/o parrocchia Maria Madre della Chiesa (salone sottostante la chiesa), relatori Amato, Morresi, Rossi. **Domenica 29 giugno**, alle ore 20.50 ad Assisi c/o Domus Pacis, S. Maria degli Angeli, saluti di Claudio Ricci sindaco di Assisi, Ernesto Rossi; relatori Amato, Morresi, Pillon. **Modera Pierpaolo Servillo**, referente Forum associazioni familiari Assisi-Bastia.

BREVI

❖ MUSICA

Umbria guitar festival

Venerdì 6 giugno prende avvio l'Umbria guitar festival dedicato alla chitarra classica. Il progetto ha il duplice obiettivo dello scambio e del confronto con variegate realtà musicali, nazionali e internazionali. Location dei concerti, che dureranno fino al 4 ottobre, alcuni comuni umbri Bevagna, Torgiano, Cetona, Cortona, Piazze, Todi. In programma incontri sulla didattica chitarristica, presentazione di libri e Cd, mostre di liutai e incontri della musica con altre arti (pittura, poesia, teatro, danza). Venerdì 6 giugno concerto inaugurale a Perugia, Sala degli affreschi / Chiesa Monteluca, ore 21, con il Guitar Project Orchestra, gli Allievi della scuola media ad indirizzo musicale "Da Vinci - Colombo" di Perugia.

❖ POSTIGNANO

Un castello all'orizzonte

Sabato 7 giugno al borgo medievale di Postignano (Sellano - Perugia) si tiene il primo dei concerti del cartellone "Un castello all'orizzonte". Alle ore 18.30 nella chiesa della Santissima Annunziata si esibiscono la violinista Carola Zosi e il pianista Marco Mantovani: proporranno al pubblico musiche di Mozart, Beethoven, Debussy e Stravinsky. Il concerto è in collaborazione con la scuola di musica di Fiesole. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La programmazione ogni mese prevede concerti di musica classica e contemporanea, laboratori e master, mostre di pittura e fotografia con la partecipazione di artisti di fama internazionale. Fino a settembre ogni mese si terranno fiere mercato di prodotti locali. Concluderanno la rassegna una conferenza sugli affreschi ritrovati nel borgo ed un evento eccezionale che si inaugurerà il 13 settembre "La biga di Monteleone di Spoleto: storia e restauro", mostra organizzata in collaborazione con il Metropolitan Museum of Art di New York e con il Comune di Monteleone di Spoleto. La sala Mustafà ospiterà foto e disegni della ricostruzione della biga effettuata da Adriana Emiliozzi (Cnr) in collaborazione con Joan R. Mertens (Metropolitan Museum of Art). Presso la chiesa SS. Annunziata verrà esposta la copia della biga prestata dal Comune di Monteleone di Spoleto. Dei pannelli racconteranno la storia della scoperta della biga.

❖ CASALINA

Energie rinnovabili

Venerdì 6 giugno, alle ore 15, presso la Sala Convegni della Rocca di Casalina in Deruta, ospiti della Fondazione per l'Istruzione agraria, avrà luogo il seminario "Energie rinnovabili in agricoltura. Integrazioni e sinergie" organizzato dal Polo Umbria Energia. Parteciperanno autorevoli personalità del mondo politico, accademico, dell'agricoltura e dell'industria.

❖ NORCIA

Torna la scherma giovanile

Oltre quattrocento giovani atleti di scherma provenienti da tutta Italia, con rispettivi accompagnatori, dirigenti e tecnici (per un totale presunto di 1000 persone), sono attesi a Norcia il 7 e 8 giugno. L'occasione sarà data dai Campionati italiani giovani a squadre miste (fioretto, sciabola e spada), importante evento organizzato dall'Accademia Scherma Spoleto da parte della Federazione italiana scherma (Fis) e con il patrocinio del Comune di Norcia. Tutti i dettagli della manifestazione sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa. L'appuntamento costituisce l'ultima tappa della stagione under 20 e vedrà la partecipazione dei migliori talenti della nazionale giovanile. Nei due giorni di gara è prevista la partecipazione di ottanta squadre, costituite ciascuna da 2 ragazze e 2 ragazzi, che si sfideranno nelle discipline del fioretto, della spada e della sciabola, per contendersi il titolo di squadra campione d'Italia. L'appuntamento, che assegnerà i titoli nazionali nelle tre specialità, si svolgerà sulle 18 pedane installate nella struttura sportiva dello Sporting Hotel Salicone, con inizio delle gare alle ore 9 per entrambe le giornate. Il programma prevede che la giornata di sabato sarà interamente dedicata alla prova di spada, mentre domenica saranno le competizioni di fioretto e sciabola ad assegnare il titolo di squadra campione d'Italia.

PERUGIA. L'esperienza di lavoro di alcuni giovani all'estero

"Improve your talent", valorizza il tuo talento. Questo il programma di tirocinio, promosso dalla Camera di Commercio di Perugia, con l'obiettivo di supportare i giovani e far emergere le loro enormi potenzialità. A tal fine è stato stipulato un accordo con Assocamerestero e sono state messe a disposizione degli studenti delle Università degli Studi e per Stranieri di Perugia 25 borse di mobilità della durata di quattro mesi del valore di euro 3.600 ciascuna, grazie alle quali i giovani hanno avuto l'opportunità di operare in realtà diverse dalla nostra. Pechino, Mumbai, Rosario, Montreal sono solo alcune delle sedi messe a disposizione dalle Camere di Commercio italiane all'estero, presso le quali i tirocinanti si sono confrontati quotidianamente con la dimensione internazionale del lavoro, acquisendo anche maggior padronanza della lingua straniera. Il 30 maggio, presso il Centro servizi camerali di Perugia, i protagonisti sono stati invitati a raccontare ciò che hanno vissuto.

"L'esperienza in Sudafrica - racconta **Raul Pelletti** - mi ha fatto crescere molto sia dal punto di vista professionale che umano. In questi quattro mesi mi sono reso conto che noi europei abbiamo la fortuna di vivere in un continente felice. Ai giovani consiglio: non fermatevi solo all'Italia e all'Europa, ma guardate e spingetevi oltre". "Improve your talent" ha portato anche risultati concreti. **Michele Mommi**, tirocinante nella città americana di Houston, ha avuto occasione di fare da tramite tra le aziende texane e quelle umbre. "Ho

Il talento in prova



I ragazzi che hanno raccontato le loro esperienze insieme a Giorgio Mencaroni

Accordo Assocamere e Università: messe a disposizione 25 borse di mobilità di quattro mesi

cercato sempre di informare le nostre imprese sulle varie opportunità che offriva il Texas - ricorda Michele - e, anche grazie al mio contributo, due aziende umbre hanno avuto la possibilità di partecipare alla fiera del made in Italy Exhibitalia". Le autorità presenti si sono invece soffermate sulla situazione generale degli studenti universitari. "Rispetto agli altri paesi eccelliamo nella parte teorica - ha detto **Franco Moriconi**, Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Perugia - ma manchiamo di quella

pratica. Durante il percorso di studi dovremmo riservare, pertanto, maggiore importanza agli stage lavorativi". Non c'è continuità tra la realtà scolastica e quella lavorativa e per il Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia **Giorgio Mencaroni** - le Università dovrebbero formare studenti in grado di confrontarsi con i nuovi colossi dell'economia mondiale. Il talento non va solo migliorato, ma valorizzato e non disperso". Per aiutare i giovani le parole d'ordine sono quindi dialogo e colloquio tra i vari enti e "evitare - ha affermato il Presidente della Camera di Commercio di Perugia **Giorgio Mencaroni** - ogni forma di protagonismo". Visto che il progetto ha ottenuto il risultato auspicato, lo stesso Mencaroni non ha dubbi: "improve your talent" sarà ripetuto.

Michele Mencaroni

SPORT. Accordo a Todi per l'inserimento di ragazzi disabili e richiedenti asilo

Favorire l'accesso e la partecipazione alle attività sportive del territorio comunale ai ragazzi con disagio sociale o disabilità psico-fisiche e promuovere l'integrazione, attraverso lo sport, dei giovani richiedenti asilo e rifugiati politici. È quanto prevede l'accordo siglato il 4 giugno tra Comune di Todi, istituto Artigianelli Crispolti, Coni (comitato regionale) e Comitato

italiano paralimpico (Umbria) per l'integrazione, attraverso lo sport, dei giovani con disagio sociale o disabilità psico-motorie e gli ospiti del Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati politici (Sprar). In quest'ottica, ciascuno dei firmatari promuoverà azioni tese a garantire l'accesso e la partecipazione alle attività sportive anche alle categorie sociali più fragili presenti nel



La firma dell'accordo

territorio comunale. Il **Comune di Todi**, in particolare, provvederà all'erogazione di un contributo per il pagamento dell'iscrizione alle associazioni sportive interessate. Al **Coni** regionale spetterà la promozione

e il raccordo con le associazioni e società sportive affiliate, al fine di individuare modalità di iscrizioni agevolate che permettano la partecipazione di tutti i cittadini, in particolare di coloro che appartengono alle categorie sociali più fragili. Il **Comitato paralimpico** provvederà alla promozione e raccordo con le associazioni sportive aderenti, e si racconterà con i servizi sociali del Comune di Todi al fine di far conoscere le attività del Comitato ai cittadini.

SPORT - CALCIO. Tutto esaurito allo stadio Curi Tutti pazzi per la Nazionale

Esattamente un mese dopo il trionfo del 4 maggio, che ha sancito la promozione del Perugia Calcio in serie B, il capoluogo ha ottenuto un altro successo sportivo ospitando al Curi, dopo ben 13 anni, la Nazionale italiana di calcio che mercoledì sera ha giocato un'amichevole con il Lussemburgo che si è chiusa con un pareggio 1 a 1. L'ultima apparizione allo stadio "Renato Curi" infatti risaliva al 25 aprile 2001, quando l'Italia affrontò e sconfisse per una rete a zero il Sudafrica. E come già accaduto per la partita di una mese prima, il pubblico perugino ha risposto subito positivamente. Appresa la notizia dell'arrivo degli azzurri, l'entusiasmo in città è salito immediatamente alle stelle. A nulla è importato che la gara fosse solo un'amichevole, né che l'avversario di turno fosse il Lussemburgo. Appena aperta la vendita, si è potuto assistere a una vera caccia al biglietto. In sole poche ore già si registrava il "tutto esaurito" con molti tifosi che, addirittura, sono stati

costretti a rinunciare. Che l'euforia fosse tanta si è percepito fin dal giorno prima della partita: gli azzurri si sono allenati davanti a oltre 10 mila spettatori in festa, tra applausi e cori d'incitamento. Il calore della città ha sorpreso e colpito positivamente anche l'allenatore **Cesare Prandelli**: "Ci riempie di gioia - ha dichiarato in un'intervista a fine allenamento - l'eccezionale risposta del pubblico per questa amichevole. Partiremo per il Brasile con l'entusiasmo di Perugia, e questo contribuirà in maniera determinante a creare un forte spirito di gruppo". La sera della partita si è invece assistito a un doppio spettacolo. Poiché questa di Perugia era l'ultima amichevole prima della partenza per i Mondiali in Brasile, a scendere in campo sono stati gli stessi undici giocatori che molto probabilmente affronteranno l'Inghilterra nella gara d'esordio il 14 giugno. Tuttavia, ancor



Gli azzurri esultano dopo il gol di Marchisio

più bello ed entusiasmante è stato lo spettacolo offerto sugli spalti dai tifosi. Stadio pieno e neanche un seggiolino libero. Il clima quello di una grande festa. Donne, bambini, grandi, piccoli tutti insieme a cantare l'*Inno di Mameli*, a supportare gli azzurri e ad ammirare da vicino Buffon, Balotelli e compagni. Intere famiglie accomunate da un sano nazionalismo e dalla voglia di assistere a uno spettacolo sia dentro che fuori dal campo di gioco. La suggestione che offre uno stadio del genere, così pieno di gente, di colori e di tifo partecipato è sempre emozionante e ai limiti della descrivibilità.

Michele Mencaroni

LE BUONE NOTIZIE.
*In visita al Centro di
riabilitazione "Sereni"
dell'Opera Don
Guanella a Perugia*

In via Tuderte, a Montebello, a pochi chilometri dal centro di Perugia, c'è un grande fabbricato circondato da pini. È il Centro di riabilitazione "Sereni" dell'Opera Don Guanella, che ospita persone con disabilità cognitiva grave. Qui tutti li chiamano "i nostri ragazzi", indipendentemente dall'età. Sessanta di loro, in gran parte umbri, vi abitano stabilmente, alcuni anche da molti anni. Ci sono poi 60 posti per ospiti diurni. Disabili che arrivano al mattino, raccolti da un pullman messo a disposizione dal Comune di Perugia, frequentano le attività del Centro e poi la sera vengono riaccompagnati a casa. Attualmente però sono soltanto 15.

Qui operano medici specialisti, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, terapisti, infermieri, insegnanti, educatori. Persone esperte e con competenze e professionalità specifiche, ma che nella loro attività partono dalla consapevolezza che "l'educazione è soprattutto opera del cuore". Una frase del fondatore don Luigi Guanella (proclamato santo nel 2011) che si legge nella sala di ingresso del Centro. L'atmosfera è serena, gli ambienti moderni e accoglienti, rallegrati dalle opere coloratissime che escono dai tanti laboratori dei "ragazzi" del "Don Guanella". Sono quadri in ceramica, mosaici, icone di legno, manufatti di artigianato artistico realizzati con i più diversi materiali. Palline di carta colorata e semi di piante, assemblati con pazienza e fantasia, diventano cielo, sole, campanili, paesaggi. Ed ancora filati e trucioli di legno prodotti dal temperamatite trasformati in singolari opere d'arte moderna. Ma ci sono anche più tradizionali oggetti che escono da laboratorio di falegnameria e dal laboratorio di ceramica. Ci sono poi il "laboratorio natura", dove nascono essenze, profumi, oli, saponette, e quello per il riciclaggio e la lavorazione della carta. Le mani e il genio dei "ragazzi" la trasformano in biglietti augurali, partecipazioni per matrimoni ma anche in bomboniere e altri singolari manufatti. Oggetti raccolti in una mostra mercato all'interno del Centro, che possono essere ammirati e acquistati. Sono stati anche esposti in fiere, nelle parrocchie e in varie manifestazioni. Negli anni scorsi è stato allestito il presepe nell'atrio del palazzo dei Priori a Perugia.

Il centro di riabilitazione è dunque un luogo vivo, aperto. Per i corridoi si incontrano persone sorridenti, che salutano, tendono la mano e vogliono sapere chi sei. Sono i giorni (dal 20 al 25 maggio) di "Festinsieme", una festa di "fine anno operativo", ricca di appuntamenti: giochi sportivi, clown, laboratori di teatro creativo e spettacoli teatrali presentati dai "ragazzi" e dagli educatori del Centro. C'è infatti un grande teatro (più di 100 posti) che recentemente si è arricchito di un moderno pianoforte donato dalla Fondazione Brunello Cucinelli. È però anche uno spazio polivalente



Con tutta
la creatività
dei
"ragazzi"

Qui operano medici specialisti, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, terapisti, insegnanti: persone esperte e con competenze e professionalità specifiche, ma che nella loro attività partono dalla consapevolezza che "l'educazione è soprattutto opera del cuore"

Il fondatore

Luigi Guanella, fondatore dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, nacque in un paesino di montagna della provincia di Sondrio il 19 dicembre 1842; venne ordinato sacerdote nel 1866. Fin dai primi anni di ministero, fu promotore di iniziative sociali, manifestando una particolare predilezione per i poveri e gli infelici. Durante questo periodo prese contatto con l'opera del Cottolengo e con don Bosco. Nella parrocchia di Traona aprì una scuola per ragazzi poveri, che dovette poi chiudere per le ostilità delle autorità civili. Non si rassegnò: nell'aprile 1886 fondò a Como la casa "Divina Provvidenza". Morì a Como il 24 ottobre 1915. È stato proclamato beato nel 1964 (Paolo VI lo definì "eroe della carità") e santo nel 2011.

che può essere usato per convegni e manifestazioni varie. Ha ospitato più volte feste e manifestazioni delle scuole e spettacoli allestiti da gruppi di giovani della zona. Durante l'intero anno, tante iniziative e attività ludiche e sportive. Nella grande area (20.000 metri) dell'istituto ci sono infatti anche un percorso verde, campi sportivi e una piscina. Non mancano l'orto e una serra dove i "ragazzi" svolgono attività riabilitativa coltivando ortaggi che fiscono sulla loro mensa. Ovviamente il Centro Sereni si occupa della riabilitazione dei suoi ospiti (residenziali e

semi-residenziali) con le più aggiornate terapie specifiche di fisioterapia, logopedia, psicomotricità, musicoterapia, terapia occupazionale, *pet therapy*. Dal 1987 è convenzionato con la Regione Umbria per la riabilitazione delle disabilità cognitive. Convenzione valida per tutto il territorio nazionale, e infatti circa il 50 per cento degli ospiti provengono dal Lazio.

"L'intuizione di don Guanella - si legge nella *Carta dei servizi* del Centro -, il suo credere all'educazione proprio là dove appare impossibile o inutile, rappresenta il fulcro della nostra esperienza; anche in soggetti con ritardo mentale grave un intervento educativo-riabilitativo, orientato individualmente, può influenzare i processi cognitivi modificando significativamente la capacità di rispondere in modo adeguato alle richieste dell'ambiente e conducendo a una maggiore autonomia nella vita quotidiana".

Il sorriso dei "ragazzi" che si incontrano nei corridoi e nei laboratori e i loro quadri coloratissimi, i mosaici di palline di carta e di semi lo confermano.

Enzo Ferrini

**Grazie alla
generosità
dei coniugi
Sereni**

Ll Centro "Sereni", che assiste disabili di sesso maschile con disturbi cognitivi, è la sola presenza dell'Opera Don Guanella in Umbria. Una storia che comincia nel 1946 nelle campagne di Marsciano per la generosità dei coniugi Sereni, i quali donarono all'Opera la loro villa di famiglia e l'ampia tenuta agricola di Sant'Elena. Nei primi tempi (la guerra era finita da poco e la povertà era grande, soprattutto in campagna) nella villa furono accolti alcuni figli dei contadini della famiglia Sereni con problemi psicofisici. Poi cominciarono ad arrivare tante altre richieste, anche da lontano. Con il ricavato della vendita di alcuni terreni di Sant'Elena fu acquistato quello vicino a Perugia, dove nel 1956 ci fu la cerimonia della posa della prima pietra dell'attuale Centro Sereni. Realizzato in soli tre anni, fu inaugurato nel 1959 e vi furono trasferiti la gran parte degli ospiti del centro di Sant'Elena. Nel corso degli anni, il Centro Sereni ha modificato utenza e tipologia dell'intervento riabilitativo, specializzandosi nella diagnosi e cura delle persone con disabilità cognitiva grave. Le patologie più frequenti sono quelle su base genetica e le encefalopatie da sofferenza perinatale con o senza epilessia. Nel 2006 l'istituto di Sant'Elena è stato chiuso per l'impossibilità di adeguare la vecchia struttura alle norme ed esigenze richieste per il tipo di servizio svolto.

Per informazioni: Opera Don Guanella - Centro Sereni, strada Tuderte 48, 06126 Perugia, tel. 075 583451, fax 075 5834545, sito internet www.casasereni.it, email segreteria@casasereni.it.

e. f.

Don Matteo Rinaldi è il direttore del Centro Sereni. Nel suo studio è un andirivieni di persone che vengono per avere indicazioni o ad esporre problemi. Il telefono squilla in continuazione. Gli operatori dipendenti sono 60. Ad aiutarli in modo stabile ci sono anche 4

volontari cooperatori guanelliani, un gruppo laico che affianca l'attività della congregazione dei Servi della Carità. Poi saltuariamente intervengono altri volontari, gruppi di giovani, o delle parrocchie, che partecipano ad attività ludiche e culturali. Sono però troppo pochi.

Don Matteo non fa giri di parole: "La risposta non è quella che ci saremmo aspettati". Ci sono pregiudizi, diffidenze, resistenze. "Per qualcuno - continua - questa è ancora e sempre 'la casa dei matti'". Una casa che invece è aperta e che vuole esse-



*Intervista al direttore
del Centro Sereni:
i pregiudizi e le
pastroie burocratiche
rendono difficile la
missione*

re parte della comunità. Che chiede di essere frequentata per essere conosciuta. Nella sua ampia chiesa la domenica e nei giorni festivi si celebra la messa per i fedeli della parrocchia di Montebello San Giustino. "Ma noi - dice don Matteo - non siamo e non vogliamo essere soltanto la chiesa in muratura; noi siamo parte viva della comunità, della parrocchia, della intera Chiesa". E quindi il suo appello, esteso a

tutti, per una maggiore partecipazione di volontari. Tutti possono essere utili ai "ragazzi" del Don Guanella: dagli artigiani ai professionisti, dai pensionati alle casalinghe.

Competenze e aiuti ancora più necessari in tempi in cui le risorse pubbliche continuano a essere tagliate. Da molti anni le rette corrisposte sono immutate. Volendo mantenere la qualità del servizio - spiega don Matteo - i costi salgono e gli introiti restano invariati o addirittura diminuiscono. Sì, perché mentre la Regione Umbria paga con puntualità la sua quota, la Regione Lazio per i suoi assistiti è in ritardo di anni. Ritardi infiniti anche per le quote dei Comuni e, purtroppo, anche per quelle a carico delle famiglie, sempre più in difficoltà e sempre di meno aiutate dallo Stato.

Con tante complicazioni burocratiche. Dal

**"Venite a visitarci e conoscerci!
Tutti possono fare qualcosa di utile"**

2010 le Regioni corrispondono soltanto il 70 per cento della retta, considerata "quota sanitaria". L'altro 30 per cento (la "quota sociale") è a carico delle famiglie o dei Comuni nei casi in cui queste hanno redditi bassi. "Questo - dice don Matteo - ci obbliga a tenere tre diverse contabilità (per Regione, Comuni e famiglie) con tutte le complicazioni che ne derivano. Quando poi c'è da tagliare nella sanità, purtroppo si comincia sempre dal sociale".

Il Centro Sereni, insieme alla Fondazione Fontenuovo di Perugia, all'Istituto Serafico di Assisi e ad altre associazioni ed enti, fa parte dell'Acra (Associazione cristiana residenze anziani e disabili dell'Umbria). È stata costituita per svolgere un'azione unitaria anche nei rapporti istituzionali. "Purtroppo - dice don Matteo - siamo poco coinvolti, anzi, negli ultimi tempi la Regione ci ha proprio ignorati". Come per la stesura del *Piano sanitario*. "Noi invece con la nostra esperienza sul campo possiamo aiutare a risolvere i problemi che conosciamo bene". Meglio di tanti politici e burocrati. Per spendere bene i soldi dei cittadini.

E. F.

PAPA FRANCESCO. *Le udienze generali del mercoledì*

Amicizia con Dio

Il dono della pietà, suscitato dallo Spirito santo, non va confuso con la "compassione" verso qualcuno, ma è il segno di una profonda, filiale appartenenza a Dio, che si traduce poi in amore gratuito e gioioso da riversare sugli altri. Lo ha affermato Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì mattina, rivolgendosi alle circa 50 mila persone presenti in piazza San Pietro (testo integrale sul sito www.vatican.va, sezione "Udienze").

Quello della pietà, ha affermato Bergoglio, è "un dono dello Spirito santo che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale, e che invece tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana". Bisogna "chiarire subito - ha precisato all'inizio - che questo dono non si identifica con l'aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati".

Legame che, ha proseguito, "non va inteso come un dovere o un'imposizione. Si tratta invece di una relazione vissuta col cuo-

re: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un'amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia".

Per questo, ha osservato Papa Francesco, "il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il Suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore".

"Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come Suoi figli, nello stesso tempo - ha proseguito - ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà (non di pietismo!) nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno".

Qui, Francesco ha spiegato a braccio perché abbia usato il termine "pietismo": "Per-



Il dono della "pietà" era il tema della catechesi. Da non confondere con il "pietismo"

Re Davide, a cui sono attribuiti i Salmi, espressione della "pietà filiale" verso Dio

flitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno".

Il Papa ha quindi messo in evidenza il "rapporto molto, molto, stretto" che esiste tra il dono della pietà e quello della mitezza: "Il dono della pietà che ci dà lo Spirito santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio: al servizio con mitezza degli altri".

"Chiediamo al Signore - ha concluso - che il dono del suo Spirito possa vincere il nostro timore, le nostre incertezze, anche il nostro spirito inquieto, impaziente, e possa renderci testimoni gioiosi di Dio e del Suo amore, adorando il Signore in verità e anche nel servizio dei prossimi, con mitezza e anche con il sorriso che sempre lo Spirito santo ci dà nella gioia. Che lo Spirito santo dia a tutti noi questo dono della pietà".

(da Radio Vaticana)

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" *Famiglia*

Vieni, santo Spirito, e svegliaci

Con questa domenica si conclude il tempo pasquale, un lungo periodo che il Signore e la Chiesa ci hanno concesso per "abituarci" all'idea della Resurrezione e convertire i nostri cuori alla gioia vera. Oggi questo tempo trova il suo compimento ideale, permettendoci di incontrare lo Spirito santo, la Persona della Trinità che è forse la più sconosciuta. Gli *Atti degli apostoli* ce lo descrivono con tante immagini, utilizzando i simboli classici dell'azione di Dio: il vento, il terremoto e il

Lo Spirito santo, questo sconosciuto... o conosciuto solo in occasione della cresima. Gesù ce lo fa scoprire

fuoco. Eppure faticiamo non poco a immaginarcelo e a sentirlo come una presenza fondamentale del nostro cammino di fede. Lo

collegiamo quasi sempre e solo alla Pentecoste, e ce lo siamo sentiti spiegare un po' più approfonditamente in occasione della cresima, quando il nostro cuore e la nostra mente di adolescenti non erano del tutto pronti a comprenderlo. Ciononostante, lo Spirito è sempre lì

dal giorno del nostro battesimo, pronto a farsi Avvocato difensore, Consolatore e, non ultimo, Ospite dolce della nostra anima. Allora, come gli apostoli, anche noi abbiamo bisogno urgente di essere scossi dallo Spirito, plasmati da Lui, perché - come ci ricorda la seconda lettura - solo in forza dello Spirito possiamo dire: "Gesù è Signore", Signore della nostra vita, del nostro tempo, delle nostre famiglie e delle nostre comunità.

Lo Spirito, presenza dolce e discreta, riesce infatti a scuoterci dalla nostra sonnolenza e a rinvigorire la nostra passione per il Cristo. Quando ci sentiamo lontani da Gesù, incapaci di vivere il suo progetto d'amore nella nostra vita, invochiamo lo Spirito, e Lui ravviverà la nostra fede. Ogni cuore triste e ferito troverà in Lui consolazione. Ogni famiglia affaticata e provata troverà in Lui riposo. Ogni comunità che non trova più il senso del proprio agire, troverà in Lui la Luce che riorienta il cammino. Perché lo Spirito è datore dei doni, come ci dice la "sequenza" che pregheremo

DOMENICA DI PENTECOSTE - ANNO A

Vangelo

La sera di quello stesso giorno ... mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse: "Pace a voi!". E, detto questo, mostrò loro le mani e il costato. I discepoli dunque, veduto il Signore, si rallegrarono. Allora Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi". Detto questo, soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito santo. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti".

domenica. Doni che prima di tutto indicano a ogni vita la via dell'amore e della comunione. In questo senso, la Pentecoste è la festa della Chiesa, una Chiesa ricolma di carismi che devono essere vissuti nell'unità. Non a caso, nella lettura dagli *Atti degli apostoli*, la discesa dello Spirito è narrata con l'aggiunta di un simbolo. Il racconto di Luca dice infatti che si posarono su ciascuno dei discepoli lingue di fuoco, e che da quel momento ognuno li sentiva parlare nella sua lingua. Lo Spirito santo ci viene raccontato come "l'anti-Babele" per eccellenza: quella manifestazione di Dio che conduce a comprendersi, a capirsi e a fare comunione. Nell'antico racconto della *Genesi* (11,1-9) osserviamo la testardaggine degli uomini che pensano di poter raggiungere

Dio solo con le proprie forze e non per Suo dono. È la tentazione di bastare a se stessi che scuote l'uomo di ogni tempo, e che conduce solo alla confusione e alla divisione. Per gli uomini che invocano lo Spirito c'è invece la promessa e la certezza di una riunificazione capace di sanare - se Glielo permettiamo - ogni rottura, nella famiglia, nella comunità, nella sua Chiesa. Lo Spirito che allora trasformò uomini chiusi nelle proprie paure in testimoni fedeli, può fare lo stesso per noi oggi, se ci crediamo. Ci apre a noi stessi, a chi ci sta accanto, e anche alla missione. Così il *Vangelo di Giovanni* ci dice non solo che lo Spirito dona agli apostoli il senso della loro comunità e del loro agire, ma anche la possibilità di rimettere i peccati. Il perdono è dunque dono del Padre, attraverso il Figlio, per opera dello Spirito. È questa la festa di Pentecoste. Festa di una chiamata rinvigorita e sostenuta. Festa di una missione ritrovata. Festa dell'amore tenero e misericordioso di Dio che "tutto scusa, tutto sopporta e tutto perdona". Non abbiamo più paura, dunque; e con la gioia e la pace del Cristo nel cuore, invochiamo ancora una volta sulle nostre vite, sulle nostre famiglie e sulle nostre comunità: "Vieni, Santo Spirito".

Barbara Baffetti
Stefano Rossi



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 2,1-11
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 103
SECONDA LETTURA	Dalla Prima lettera ai Corinzi 12,3b-7.12-13
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-23

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di Michela Massaro

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

S	R	P	O	R	T	E	I	M	N	N
O	I	V	E	S	A	I	A	N	O	N
V	E	G	T	R	E	N	F	G	E	E
E	I	S	N	D	D	R	I	D	R	T
D	A	L	U	O	G	O	A	T	O	E
E	G	I	O	I	R	O	N	O	M	V
R	G	C	V	N	H	E	C	A	I	E
E	L	L	O	A	M	C	O	O	T	C
S	P	R	I	M	O	A	P	I	R	I
E	H	C	N	A	E	P	I	T	O	R

CRUCIPUZZLE

Le parole sotto elencate sono tutte contenute nel brano del Vangelo di questa domenica. Trovate e cancellate nella griglia, dove sono disposte in orizzontale, verticale o diagonale e orientate da sinistra a destra o da destra a sinistra. Le lettere che resteranno, prese nell'ordine, ti daranno la frase-chiave del Vangelo (9, 5, 7).

GIOIRONO
PERDONATI
CHIUSE
MENTRE
PACE

TIMORE
COME
PORTE
SERA
SIGNORE

PRIMO
GIORNO
VOI
MANDO
MANI

ANCHE
GIUDEI
NUOVO
LUOGO
FIANCO

RICEVETE
NON
VEDERE

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:

1. Essi; 2. Cielo; 3. Tempo; 4. Popoli; 5. Terra; 6. Osservare; 7. Discepoli; 8. Potere; 9. Monte; 10. Indici; 11. Giorni; 12. Indicato. Frase-chiave: **Sempre con noi.**

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO.

Il grande incontro con il Papa allo stadio Olimpico

Francesco accende i cuori nello Spirito santo

BREVI DA S. MARTA

Sintesi delle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. Testi completi sul sito www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

**Venerdì 30 maggio
Dalla tristezza alla gioia**

Commentando *Atti degli apostoli* 18,9-18, Francesco ha sottolineato che l'apostolo Paolo "ha fatto tante cose perché aveva la forza del Signore, la sua vocazione per portare avanti la Chiesa, per predicare il Vangelo". Eppure sembra che anche lui alcune volte avesse timore, tanto che il Signore una notte, in visione, lo ha invitato a "non avere paura". Dunque anche san Paolo "conosceva quello che succede a tutti noi nella vita", avere "un po' di paura... Lo stesso Gesù ne ha avuta. Pensate alla preghiera del Getsemani: 'Padre, allontana da me questo calice'. Aveva angoscia". C'è quindi "la paura del cristiano, la tristezza del cristiano. Dobbiamo dirci la verità: non tutta la vita cristiana è una festa. Non tutta! Si piange, tante volte si piange!". Eppure "Gesù ci dice: non aver paura!... Se voi siete fedeli, la vostra tristezza si cambierà in gioia. La gioia cristiana è una gioia in speranza che arriva. Ma nel momento della prova, noi non la vediamo. È una gioia che viene purificata attraverso le prove, anche le prove di tutti i giorni". Ecco allora "il messaggio della Chiesa oggi: non aver paura", essere "coraggiosi nella sofferenza e pensare che dopo viene il Signore, dopo viene la gioia, dopo il buio arriva il sole".

**Lunedì 2 giugno
I tre amori di Gesù**

"Il Padre ha inviato Gesù a noi - ha detto il Vescovo di Roma - perché "ha tanto amato il mondo che, per salvarlo, ha inviato il suo Figlio, per amore. Gesù viene inviato per amore e Gesù ama. Tante volte abbiamo letto stupidaggini sull'amore di Gesù! Ma l'amore di Gesù è grande". In particolare, ha indicato "tre amori di Gesù". Anzitutto, egli "ama tanto il Padre nello Spirito santo", di un amore "misterioso ed eterno. Noi non possiamo immaginare quanto grande, quanto bello sia questo amore", possiamo "soltanto chiedere la grazia di poterlo vedere una volta, quando noi saremo là". Il "secondo amore di Gesù è sua madre". Lo vediamo "alla fine: con tanti dolori, tante sofferenze, dalla croce, ha pensato alla sua mamma e ha detto [all'apostolo Giovanni]: 'Prenditi cura di lei!'. Infine, "il terzo amore di Gesù è la Chiesa, la sua Sposa per amore: bella, santa, peccatrice, ma la ama lo stesso". E dato che erano presenti alla messa quindici coppie che ricordavano gli anniversari di nozze, "possiamo dire qualcosa sull'amore sponsale di Gesù con la Chiesa. Ha tre caratteristiche: è fedele; è perseverante, non si stanca mai di amare la sua Chiesa; è fecondo".

**Martedì 3 giugno
Gesù intercede per noi**

"L'apostolo Giovanni - ha detto Francesco, commentando le letture del giorno - parlando di noi che siamo tanto peccatori, dice: 'Non peccate, ma se qualcuno di voi pecca, sapete che abbiamo un Avvocato davanti al Padre, uno che prega per noi, ci difende davanti al Padre, ci giustifica'. Credo che dobbiamo pensare tanto a questa verità, a questa realtà: in questo momento, Gesù sta pregando per me. Io posso andare avanti nella vita perché ho un Avvocato che mi difende, e se io sono colpevole e ho tanti peccati, è un buon avvocato difensore questo, e parlerà al Padre di me!... E oggi come prega Gesù? Io credo che non parli troppo con il Padre. Non parla: ama. Ma c'è una cosa che Gesù fa, oggi, sono sicuro che la faccia: fa vedere al Padre le sue piaghe. Gesù, con le sue piaghe, prega per noi come se dicesse al Padre: 'Padre, questo è il prezzo di questi! Aiutali, proteggili. Sono i Tuoi figli che io ho salvato, con questo'. Al contrario, non si capisce perché Gesù dopo la risurrezione ha avuto questo corpo glorioso, bellissimo - non c'erano i lividi, non c'erano le ferite della flagellazione, tutto bello - ma c'erano le piaghe. Le cinque piaghe. Perché Gesù ha voluto portarle in Cielo? Perché? Per pregare per noi. Per fare vedere al Padre il prezzo: 'Questo è il prezzo, adesso non lasciarli da soli. Aiutali'. Noi dobbiamo avere questa fede: che Gesù, in questo momento, intercede davanti al Padre per noi, per ognuno di noi".

Erano in 52.000 allo Stadio olimpico, per una convocazione internazionale del Rinnovamento nello Spirito che ha avuto tutti gli ingredienti per diventare storica. Delle decine di migliaia di persone presenti, oltre 5.000 provenivano da altri 60 Paesi del mondo. Inoltre, per la prima volta, una convocazione del Rns si è tenuta all'Olimpico, con un'organizzazione che ha coinvolto, oltre all'associazione guidata dal presidente Salvatore Martinez, anche gli *International Catholic Charismatic Renewal Services* (la principale struttura di coordinamento e di servizio del Rinnovamento carismatico cattolico mondiale, presieduta dall'inglese Michelle Moran) e la *Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships* (l'organismo internazionale che raggruppa numerose comunità carismatiche locali, il cui presidente è il brasiliano Gilberto Gomes Barbosa).

Ma il motivo per cui questa convocazione si fisserà nella storia

del movimento è stato senza dubbio la presenza di Papa Francesco che ha creato "un evento nell'evento".

La giornata di domenica 1° giugno è iniziata con la relazione del card. Angelo Comastri, vicario del Papa per la Città del Vaticano, l'esortazione e la preghiera di intercessione guidata dalla statunitense Patti Gallagher Mansfield - tra le prime testimoni della nascita di questa "corrente di grazia" - e, dopo il pranzo, la relazione di padre Raniero Cantalamessa, grande amico del Rinnovamento. La celebrazione eucaristica, presieduta dal card. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio consiglio per i laici, ha preceduto l'incontro con il Papa.

Il giorno dopo è stata la volta delle esortazioni di Ralph Martin, altro statunitense testimone degli inizi della realtà carismatica, e dei due presidenti degli

organismi internazionali, Michelle Moran e Gilberto Gomes. Il pomeriggio, Salvatore Martinez ha avuto il compito di riepilogare tutto l'evento e di esortare in qualche modo a "uscire", con slancio missionario, spinti dallo Spirito che "ci invia, ti invia, a partire dalla tua casa, dal tuo posto di lavoro, dal tuo gruppo".

La celebrazione eucaristica presieduta dal card. Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, ha concluso l'evento, non prima di un momento di adorazione eucaristica animato e guidato dall'irlandese suor Brieghe McKenna. Tutta la convocazione è stata una grande festa, dove la musica e i colori, i gesti e le coreografie (anche una *flash mob* ideato per l'occasione) hanno avuto un posto-chiave per fare unità, nella diversità di lingue e provenienze geografiche.

Francesca Acito



Nel fermo immagine della diretta del Centro televisivo vaticano (il video dell'incontro si può rivedere sul sito www.vatican.va) il gesto del Papa che si inginocchia per ricevere la preghiera delle migliaia di partecipanti, e che si conclude con la preghiera 'in lingue' tipica dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito

"Grazie, mi sono sentito a casa!"

L'entusiasmo, ma anche le indicazioni, di Papa Bergoglio

Novanta minuti di presenza, di gesti, di ascolto, di parola, che hanno dato un tono tutto particolare alla convocazione del Rns allo stadio Olimpico del 1° e 2 giugno. Papa Francesco ha raggiunto il palco al centro del *parterre* salutato dalle centinaia di persone sistemate sulle curve nord e sud, sulla tribuna e sul prato, acclamato dai canti del coro e di tutta l'assemblea. Un canto a sorpresa è stato il primo dono che si è voluto fare al Papa: *Vive Jesús, el Señor!* "Sicuramente qualcuno ha fatto sapere agli organizzatori che a me piace tanto questo canto", ha detto Bergoglio. E ha raccontato di quando celebrava la messa con i gruppi del Rinnovamento carismatico a Buenos Aires, quando "cantavamo questo canto con tanta gioia e con tanta forza, come voi l'avete suonato oggi". E qui ha esclamato: "Grazie! Mi sono sentito a casa!". I bei ricordi, però, non hanno impedito al Papa di mettere in guardia il movimento dai pericoli che possono trovarsi sulla strada, come "il pericolo dell'eccessiva organizzazione. Sì, avete bisogno di organizzazione, ma non perdetevi la grazia di lasciare a Dio di essere Dio!... Non c'è maggior libertà - ha detto, citando la *Evangelii gaudium* - che quella di lasciarsi portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto". E ancora,

ha messo in guardia dal pericolo di essere "controllori" della grazia di Dio. "Voi siete dispensatori della grazia di Dio, non controllori! Non fate da dogana allo Spirito santo!... Nessuno nel Rinnovamento può pensare di essere più importante o più grande dell'altro, perché quando qualcuno di voi si crede più importante dell'altro o più grande dell'altro, incomincia la peste!". Ciò che lui si aspetta dal Rinnovamento, ha detto ancora il Pontefice, è "che condividiate con tutti, nella Chiesa, la grazia del battesimo nello Spirito santo", e "un'evangelizzazione con la Parola di Dio che annuncia che Gesù è vivo e ama tutti gli uomini", "una testimonianza di ecumenismo spirituale con tutti quei fratelli e sorelle di altre Chiese e comunità cristiane che credono in Gesù come Signore e Salvatore", "che rimaniate uniti nell'amore che il Signore Gesù chiede a noi per tutti gli uomini, e nella preghiera allo Spirito santo per arrivare a questa unità, necessaria per l'evangelizzazione nel nome di Gesù"; e infine, "avvicinatevi ai poveri, ai bisognosi, per toccare nella loro carne la carne ferita di Gesù".

F. A.

Per il 75° anniversario di san Francesco patrono
In preghiera per l'Italia



Parte da Assisi una preghiera per l'Italia in occasione del 75° anniversario della proclamazione di san Francesco a patrono nazionale. Per ricordare la ricorrenza il vescovo Sorrentino, insieme alle famiglie francescane e al sindaco Ricci, ha presentato il 4 giugno le iniziative che si svolgeranno durante tutto l'arco dell'anno. Primo appuntamento, la veglia di preghiera sabato 7 giugno nella basilica di San Francesco, a cui sono stati invitati religiosi, laici, sindaci, esponenti del mondo politico-istituzionale locale e nazionale, compreso il Presidente del Consiglio e la Segreteria di Stato vaticana. La preghiera, che

verrà recitata durante la veglia di Pentecoste, è stata redatta dal Vescovo e riprende il *Cantico delle creature*. "Questo anniversario - ha detto mons. Sorrentino - cade in un momento particolare in cui l'Italia si trova in una stretta terribile. Ogni giorno ci sono bisogni che ci vengono riproposti e scandali che continuano. Così, congiuntamente alle famiglie francescane e riproponendo quello che fece mons. Placido Nicolini quando il 6 aprile del 1937 scrisse a tutti i Vescovi d'Italia e alla Santa Sede, vogliamo chiedere l'intercessione di san Francesco per il nostro Paese". "La preghiera - ha aggiunto - si intreccia con il *Cantico delle creature*, attualiz-

IL CONVEGNO

Mons. Sorrentino ha annunciato il convegno che si terrà il 18 giugno alle ore 17 nella sala della Conciliazione ad Assisi, dal titolo "San Francesco patrono d'Italia, a 75 anni dalla proclamazione". Interverranno Andrea Riccardi: "Dalla Conciliazione ai venti di guerra, il contesto storico della proclamazione" e Francesco Santucci: "Dal 'voto' di Nicolini al 'breve' di Pio XII, l'iter della proclamazione".

CHI È

Tanta pastorale giovanile, ma non solo

Paolo Giulietti è nato a Perugia il 1° gennaio 1964; ordinato presbitero nel 1991 dopo aver frequentato il Seminario regionale umbro. Il 25 luglio 2005 viene nominato da Papa Benedetto XVI cappellano di Sua Santità con il titolo di "monsignore" come riconoscimento alla sua opera svolta da responsabile del Servizio Cei per la pastorale giovanile dal 2001 al 2007, distinguendosi nell'organizzazione della partecipazione di migliaia di giovani italiani alle Giornate mondiali della gioventù di Toronto (2002) e di Colonia (2005).

Ha conseguito la licenza in Teologia pastorale con specializzazione in Pastorale giovanile presso il dipartimento di Pastorale giovanile e catechetica della Pontificia università salesiana. Per diversi anni è stato assistente diocesano del settore Giovani dell'Azione cattolica e dell'Acr e del gruppo Fuci di Perugia. È stato anche responsabile e formatore degli obiettori di coscienza della Caritas diocesana e assistente spirituale della comunità di accoglienza Caritas per detenuti "San Giuseppe Cafasso".

È stato parroco e amministratore parrocchiale dal 2007 al 2012; come vicario generale (nomina ricevuta nel 2010) svolge tuttora le funzioni di amministratore parrocchiale, oltre ad essere canonico della cattedrale di San Lorenzo. Attualmente è assistente spirituale della confraternita di San Jacopo di Compostela in Perugia, presidente dell'associazione "Hope", direttore dei programmi di Umbria Radio (emittente diocesana a diffusione regionale aderente al circuito nazionale InBlu) e membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Giovanni Paolo II" per la gioventù di Roma.

Per la sua passione per i pellegrinaggi a piedi, promossi anche tra i giovani, è grande conoscitore degli itinerari per le principali mete di spiritualità del Continente europeo, come Santiago de Compostela, i santuari mariani di Lourdes, Fatima, Czestochowa, Loreto e i luoghi della Terra Santa. È autore di alcune guide per pellegrini, tra le quali *La Via di Francesco*, rivelatasi un piccolo best-seller in questo settore.

Uno slancio giovanile alla diocesi

Mons. Paolo Giulietti nominato vescovo ausiliare di Perugia. L'annuncio ufficiale della nomina fatto dal card. Bassetti al clero e alla stampa. L'ordinazione il 10 agosto in cattedrale

“Il mio primo pensiero colmo di gratitudine e riconoscenza va a papa Francesco perché ancora una volta con la nomina di mons. Paolo Giulietti ad ausiliare, ha voluto dare un segno di grande attenzione e benevolenza alla nostra diocesi e all'Umbria intera”. Con queste parole il Cardinale Gualtiero Bassetti ha presentato la nomina episcopale del suo Vicario generale al clero, operatori pastorali e giornalisti convocati venerdì 30 maggio alle 12 nel Palazzo della Curia, dopo aver letto la bolla di nomina a Vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve con il titolo di Termini Imerese. Titolo sul quale Bassetti ha scherzato

rassicurando tutti sul fatto che “non lo manderemo a lavorare alla Fiat!”.

“Di don Paolo - ha proseguito mentre le campane della Cattedrale suonavano a festa - non devo dire molto perché voi lo conoscete meglio di me. Posso però dire di aver trovato in lui la persona e il sacerdote in grado di portare avanti il lavoro già avviato insieme per la visita pastorale e per tutti quei servizi diocesani che si presentano essenziali e urgenti, oggi più che mai, nella prospettiva di una 'conversione pastorale' e in quella esigenza sempre più avvertita e segnalata da papa Francesco di una Chiesa in uscita verso le periferie geografiche sociali ed esistenziali che anche nel nostro territorio esistono”.

Il Cardinale ha ricordato la varietà e l'importanza di esperienze pastorali fatte da don Paolo, “soprattutto quella di parroco” che si aggiunge alla sua “peculiare attitudine e preparazione nei confronti dei giovani” ai quali ha dedicato anni di attività pastorale a livello anche nazionale, “con l'importante e impegnativo incarico di responsabile del Servizio nazionale di pastorale giovanile della Cei, che ha svolto dal 2001 al 2007” e i suoi studi teologici.

“Di uno slancio giovanile ha bisogno la nostra Diocesi - ha aggiunto il Cardinale - anche per il carattere di città dove confluiscono

molti giovani sia per le due Università e gli altri istituti di cultura, sia per la forte immigrazione e il richiamo di eventi culturali”.

Bassetti ha quindi sottolineato la continuità del servizio che viene chiesto a don Paolo. Quello che ha iniziato in quanto vicario generale ora, ha detto. “potrà continuarlo con il dono della pienezza dell'Ordine sacro, la dignità e la grazia dell'episcopato”. Inoltre, ha aggiunto, l'elezione a vescovo di questo “figlio” della Chiesa perugino-pievese “onora e premia in qualche modo tutto il presbitero diocesano che non gli farà mancare amicizia e collaborazione” così come non mancherà “da parte di tutto il popolo di Dio specialmente dei laici impegnati in servizi pastorali”. “Gli saremo tutti vicini con l'incoraggiamento e la preghiera, perché possa rispondere alle aspettative dello Spirito che lo ha scelto e della Chiesa diocesana che lo attende e lo accoglie”.

Il cardinale Bassetti ha concluso il suo intervento annunciando che la consacrazione episcopale di mons. Giulietti si terrà in cattedrale il 10 agosto, festa liturgica di san Lorenzo, diacono e martire, titolare della chiesa cattedrale di Perugia. A mons. Giulietti sono giunti messaggi di auguri dai rappresentanti delle istituzioni locali, dal sindaco di Perugia Boccali alla Presidente della Regione Marini.

Maria Rita Valli

I precedenti

Con la nomina di mons. Giulietti, fino a oggi vicario generale, sono tre i sacerdoti perugini divenuti vescovi nell'ultimo decennio. Gli altri due, lo ricordiamo, sono mons. **Mario Ceccobelli**, vescovo di Gubbio dal 2005, e mons. **Gualtiero Sigismondi**, vescovo di Foligno dal 2008. Non è la prima volta che un arcivescovo di Perugia si avvale di un ausiliare. L'ultimo fu mons. **Giovanni Benedetti**, nominato ausiliare sul finire del 1974 per poi diventare vescovo residenziale di Foligno nel 1976. Prima di lui ci fu mons. **Agostino Ferrari Toniolo**, ausiliare dal 1967 al 1969.

Il primo discorso di mons. Giulietti da “vescovo eletto”

“Continuerò a servire la Chiesa perugino-pievese come vicario generale, come ha sottolineato il Cardinale, cioè a portare avanti le cose fatte finora. Dal punto di vista del lavoro, dell'impegno c'è una continuità, però qualcosa cambia. Ma non è facile comprendere questo cambiamento; è come quando un sacerdote sposa due conviventi e domanda loro: 'Cosa cambia, secondo voi, con il matrimonio?'. Non sanno cosa rispondere. Penso anche a qualche immagine, un po' inadeguata, per cercare di spiegare cosa cambia con la nomina a vescovo ausiliare, come quella della bicicletta: prima tiravo la volata, adesso con il Cardinale pedaliamo insieme in tandem... oppure, prima ero direttore generale, adesso sono socio di minoranza... In realtà, nell'ordine della natura, forse non cambierà molto, porterò meno i pantaloncini corti... Cambia molto nell'ordine della grazia, però l'ordine della grazia è come quando uno tenta di spiegare cosa vuol dire nuotare, ma finché non nuoti non lo sai, e quindi cosa cambia? Come dicono a Perugia:

‘Ce lo sapremo ridire’. Con tono di voce a tratti scherzoso ma anche serio, che rispecchia un po' il suo carattere, mons. **Paolo Giulietti** ha pronunciato il suo primo discorso da vescovo “titolare” eletto e ausiliare della diocesi che l'ha generato al sacerdozio 25 anni fa. Visibilmente commosso, ha ascoltato le parole del suo Cardinale arcivescovo, alle quali hanno fatto seguito quelle di mons. **Elio Bromuri**, direttore dell'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, che, a nome di tutto il clero perugino-pievese, ha formulato gli auguri al neo-vescovo e spiegato il “valore aggiunto” per la comunità diocesana della nomina a vescovo del suo confratello Giulietti.



Nelle foto: mons. Giulietti e il Cardinale Bassetti il mattino dell'annuncio della nomina a Vescovo nel salone del palazzo vescovile (Foto Belfiore)

Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve

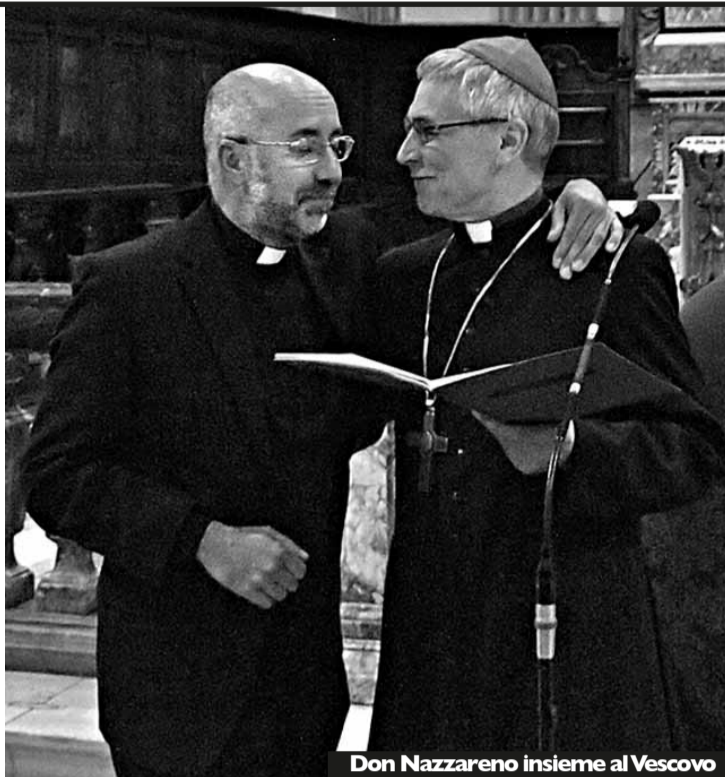
Che cosa cambierà d'ora in poi?

“Qualcosa certamente cambia - ha commentato mons. **Elio Bromuri**, invitato dal card. Bassetti a prendere la parola dopo l'annuncio relativo a mons. Giulietti -, perché prima avevamo un vescovo, oggi ne abbiamo due. Soprattutto cambia, come ha detto giustamente il nostro Cardinale arcivescovo, la qualità del carattere e della pienezza del sacerdozio. Per la nostra comunità diocesana, è un momento di grazia: abbiamo un cardinale come da tanti anni non avevamo, che è dentro alla realtà e all'attività universale della Santa Sede per gli impegni molto importanti e gravosi che ricopre; abbiamo da oggi un vescovo ausiliare, vescovo nella pienezza,

che appartiene al Collegio episcopale. C'è una grazia particolare, che forse dovremmo cogliere di più anche come presbitero e come laici, per poter realizzare qualche cosa che forse in altri momenti e in altre condizioni non avremmo potuto realizzare. Penso a quello di cui parla molto spesso il nostro Cardinale, la 'conversione pastorale', cioè andare a scoprire ciò che significano le periferie, le zone buie, oscure o comunque in ombra della nostra vita. Quindi, grazie, Cardinale, per essere l'artefice, lo strumento dello Spirito attraverso il quale queste cose stanno avvenendo. Sono momenti di gioia, di grazia e di soddisfazione per tutti noi. A don Paolo i nostri auguri e il nostro abbraccio”.



Insieme al sindaco



Don Nazzareno insieme al Vescovo

CHI È

Nazzareno Marconi è nato a Città di Castello il 12-02-1958. Dopo la maturità classica è entrato come alunno nel Pontificio seminario romano maggiore; ha conseguito il baccalaureato in Filosofia presso la pontificia università Lateranense e la licenza in Teologia presso la Gregoriana. Ordinato presbitero il 2 luglio 1983, incardinato nella diocesi di Città di Castello, è rimasto come assistente nel Seminario romano.

Incarichi in Umbria

Ha conseguito nel luglio 1985 presso il Pontificio istituto biblico la licenza in Sacra Scrittura. Tornato in diocesi nel 1987 e nominato vice parroco di San Giustino (Pg), ha iniziato a svolgere corsi opzionali e seminari presso l'Istituto teologico di Assisi. Dal 1990 al 2004 è stato direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi tifernate. Nel 1990 è stato nominato docente incaricato presso l'Ita. Nell'ottobre 1997 ha conseguito il dottorato in Teologia biblica presso la pontificia università Urbaniana con la tesi *Analisi narrativa delle storie di Giuseppe (Gn 37-50)*. Nel 1998 è stato nominato parroco di Citerna (Pg) e nel 2003 docente stabile straordinario di Sacra Scrittura presso l'Ita. Dal 2004 al 2013 è stato rettore del Pontificio seminario regionale umbro. Dal 2005 al 2011 è stato direttore dell'Ufficio catechistico regionale. Dal 1° settembre 2013 era co-parroco di San Donato a Trestina.

Incarichi nazionali

Dal 1983 al 1987, mentre era assistente nel Seminario romano, ha collaborato con l'ufficio di Pastorale familiare della diocesi di Roma e della Cei come estensore di sussidi per la preghiera e la catechesi. Dal 2000 al 2004 ha fatto parte della redazione della rivista *Presbyteri*. Negli stessi anni è stato membro del Centro studi dell'Unione apostolica del clero. Dal 2002 al 2004 è stato docente di Teologia presso l'università Lumsa, sede di Gubbio. Ha collaborato dal 1990 al 2001 al progetto "Bibbia" della Lux-Vide per la Rai per i quali ha seguito come consulente storico-esegetico la realizzazione di 13 film tv.

Libri pubblicati

- *In ascolto della Parola*, 2 voll., Edb, Bologna 1996
- *La tua legge, Signore, è la mia gioia*, Edizioni Paoline, Roma 1997
- *Verso la vetta. Itinerario catechistico con san Matteo*, Paoline, Roma 1999
- *Dal silenzio al dialogo. Analisi narrativa di Gn 37-50*, Laser Print, Città di Castello 1999
- *La Bibbia fa audience*, Bibbia e comunicazione, Paoline, Roma 2000
- *Le mille immagini dell'Apocalisse*, Bibbia e comunicazione, Paoline, Roma 2003
- *L'albero di Zaccheo*, Tau, Roma 2006
- *Imita ciò che celebri*, Cittadella, Assisi 2009
- *All'origine della relazione*, Cittadella, Assisi 2010
- *La roccia e la sorgente*, Cittadella, Assisi 2011
- *Il vino buono*, commento alle letture feriali, Hyperprism edizioni, Perugia 2012
- *Accompagnare all'incontro con Dio*, Cittadella, Assisi 2014 (in fase di stampa).

Lo Spirito irrompe

Mons. Nazzareno Marconi eletto vescovo di Macerata. I tifernati convocati 'd'urgenza' in cattedrale per ricevere l'annuncio della nomina

Del tutto improvvisa, forse non altrettanto inaspettata, è giunta martedì scorsa la comunicazione della nomina di **don Nazzareno Marconi** a vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia. Con un messaggio ai cellulari di preti, diaconi e ai giornalisti locali, mons. **Domenico Cancian** convocava tutti in cattedrale, per le ore 12, per un'importante comunicazione. Qualcuno ha cominciato a capire. Qualcun altro temeva il peggio...

Il sindaco **Luciano Bacchetta**, felicitandosi per la nomina di don Nazzareno, coetaneo e compagno di studi liceali,

tanto tempo fa, si è precipitato in duomo convinto che sarebbe stato piuttosto mons. Cancian chiamato a qualche spostamento! "Non vi sareste persi niente!" ha controbattuto il Vescovo tifernate.

Quando in cattedrale si sono visti i parenti di don Nazzareno, la mamma Emiliana, il fratello Massimo e la sorella Tina, si è capito che la notizia sarebbe stata quella. Mons. Cancian ha voluto dare la notizia della nomina cominciando con il leggere gli *Atti degli apostoli*. "Proprio in questi giorni che vanno dall'Ascensione del Signore alla Pentecoste - ha aggiunto - abbiamo particolarmente nel cuore questo evento. Attendiamo in preghiera una nuova effusione dello Spirito. Riviviamo come cristiani di Città di Castello il momento che ricorda la nascita della comunità cristiana: lo Spirito santo irrompe e fa partire la Chiesa, la guida attraverso i secoli per continuare la missione di Gesù. Da sempre la Chiesa è composta da 'lo Spirito Santo e noi'". Un soffio particolare dello Spirito ha portato la bella notizia: "Mi reco a doverosa premura di comunicare a Vostra Eccellenza che il Santo Padre ha nominato mons. Nazzareno Marconi, finora co-parroco di San Donato in Trestina, diocesi di Città di Castello, nuovo vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia. *Adriano Bernardini, nunzio apostolico in Italia*". Un applauso sentito ha salutato don Nazzareno, vescovo eletto!

Rivolgendosi a lui, mons. Cancian ha affermato: "A nome della Chiesa tifernate e mio personale, ti esprimo sentimenti di gioia e di affetto, di gratitudine e di fraterno augurio. La tua e nostra Chiesa che è in Città di Castello ha un altro figlio vescovo! Questa Chiesa ti ha donato la fede e ti ha accompagnato nel cammino spirituale fin qui, e tu l'hai servita con dedizione intelligente e generosa. Ora ti incoraggi ad accogliere il mandato del Signore attraverso il successore di Pietro e ti augura di amare e servire la Chiesa che è in Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia, lasciandoti ispirare dall'unico Buon/Bel Pastore, il Signore nostro Gesù". Un ricordo particolare è stato fatto dello zio di don Nazzareno, don Edoardo (scomparso pochi mesi fa): la sua presenza avrebbe dato una parola carica di sapienza e di umorismo.

L'ordinazione episcopale avrà luogo nella cattedrale di Città di Castello domenica **13 luglio** alle ore 18.

"Grazie a tutti voi, gente e clero di Castello!"

Carissimi amici della diocesi di Città di Castello, nella mia vita è la terza volta che il Signore, attraverso la sua Chiesa, mi dice: "Esci dalla tua terra e va' dove ti indicherò". La prima volta mons. Pagani mi spedì a Roma in Seminario, perché Assisi era troppo vicino... e dovevo scoprire che il mondo era più grande della nostra valle. Credo di avere imparato la lezione, ma non ho perso l'accento a metà tra Citernese e Castellano. La seconda volta i Vescovi umbri mi hanno spedito ad Assisi a far crescere una nuova generazione di preti umbri. Ho imparato a "pensare umbro" e non solo castellano... Ora è il Papa che mi spedisce a Macerata. Non so cosa abbiano in mente sia il Papa che soprattutto il Buon Dio, ma mi fido ciecamente di tutti e due, per questo non ce l'ho fatta a dire di no. Temo che questa volta non sia facile tornare, almeno fino alla pensione... per questo voglio dire: "Grazie!". Grazie alla mia famiglia che mi ha allevato nella fede e nell'amore per tutti, senza eccezioni... Grazie alla gente dell'Alta Valle del Tevere... Grazie ai consacrati e alle consacrate. Mi avete insegnato a pregare, soprattutto col vostro esempio... Grazie ai preti e diaconi di Castello. A volte sembriamo un'Armata Brancaleone, ma vi stimo tutti; la vostra fede e carità mi hanno sempre edificato... Grazie ai miei vescovi, con cui ho sempre cercato di essere schietto e amico... A luglio scorso ho sciolto un voto, facendo un pellegrinaggio a Lisieux per ringraziare santa Teresa che durante il mio servizio da rettore non avevo fatto danni irreparabili. Vorrei ripetere il voto e magari promettere che, se arrivo a diventare un vescovo pensionato senza avere fatto grossi guai, il pellegrinaggio a Lisieux lo faremo insieme!



Insieme alla mamma

Don Nazzareno

Francesco Mariucci

IL SALUTO del Vescovo eletto alla sua diocesi

Faremo tutti un bel gioco di squadra

Carissime sorelle e fratelli in Cristo, e anche voi uomini e donne di buona volontà, di ogni popolo e fede, che abitate nella terra benedetta di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli e Treia, il Signore vi dia la Sua pace. Permettete che mi rivolga a voi con le parole del cuore e la semplicità che amo da sempre. Quando ho saputo della decisione del Santo Padre, che mi nominava vescovo della vostra diocesi, ho provato insieme timore e pace profonda. Il timore nasce dalla coscienza dei miei limiti e difetti, per i quali già da ora vi domando perdono. La pace dall'esperienza, fatta ormai tante volte nella mia vita che quando il Signore mi affida compiti superiori alle mie forze, non fa mai mancare il Suo aiuto generoso. Così può brillare meglio, nella nostra debolezza, la luce della Sua potenza (2Cor 12,13). Ripeto perciò a me e a voi le parole del Signore a san Paolo: "Non aver paura, perché io sono con te: in questa città io ho un popolo numeroso" (Atti 18,9). Per questo ho accettato questo incarico, ricordando ciò che mia madre e il mio santo parroco, da poco tornato in Cielo, mi hanno insegnato fin dall'infanzia: "Per obbedire a Dio, si obbedisce alla Chiesa". Mi sento poi confortato dal dono dell'amicizia, che ho già con tanti tra voi, a partire dal vescovo Claudio, da cui ricevo il testimone in questa corsa. Gli sono grato perché trovo una strada ben tracciata, sulla quale spero di continuare, nella sequela di Gesù Maestro e Pastore. Parlando del compito del vescovo, un amico che ama usare le immagini, mi disse un giorno: "È come l'allenatore nel calcio: dà gli incarichi, progetta la strategia, ordina le sostituzioni...". In tutta sincerità, non mi trovo in questa definizione. Preferisco pensare a quelle partite tra amici in cui nessuno sta in panchina. Ogni squadra ha un capitano, che in campo con gli altri corre, fatica e magari fa anche qualche fallo... amichevole! Il capitano cerca di avere uno sguardo più ampio su tutto il gioco e spinge la squadra avanti, quando ci si sente troppo sicuri e soddisfatti del risultato. O corre per primo a coprire gli spazi, se qualcuno sbaglia o non ce la fa più. Un capitano così non ha grandi strategie, o complessi schemi già pronti, ma ascolta e guarda, consiglia ed incoraggia, cerca sempre di imparare dagli errori, senza troppa preoccupazione di essere perfetto. Vorrei fare il vescovo così, se voi tutti mi aiuterete. Nessuno resti in panchina, o sugli spalti a guardare: Gesù chiama tutti ad annunciare il Vangelo. Vorrei soprattutto che ci sentissimo un popolo unito e in cammino sulla via di Dio, per costruire la civiltà dell'Amore, come amava dire il Papa della mia giovinezza, Paolo VI. Ci attende una lunga e bella avventura, come è sempre la vita cristiana, con le sue croci e le sue resurrezioni. Io da qualche giorno prego intensamente per voi, per tutti e per ciascuno, a cominciare dai preti, perché un saggio vescovo mi ha insegnato che "un vescovo senza preti è un uomo senza braccia". Voi da oggi iniziate a pregare anche per me, in modo particolare invocando la *Mater Misericordiae*: che la Madre di Dio interceda per noi peccatori, ora e fino all'ora della nostra morte. Vi saluto nell'attesa di poterci incontrare personalmente e vi chiedo, almeno per questa volta, di potermi ancora firmare...

Don Nazzareno

BREVI DAL CSI

❖ FOLIGNO

Custodia del creato e dei nuovi stili di vita

Dal 30 maggio al 1° giugno si è svolta nella frazione folignate di Cancelli la quarta Festa della custodia del creato e dei nuovi stili di vita,



organizzata dalla diocesi di Foligno nell'ambito del progetto "Cittadini del mondo". Progetto che ha coinvolto circa 1.500 studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado del

nostro territorio, svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria. Lo scopo di questa festa era quello di sensibilizzare i giovani ai valori della sana alimentazione nell'anno europeo 2014 "Contro lo spreco alimentare", caratterizzando inoltre gli incontri con una riflessione ecumenica coinvolgendo alcuni rappresentanti della Chiesa protestante valdese e della Chiesa ortodossa romena. Sempre in tema di appuntamenti religiosi, è stata organizzata in collaborazione con il comitato Csi di Foligno la seconda edizione di "Podisti in montagna", una passeggiata a piedi accompagnata dalla guida del Cai (Club alpino italiano) di Foligno per raggiungere il santuario di Cancelli.

❖ FORMAZIONE

"Ragazzi di oggi, dirigenti di domani"

Siamo già arrivati a 15 iscritti al weekend polisportivo Csi che si svolgerà dal 27 al 29 giugno a Roccaporena. Un evento formativo per ragazzi dai 15 ai 18 anni provenienti da società sportive, oratori e parrocchie dove si svolgeranno attività sportive pratiche e teoriche (calcio, nuoto, pallavolo, pallacanestro, orienteering, ecc.). C'è ancora tempo quindi per iscriversi: è sufficiente inviare una mail all'indirizzo csi.umbria@libero.it oppure telefonare al numero 346 5887768.

❖ SPORT SQUADRA

Finali interregionali a Tortoreto Lido

Trentanove squadre, 43 gare disputate, 664 tra atleti e accompagnatori accreditati: sono numeri degni di un grande evento, quelli che hanno caratterizzato la manifestazione "Csi Open Games" con il torneo nazionale di pallavolo mista e la fase interregionale degli sport di squadra, all'interno di un weekend a tutto sport organizzata in questo inizio di giugno dal Csi Abruzzo a Tortoreto Lido (Te), presso il villaggio "Salinello". Atleti, dirigenti e famiglie provenienti dai comitati di sette regioni - oltre all'Umbria: Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Molise, Piemonte - si sono ritrovate nella struttura costiera, vivendo un'esperienza fortemente aggregativa nella felice ricorrenza dei settant'anni di storia del Centro sportivo italiano.

❖ PERUGIA

24 ore no-stop di calcio per beneficenza

Il Csi di Perugia sta organizzando un evento di beneficenza in favore dell'associazione "Giacomo Sintini" (giocatore di pallavolo serie A1 - Diatec Trentino) che raccoglie fondi per la ricerca sulla leucemia. L'evento consiste in una partita di calcio a 7 della durata di 24 ore consecutive che si terrà a partire dalle ore 18 del 13 giugno presso l'impianto sportivo dell'area verde di Santa Sabina, località sita nel Comune di Perugia. L'evento si svolgerà su 6 fasce orarie (fascia 1: dalle 18 alle 21 - fascia 2: dalle 22 alle 1 - fascia 3 dalle 2 alle 5 del mattino - fascia 4: dalle 6 alle 9 - fascia 5: dalle 10 alle 13 - fascia 6: dalle 14 alle 17). Per informazioni e iscrizioni, info@csi-perugia.it oppure telefonare allo 075 5003584.

Pronti a incontrare Francesco?

Note pratiche per quanti parteciperanno domani, sabato 7 giugno, all'incontro del Csi e delle società sportive italiane con il Papa

L'appuntamento con Papa Francesco in piazza San Pietro è ormai prossimo. Riteniamo opportuno condividere alcune informazioni di carattere organizzativo indispensabili per vivere la giornata del 7 giugno nel modo migliore.

Il Villaggio dello sport

Sabato 7 giugno sarà allestito un Villaggio dello sport in via della Conciliazione, a pochi metri da piazza San Pietro. Il villaggio sarà aperto alle 9 del mattino e chiuderà alle 20 di sera. Tutti potranno accedere e giocare in attesa dell'incontro con il Papa. Ci saranno campi di calcio a 5, basket, pallavolo, pista di atletica, esibizioni di ginnastica e arti marziali, spazio gioca-bimbi e tanto altro ancora.

Il 7 giugno

Alle ore 14 apertura dei varchi per accedere alla piazza. A partire dalle ore 14, sarà possibile accedere a piazza San Pietro. Si raccomanda calma e ordine; si troveranno alcune note sui parcheggi e sulle modalità di trasporto dentro il Comune di Roma. Si troveranno inoltre anche gli orari delle navette dalle stazioni ferroviarie e dagli aeroporti verso piazza San Pietro e via della Conciliazione.

Informazioni per disabili

Ricordiamo che per ogni disabile è previsto un solo accompagnatore in piazza, e che è fondamentale indicare la presenza di persone disabili compilando la scheda di registrazione sul sito www.societasportivedalpapa.org.

Informazioni utili

In piazza San Pietro saranno distribuiti



Particolare dell'immagine della locandina dell'incontro con il Papa

foulard a ricordo della manifestazione (utili anche per le coreografie) e l'acqua. In caso di giornata molto calda, suggeriamo comunque di entrare in piazza già muniti di bottigliette d'acqua. Saranno inoltre ben visibili i presidi sanitari allestiti nei pressi della piazza, e i bagni chimici. Si invitano le società sportive ad arrivare in piazza San Pietro indossando la loro divisa ufficiale di gioco, oppure magliette della loro società sportiva. Chi lo desidera, potrà portare in piazza (ma senza aste di metallo o plastica) striscioni di saluto al Papa da parte della propria società sportiva.

Aggiornamenti

Per restare sempre aggiornati su altre indicazioni, è opportuno consultare il sito www.societasportivedalpapa.org frequentemente, scaricare l'app per Ios e android e seguire l'evento sulla pagina facebook.

Raccontare l'evento

Il Csi nazionale rende noto che vorrebbe raccontare, comunicare e condividere l'evento del 7 giugno in tanti modi diversi e lascia "la parola" a quanti vorranno inviare e-mail, sms e/o foto; sarà

possibile spiegare in poche righe le motivazioni che spingono a partecipare all'incontro con il Santo Padre inviando una mail a social@csi.net.it, storie e aneddoti della propria società sportiva. Oppure sarà possibile, attraverso l'aiuto delle immagini, condividere i momenti di preparazione per questo incontro così emozionante inviando una foto all'indirizzo di sopra. Il materiale che riceverà il Csi nazionale sarà selezionato e condiviso sul sito www.societasportivedalpapa.org e sui canali *social network* ufficiali del Centro sportivo italiano attraverso l'hashtag [#societasportivedalpapa](https://twitter.com/societasportivedalpapa).

La sede romana del Csi

La sede del Csi a Roma è in via della Conciliazione numero 1. Venerdì 6 giugno e sabato 7 giugno resterà aperta dalle ore 9 alle ore 19 e potrà essere visitata da tutte le società sportive. Si tratta della sede storica del Csi, che "abita qui" dal 1944. Infine, nel Villaggio dello sport di via della Conciliazione ci sarà un gazebo di Poste italiane per quanti volessero procedere all'annullo postale; saranno vendute le cartoline commemorative del Csi.



CSI FOLIGNO. Terza edizione della Strafoligno Decathlon

Si è conclusa domenica 25 maggio la terza edizione della Strafoligno Decathlon con numeri da record: erano infatti 650 i partecipanti.

La competizione, organizzata dalla società Atletica Winner Foligno e dal Csi di Foligno, prevedeva tre tipi di gare. La prima, di tipo competitivo, omologata Fidal, di 10 km in un percorso quasi per la totalità pianeggiante. Quindi una gara non competitiva di 6 km, e infine la *mini-run* da 2 km, dando così la possibilità a tutti di partecipare.

La partenza e l'arrivo erano allo stadio Santo Pietro di Fo-

ligno, con un percorso che si è diramato all'interno della città. Grande affluenza di atleti, grandi e piccoli, comprendendo varie società podistiche locali, umbre ma anche provenienti da varie città d'Italia, e perfino una società del Belgio, oltre alle scuole di Foligno, elementari, medie e superiori.

Presenti al via la due volte campionessa nazionale **Martina Facciani**, con 2 ore e 37 minuti di record personale nella maratona; e il siciliano **Alessandro Brancato**, più volte campione italiano giovanile.

All'interno dello stadio sono stati inoltre allestiti dal Csi di Foligno degli spazi appositi in cui gli operatori hanno lavorato per animare le attività per tutti i bambini presenti.

Federigo Noli

La rinascita del Csi ternano

Erano anni che non si tornavano a disputare le finali regionali del Centro sportivo italiano a Terni. Il 22 maggio alle ore 18 presso l'impianto sportivo Sporting San Valentino si è svolta la finalissima di calcio a 5 categoria Allievi tra la Grandoni (vincitrice del campionato svoltosi a Terni) e l'oratorio la Torre di Gubbio (vincitore del girone nel proprio territorio).

Una partita vera, affrontata a viso aperto da entrambe le compagini. La Grandoni è stata in netto vantaggio fino alla fine del primo tempo (4-1), ma si è dovuta arrendere al recupero della squadra eugubina, che ha chiuso la partita con un netto 6-8.

Una bella giornata di sport, avvalorata ancora di più dalla presenza del presidente regionale del Csi Carlo Moretti e dal responsabile regionale dell'attività

sportiva Federigo Noli, e soprattutto dal delegato del Coni di Terni **Stefano Lupi** che durante le premiazioni ha ringraziato il Csi per l'ottimo lavoro svolto quest'anno sul territorio di Terni, soprattutto per la serietà di una proposta sportiva attenta ai bisogni dei ragazzi e la campagna sul Fair Play a cui il Coni è molto attento. Importante è stato l'elogio del presidente regionale **Carlo Moretti** al commissario Alessandro Rossi e a tutto lo staff. Moretti ha ringraziato per lavoro svolto e per aver ridato senso alla parola "regionalità", che con la rinascita del comitato di Terni ha ritrovato la sua completezza, aprendo un nuovo e più vasto panorama sportivo. "Terni - dice Moretti - merita un comitato Csi attivo e funzionante". Ha inoltre ribadito la disponibilità della Presidenza regionale umbra e dei comitati territoriali a sostenere il comitato ternano



in questi suoi primi passi.

Il commissario **Rossi**, al termine della gara, ha provveduto alle premiazioni del campionato provinciale, ringraziando tutte le società intervenute, i giovani atleti e soprattutto gli operatori del Csi Terni che con fatica, ma spinti da un grande entusiasmo, lo stanno affiancando per la rinascita completa del Comitato.

A. R.

Miracolo de lo Sacro corporale

Ad Orvieto dal 13 al 15 giugno "La città del Corpus Domini". Mostra fotografica su Karol Wojtyła

Dalla creatività di ArTe Teatro Stabile d'Innovazione e del suo direttore Maurizio Panici, ad Orvieto torna protagonista "La città del Corpus Domini", grazie anche al sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto. L'evento che fonde insieme arte, cultura e bellezza dal 13 al 15 giugno condividerà con la città un momento importante di raccoglimento e d'incontro intorno al mistero del Corpus Domini attraverso momenti di spettacolo e di riflessione spirituale. Dopo il successo della scorsa edizione svoltasi in occasione del Giubileo Straordinario 2013/2014 e per il 750° anniversario del Miracolo eucaristico di Bolsena (1265) e della bolla *Transiturus de hoc mundo* di Papa Urbano IV (1264) che istituì e promulgò da Orvieto la solennità del Corpus Domini la manifestazione si arricchisce di nuovi appuntamenti dedicati alla spiritualità. Due gli eventi più significativi: la rappresentazione del Dramma sacro *Miracolo de lo Sacro Corporale* di Giuseppe R. Baiocco, prevista sabato 14 giugno (ore 22 in piazza Duomo) da anonimo del XIV secolo e la Festa medievale con la *Partita a Scacchi* (sabato 14, ore 18, piazza Duomo) con personaggi viventi in costume d'epoca tra la città di Orvieto e la città di Marostica - a cui partecipano anche gli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini. Tra i protagonisti del Dramma sacro la grande attrice



Una delle scene del Dramma sacro "Miracolo de lo Sacro Corporale"

Paola Gassman e poi Luigi Diberti, Alessandro Federico e Renato Campese, che ripropongono la Sacra rappresentazione del Miracolo di Bolsena mettendo in scena, sul sagrato del Duomo, uno spettacolo suggestivo e di grande impatto, anche grazie a moderne tecnologie visuali ed acustiche. La parte scenografica-visuale è curata da Paolo Micciché. Alle 19.30 Cena medievale presso i ristoranti e le trattorie del centro storico. Grazie alla collaborazione con *Rai Cinema*, sono state organizzate anche tre giornate di incontri e conversazioni (dal 13 al 15 giugno, Auditorium Fondazione Cassa di risparmio, piazza Febei 3, ingresso libero) con uomini di fede e archeologi in occasione della proiezione del Docufilm *Pietre Vive...da Orvieto a Gerusalemme* prodotto da *Rai Cinema* in associazione con Opera romana pellegrinaggi e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Tema delle proiezioni la Terra santa e il pellegrinaggio. Altro momento

significativo lo spettacolo teatrale che avrà come soggetti protagonisti le figure di Bonaventura da Bagnoregio e Tommaso d'Aquino in programma dal 6 all'8 e dal 19 al 22 giugno nei sotterranei del Duomo di Orvieto. Il programma prevede inoltre una mostra fotografica straordinaria: "Karol, il Papa che ha cambiato la storia", di Gianni Giansanti il fotografo ufficiale di papa Wojtyła. Ventisei anni di pontificato visto e raccontato dall'obiettivo di un fotografo che ha saputo ben cogliere gli aspetti più intimi propri di un uomo e di un pontefice. La sede espositiva sarà nella chiesa di San Giacomo, in piazza Duomo. Chi vorrà seguire l'evento potrà usufruire dei canali attivati da Artè su *Facebook*, *Twitter* e *YouTube* e grazie alla partnership tecnica con Engineering è stata creata una App gratuita che guiderà i turisti e i pellegrini attraverso il programma della manifestazione. Info su www.teatromancinelli.com.

Manuela Acito

EVENTI in Umbria

CASTIGLIONE DEL LAGO

Dal 7 all'8 giugno si tiene a Castiglione del Lago il Trasimeno Dinghy 12' Trofeo Fioroni Cashmere, prova valida per il campionato italiano. Circa 40 sono le imbarcazioni partecipanti, provenienti dall'Italia e dall'estero. Le barche, tutte in legno, richiamano la tradizione del dinghy. Saranno presenti tanti atleti e semplici appassionati. Il programma prevede, tra



Dinghy sul lago Trasimeno

giovedì pomeriggio, 5 giugno, e venerdì mattina, prove su barche dinghy e da venerdì pomeriggio, 6 giugno, a sabato mattina le

iscrizioni. A seguire, sempre sabato da mezzogiorno, c'è il via alle regate, che proseguono anche domenica; nel pomeriggio, la premiazione. A sera cena in musica a bordo lago Trasimeno. www.cvcastiglionesi.it; email: info@cvcastiglionesi.it

RASIGLIA

Dal 7 all'8 giugno a Rasiglia (Foligno), negli

angoli più suggestivi del paese, prende il via "Penelope a Rasiglia" la manifestazione che attraverso il filo dell'acqua ripercorre l'antica arte della tessitura: dal salto della pecora alla realizzazione di coperte da parte di abili mani. Si avrà la possibilità di vedere antichi telai meccanici e manuali. Tra le iniziative mostra di corredi, di coperte antiche, laboratori di tessitura e uncinetto.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li

MOTOCICLI E CICLOMOTORI

QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it



Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

MONDOTTICA

CONTATTOLOGIA

OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica

il nostro fiore all'occhiello.

seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

IL PUNTO

Che c'entra il calcio col Qatar?

I nostri lettori, immagino, sanno poco o nulla del Qatar e dei motivi per cui se ne parla. È un piccolo Paese arabo, di circa mezzo milione di abitanti, poco più grande dell'Umbria come superficie, ma tutto una piatta distesa desertica affacciata sul Golfo Persico. Il territorio praticamente non produce nulla, ma è zeppo di petrolio e quindi le banche locali sono zeppe di dollari. Perché se ne parla? Perché fra otto anni dovrebbe ospitare i Campionati mondiali di calcio. Che ragioni ci sono per fare i Mondiali in Qatar? Assolutamente nessuna. Calcisticamente vale zero; gli stadi e tutto il resto li stanno costruendo apposta dal nulla, con metodi schiavistici (già 400 morti sul lavoro). Inoltre è uno dei posti più caldi e aridi del pianeta; il solo modo per evitare che i calciatori crepino sul campo sarà di farli giocare d'inverno in notturna. Chi ha deciso di fare i mondiali in Qatar? L'assemblea generale della Federazione calcistica mondiale, una specie di Onu dove ciascun Paese ha un voto e il livello di moralità è quello tipico del mondo del calcio. I dirigenti del Qatar si sono comprati i voti uno per uno, investendo milioni di dollari. Ben investiti. Questi eventi sportivi di risonanza mondiale generano un giro di denaro pazzesco, e gli organizzatori si prendono la loro fetta. Le partite saranno viste in televisione da miliardi di persone; i grandi marchi commerciali che si fanno pubblicità in tv pagheranno somme sproportionate alle reti televisive, che pagheranno a loro volta il Comitato organizzatore, e ce ne sarà per tutti. Per lo sport sarà una catastrofe, ma questo agli organizzatori non interessa. Lo scandalo è scoppiato adesso, ma si sapeva già tutto. Perché ne parliamo qui? Per dimostrare che la corruzione dilaga nel mondo e cresce in proporzione alla quantità di denaro che circola. L'etica, la politica, la giustizia, possono resistere alla corruzione solo fino a un certo punto; quando i valori in gioco (quelli pecuniari, s'intende) raggiungono certi livelli, la corruzione non si ferma più. Pensateci, quando accendete la televisione.

Pier Giorgio Lignani

La preghiera di Papa Francesco allo Yad Vashem

Vedere Papa Francesco che fissa il suo sguardo sulla fiamma ardente dello Yad Vashem e sentirlo poi lentamente pronunciare la sua riflessione-preghiera, mi ha folgorato con un'immagine che credo segnerà una pietra miliare per la riflessione di ogni uomo e in particolare di ogni cristiano. Questa stupenda immagine era stata anticipata dall'inchino e dal bacio sulla mano che Papa Francesco ha offerto a sei sopravvissuti dell'Olocausto. Tutto il viaggio del Papa in Terra Santa è stato un crescendo di emozionanti e coinvolgenti episodi che, anche presi singolarmente, sono preziosi esempi di testimonianza cristiana; ma la riflessione-preghiera, con lo sguardo rivolto alle parole della *Genesi*, ha raggiunto un punto di sublime e amoroso insegnamento dell'amore di Dio per l'uomo e per la sua salvezza che non possono avere uguali: "Adamo, dove sei? Dove sei, uomo? Chi sei diventato? Che cosa ti ha fatto scendere così in basso? Chi ti ha fatto credere che eri dio? Non solo hai torturato e ucciso i tuoi fratelli, ma li hai offerti in sacrificio a te stesso, perché ti sei eretto a dio. L'uomo è stato travolto da un male quale mai era avvenuto sotto la volta del cielo, e solo Dio, con la sua misericordia, può salvarlo da questa mostruosità". Il nostro tempo è illuminato dalla grazia di Dio, che ci ha donato questo libero e coraggioso Santo Padre; una guida così coerente e alta verso la quale ogni uomo è chiamato fraternamente a collaborare per la salvezza dell'umanità. Grazie, Papa Francesco, e soprattutto grazie Dio per questo stupendo dono.

Agostino Lupo
Perugia

Caro Agostino, non sei l'unico ad avere queste forti e profonde sensazioni provocate dalle parole e dai silenzi di papa Francesco. Egli ha il dono di far sentire e vedere le cose come se fossero scoperte per la prima volta e costringe chi lo ascolta a guardarsi dentro con sincerità. Grazie delle tue riflessioni.

Luciano Radi mi affascinò fin da quand'ero ragazzo

Mi unisco al cordoglio generale di Foligno e dell'Umbria per la morte del sen. prof. Luciano Radi, grande figura di uomo e cristiano. Nei ricordi scritti e orali comparsi su tutti i mezzi di comunicazione, si sono menzionati i suoi illustri meriti accademici e politici e, soprattutto, gli incarichi pubblici di rilievo nel Parlamento e nel Governo nazionale, e le doti e la competenza con cui ha esercitato i suoi compiti. Vorrei aggiungere qualcosa sui suoi anni giovanili, determinanti per la sua formazione e fondamentali per la sua vita futura. Fu socio e dirigente della Gioventù italiana di Azione cattolica. L'ho conosciuto nei primissimi anni del dopoguerra, tra il 1946 e il 1948, prima

cioè del suo impegno pubblico in politica. Come delegato regionale degli Juniores studenti delle Giac, Radi venne a Terni a tenere un convegno ai giovani nel teatro dei Salesiani in Terni, chiesa di San Francesco. Aveva una splendida oratoria, nella forma e nella sostanza, tanto da ricordarlo ancora oggi (io ero studente liceale). E in quell'occasione mise in luce un'altra sua dote, quella di sapere intrattenere giocosamente i giovani, narratore brillante e umorista intelligente: dote necessaria per un educatore. Egli è una delle personalità formate nell'Azione cattolica giovanile che tanto bene hanno fatto all'Italia ed alla Chiesa nella seconda metà del XX secolo.

Nicola Molè
Terni

Caro Molè, nel tuo bel ricordo ho letto oltre all'apprezzamento per la persona e l'opera di Luciano Radi, ricordato con accenti sinceri di ammirazione da parte di molte persone appartenenti a culture e schieramenti diversi, anche una nota di richiamo per una attività di formazione spirituale e culturale dei giovani che oggi sembra del tutto carente o inadeguata rispetto alle esigenze del tempo presente. Fai bene a ricordare questa carenza - esigenza che condivido, alla quale, modestamente, noi cerchiamo in qualche modo di rispondere con questo settimanale. Molti però, soprattutto i giovani, non leggono i giornali e per questo, con qualche sacrificio in più, siamo presenti sul web con il nostro sito www.lavoce.it e con la nostra pagina Facebook (www.facebook.com/lavocesettimaleumbria) che gli Umbri, almeno quelli che condividono i nostri valori, spero che sapranno

apprezzare.

Per il Tribunale, la maternità è un "fatto tecnico"

Caro don Elio, mi ha molto colpito la recente "sentenza creativa" del Tribunale di Milano che ha assolto due non più giovani genitori i quali, per coronare il desiderio di avere un figlio, sono ricorsi in India allo stratagemma dell'utero in affitto. Secondo l'interpretazione del giudice milanese, il diritto di famiglia "è stato investito dalla dissociazione tra il dato naturale della procreazione e la contrattualizzazione delle forme di procreazione", così la maternità tecnologica diviene nuovo parametro antropologico e giuridico. È una interpretazione che è stata poi amplificata dal verdetto della Consulta, la quale ha legalizzato una pratica estranea alla genitorialità umana e che per la prima volta in Italia nega la certezza della filiazione. Dire che oggi la genitorialità diventa un fatto "tecnologico" è un'affermazione che sconcerta perché parte dal presupposto che la tecnica sia diventata fonte di valori giuridicamente protetti. Ma la tecnica deve essere subordinata ai valori, soprattutto quando si parla di tecnologie applicate alla generazione umana. Sovvertire questo dato è pura follia. Una interpretazione quale quella che traspare dalle sentenze della Consulta e del Tribunale di Milano altera equilibri giuridici e umani basilari. La tecnologia, che è applicazione della tecnica, non può in alcun modo essere annoverata tra le fonti del Diritto. Purtroppo, quando l'ideologia prevale, perfino il più elementare buon senso viene calpestato. Il "giuridicamente corretto" è stato scacciato dal "giuridicamente corrotto". (È ciò che accade anche in campo economico: l'imprenditore corrotto scaccia quello corretto; la

moneta cattiva scaccia quella buona, ecc.). Va ribadito che la procreazione assistita - tranne che nelle sue dimensioni più semplici ed elementari - non è terapia ma artificio e mercimonio; realizza sì il desiderio di avere un figlio, ma sacrificando il diritto alla vita di molti embrioni (e l'embrione è "uno di noi"); altera inoltre i vincoli familiari, moltiplicando le figure genitoriali e creando dissociazioni inquietanti, come quelle tra genitori biologici, genitori sociali e genitori acquisiti o meglio acquirenti. Fa venire al mondo creature alle quali viene negato il sacrosanto diritto di conoscere la propria identità: conoscere cioè le proprie origini genetiche ("Di chi sono figlio?"). In conclusione, i verdetti dei giudici su maternità surrogata e fecondazione eterologa contribuiscono ad alimentare una "Babele etica e interpretativa". Babele purtroppo consentita da leggi scritte "alla Pilato" da un legislatore superficiale e lacunoso, troppo spesso distratto da squallide beghe.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Caro Galassi, è giusto quello che lei dice. Aggiungo che la "creatività" senza riferimenti oggettivi e regole certe è esercitata in tutti i campi della vita collettiva e conduce ad una società radicale, che significa semplicemente senza regole, o meglio, le regole me le faccio a mio uso e consumo. La gravità di quanto lei dice è che questa carenza di riferimenti oggettivi e di fondazioni logiche delle regole viene applicata e giustificata dai magistrati, che come lei dice dovrebbero far eseguire e non travolgere le leggi. C'è sempre da sperare che il buon senso e la natura vincano sulle scelte capricciose del momento.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani

8 giugno preghiera per la pace



LA VOCE

Direttore responsabile:
Elio Bromuri

piazza IV Novembre n.6
06123 Perugia

Redazione:
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità:
tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione:
Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori
della comunicazione N° 1.504

La testata "La Voce" fruiscie dei
Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche
s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Materiale fotografico

- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città
di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO
ALL'UNIONE
DELLA STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE
ITALIANA
SETTIMANALI
CATTOLICI

PELLEGRINAGGIO
LOURDES

"Arles-Nîmes-Carcassonne"

23-28 GIUGNO

6 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3stelle
A Lourdes l'hotel a 300mt dal santuario
Pensione completa con bevande,
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio

€ 595,00

PARIGI

CASTELLI della LOIRA
Nevers - Bernadette di Lourdes

"Chenonceau-Blais-Chambord
Fontainebleau"

02-08 LUGLIO

7 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3/4 stelle
Pensione completa con bevande.
Visita delle città e Castelli con guide autorizzate
+ tutti gli ingressi, Accompagnatore
dell'Agenzia, Assicurazione medico-bagaglio

€ 1.155,00

MOSCA
SAN PIETROBURGO

12-19 LUGLIO

8 Giorni : Volo di Linea, Pullman per le visite,
Hotel 4 stelle IN Pensione completa.
Treno veloce tra le 2 città, Visita delle città con
guide autorizzate + ingressi Tasse aeroportuali,
visto non urgente. Accompagnatore
dell'Agenzia, Assicurazione medico-bagaglio

€ 1.595,00



AGENZIA VIAGGI
MENIGATTI

1972-2014 - 42 anni insieme
L'esperienza che fa la Differenza

Castel del Piano (PG) - Piazza Filippo Turati, 28 - Tel 075.5149707 - info@menigattiviaggi.it / Altre proposte e novità sempre aggiornate su : www.menigattiviaggi.it
Partenze da Perugia - Bastia Umbra - Ponte San Giovanni - Magione - Castel del Piano - Ellera

VENERDÌ 6 GIUGNO 2014

In meno di due anni, l'Umbria ha avuto la grazia di annoverare nella "sua" già lunga lista di santi e beati altre tre figure: Angela da Foligno, religiosa e mistica, elevata agli onori degli altari mediante canonizzazione equipollente da Papa Francesco il 9 ottobre 2013; madre Maria Luisa Prosperi, monaca benedettina a Trevi, beatificata nel duomo di Spoleto il 10 novembre 2012; Madre Speranza di Gesù, religiosa, mistica e fondatrice, beatificata lo scorso sabato 31 maggio al santuario di Collevale di Todi. Queste tre donne sono un orgoglio per le nostre diocesi, sono la dimostrazione di come in questa nostra piccola terra umbra la Parola di Dio e la grazia, se accolte in un terreno disponibile, portano frutto. Esse ci ricordano, ognuna con la propria esperienza religiosa, che è possibile essere amici di Dio e che il bene e la santità sono l'unico patrimonio che rimane nel tempo e oltre il tempo. Per le persone loro contemporanee (Angela da Foligno è vissuta tra il 1248 e il 1309, la madre Prosperi tra il 1799 e il 1847 e Madre Speranza tra il 1895 e il 1985) sono state presenza del

Tre donne che onorano la terra umbra

† Renato Boccardo*

Signore, trasparenza di Vangelo, azione luminosa dello Spirito. Hanno compiuto il bene, infuso forza e speranza, e lo studio, la bontà e la misericordia hanno reso feconda la loro vita. Tutte hanno amato appassionatamente la Chiesa popolo di Dio. Con modalità distinte e in tempi diversi, hanno lavorato per una Chiesa pellegrina, povera e pasquale, una Chiesa della gioia, della speranza, solidale con le tristezze e le sofferenze degli uomini, una Chiesa madre che, come tale, insegna. Sono state presenti nel cuore della Chiesa con la loro santità personale e il loro servizio. Oggi che sono salite agli onori degli altari, e di questo siamo grati al Signore, possiamo affermare che sono state un messaggio. Hanno pronunciato parole vere,



sgorgate dal cuore; hanno servito in umiltà e obbedienza la Chiesa; i loro pensieri e le loro parole hanno suggerito un cammino agli uomini e alle donne del loro tempo e con la canonizzazione e la beatificazione lo ripropongono con forza a noi, vescovi e sacerdoti, laici e religiosi, giovani e adulti. Santa Angela da Foligno, la beata Maria Luisa Prosperi e la beata Madre Speranza di Gesù, come ogni credente, sono state giudicate sulla preghiera, sull'amore e sulla misericordia, sulle lacrime che hanno asciugato, sul pane che hanno dato a chi aveva fame, sulla compagnia che hanno offerto a chi era solo o ammalato. Volgere a loro lo sguardo e ricordarne la figura significa accogliere la sfida ad essere presenti nella società e nella Chiesa. Si tratta di farlo



Lo stendardo della beata Maria Luisa Prosperi

santi "non sono superuomini, né sono nati perfetti. Sono persone che per l'amore di Dio non hanno dato la loro vita con condizioni a Dio; non sono stati ipocriti; hanno speso la loro vita al servizio degli altri e hanno sofferto tante avversità, ma senza odiare. I Santi sono quindi uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri" (Angelus del 1° novembre 2015). Lodiamo e rendiamo grazie a Dio, il solo Santo, che comunica ancora ai Suoi figli il dono della santità, cioè della sua stessa vita. Riconoscendo il riflesso luminoso di queste tre diverse forme di santità, ci sentiamo incoraggiati e spronati nel nostro personale cammino alla sequela del Maestro: anche per noi è possibile vivere l'amicizia con Dio e far sì che il rapporto personale con Lui dia forma ai pensieri, alle parole, alle azioni. *Arcivescovo di Spoleto-Norcia

con occhio sereno e con ascolto attento, comunicativo e umile. Come hanno fatto queste tre grandi donne, che hanno saputo stare nel centro senza essere al centro, con i loro slanci di generosità e di servizio, con i loro difetti e loro mancanze, con la loro vita normale fatta di gioie e dolori, fatiche e speranze. Come ha ricordato Papa Francesco, i

riflesso luminoso di queste tre diverse forme di santità, ci sentiamo incoraggiati e spronati nel nostro personale cammino alla sequela del Maestro: anche per noi è possibile vivere l'amicizia con Dio e far sì che il rapporto personale con Lui dia forma ai pensieri, alle parole, alle azioni.

*Arcivescovo di Spoleto-Norcia

Il Caf Acli è per tutti.



Specialmente per te.

Vieni al Caf Acli. Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo ogni giorno con cura e competenza delle questioni fiscali della tua famiglia.



LE NOSTRE SEDI

PERUGIA in Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2 in Via XIV Settembre, 19 - Tel. 075.7982576 - Fax 075.5731528

CITTA' DI CASTELLO in Viale Vittorio Veneto, 12 - Tel. 075.7982582 - Fax 075.8558640
(Angolo Via Martiri della Libertà)

FOSSATO DI VICO in Via Salvatore Allende, 18/A - Tel. 075.7982573 - Fax. 075.919121

GUALDO TADINO in Via G.Matteotti, snc - Tel. 075.7982580
(Dietro Cassa di Risparmio di Foligno)

FOLIGNO in Piazza Branducci, 1 - Tel. 075.7982577 - Fax 0742.350715

GUBBIO in Via Ubaldini, 22 - Tel. 075.7982581 - Fax 075.9222663

ASSISI in Via S. Paolo, 21 - Tel. 075.7982579 - Fax. 075.816768

SPOLETO in Via Flaminia Vecchia, 229 - Tel. 075.7982574

BALANZANO in Str.Vic.le del piano-sede Pro-Loco Tel. 075.395912

NUOVA SEDE A SAN SISTO in Via G.B. Pergolesi nr. 117 (Locali ex centro di salute USL n.2). Lunedì mattina e mercoledì pomeriggio Tel. 075.7982570 - 075.5003571

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio. Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

❖ CATTEDRALE

Veglia di Pentecoste per aggregazioni laicali

Sabato 7 giugno, ore 21, veglia di Pentecoste in cattedrale. Sono invitate tutte le aggregazioni laicali della diocesi, per invocare insieme il dono dello Spirito e i suoi frutti: la comunione nella diversità, la docilità alla volontà di Dio nel servizio laicale all'edificazione della Chiesa e alla costruzione del Regno di Dio nella storia. Animazione del Coro diocesano dei giovani e celebrazione della Confermazione di alcuni giovani e adulti.

❖ CENTRO ECUMENICO

Consiglio Chiese cristiane: riflessione sulla famiglia

Consiglio ecumenico delle Chiese di Perugia Giovedì 12 giugno alle 17.30 nella sede del Centro ecumenico di Perugia in via del Verzaro 23 incontro sul tema: "Famiglie oggi: Come riscrivere la grammatica delle relazioni". Interverranno Lilia Sebastiani teologa cattolica di Terni e Letizia Tomassoni pastora valdese di La Spezia. L'incontro è aperto a tutti e fa seguito ad un precedente dibattito di carattere ecumenico svoltosi a più voci nel gennaio scorso.

❖ CENTRO SHALOM

Presentazione del libro sul giornalino parrocchiale

Sabato 7 giugno alle ore 17 al centro parrocchiale Shalom, in occasione della festa della parrocchia sarà presentato il volume *La Strada. Sulle orme del giornalino parrocchiale di S. Spirito*, a cura di Giorgio Panduri. Il libro contiene la ristampa di tutti i numeri del giornalino parrocchiale di S. Spirito, dal 1968 al 1973, ed è arricchito dalle foto del gruppo dei giovani e da moltissimi altri documenti, contemporanei o posteriori, riguardanti la Parrocchia e il quartiere: tantissimi documenti per ricordare, rivivere e trasmettere agli altri le esperienze passate.

❖ MATER GRATIAE

"La transizione cattolica" incontro con Domenico Rosati

Venerdì 6 giugno, alle ore 18, al Centro Mater Gratiae (Perugia, Montemorocino), il senatore Domenico Rosati terrà una conferenza sul tema "La transizione cattolica". Si tratta dell'ultimo incontro della scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico (Fisp), promossa dall'Ufficio di pastorale sociale e il lavoro diretto da mons. Fausto Sciarpa. L'incontro con Rosati fa parte della serie dedicata al contributo dei cattolici alla vita del Paese dall'unità ad oggi, per la fase storica attuale. L'ex senatore, nonché ex presidente nazionale delle Acli Rosati affronterà l'aspetto della posizione dei cattolici dal bipolarismo alle larghe intese. L'invito a partecipare è rivolto non solo ai corsisti ma anche a quanti possono esserne interessati.

Il Cardinale Bassetti ha presentato al Consiglio pastorale diocesano la sua "lettera" sulla "Missione e conversione pastorale"

"Conversione pastorale". La chiede Papa Francesco. E il nostro vescovo, ora Cardinale Gualtiero Bassetti, fin dall'inizio si è sentito "provocato" da questo invito ripetuto e sempre più chiaro. Già dopo i giorni della Giornata mondiale della Gioventù, ed in particolare dopo quel discorso di Papa Francesco ai vescovi latinoamericani riuniti al santuario di Aparecida, Bassetti ha cominciato a chiedersi, come vescovo e dunque pastore di una comunità, come rispondere all'invito. Ha cominciato a pensare ad una lettera da scrivere ai suoi fedeli per riflettere insieme. Poi Papa Francesco ha scritto la sua Esortazione *Evangelii gaudium* in cui riprende e ripropone l'invito alla "conversione pastorale". A questo punto per Bassetti, nel frattempo chiamato con la nomina cardinalizia ad una più stretta collaborazione con il Papa, la "conversione pastorale" non può più restare un semplice seppur pressante invito, ma diventa un percorso da concretizzare con e nella Comunità cristiana di cui è pastore. Ha steso un testo che ha presentato al Consiglio

Conversione pastorale, un fatto di Chiesa



Il documento pensato per preti, religiosi e laici che hanno responsabilità pastorali e ecclesiali, vuole essere un aiuto e uno stimolo alla lettura e assimilazione della *Evangelii Gaudium*

commenta Bassetti ricordando le parole di La Pira quando diceva che "quando ci sarà pace in Israele ci sarà pace nel mondo". Un Papa "profeta" per il nostro tempo, dunque, che va ascoltato in profondità. Per questo Bassetti ha scritto questo testo in qualche modo "propedeutico" alla *Evangelii gaudium*, ovvero un aiuto alla sua lettura affinché "noi tutti si entri in questa conversione pastorale che il Papa chiede a tutta la Chiesa". Non un programma di cose da fare ma uno sguardo rinnovato della mente e del cuore con il quale realizzare le Linee pastorali e gli orientamenti diocesani. Nel testo Bassetti riflette su cosa significhi "pastorale inclusiva" ed anche "perifericità e povertà della Chiesa", indicando la strada da percorrere con decisione, quella di una "Chiesa sinodale" nella quale "ciascun membro si scopre ed è valorizzato quale pietra viva scelta e preziosa", dove si vive la comunione e si pratica "nella vita quotidiana e ordinaria, il discernimento comunitario" dal quale "trova impulso la conversione pastorale della Chiesa".

Maria Rita Valli

presbiterale e anche al Consiglio pastorale diocesano (convocato mercoledì 4 giugno) per raccogliere osservazioni e suggerimenti ma anche per presentare la finalità di questo testo. Forse non si chiamerà "Lettera pastorale", perché, ha spiegato Bassetti, non contiene linee né orientamenti pastorali essendo queste già contenute nella Lettera sulle Unità pastorali, e quelli già contenuti negli Orientamenti della Chiesa italiana con la quale la chiesa perugina - pievese condivide il cammino decennale dedicato al grande tema dell'educazione. Allora cosa sarà questo testo?

"Questo documento - spiega Bassetti - vuol mettere a fuoco il ragionamento di fondo per capire quali motivi hanno spinto il Santo Padre a scrivere la *Evangelii gaudium*" e proprio per questo i primi destinatari sono preti, religiosi e laici che hanno una responsabilità pastorale o ecclesiale, con i quali aprire una riflessione sulla "conversione pastorale cuore del rinnovamento voluto dal Concilio". "Missione e conversione pastorale" recita il titolo, con il sottotitolo che specifica trattarsi di un testo pensato "per l'avvio del processo di discernimento, purificazione e

riforma" voluto da Papa Francesco. "Il problema - aggiunge Bassetti - è che Papa Francesco è simpatico per le cose che fa" come i tanti gesti e espressioni che "bucano lo schermo" e restano impressi nella mente e nel cuore della gente, "ma il rischio è che non si vada in profondità". "Questo Papa - sottolinea Bassetti - ha compiuto e compie grandi gesti che segnano la storia", e cita l'evento mondiale della preghiera che ha evitato la guerra in Siria o anche la preghiera che farà domenica in Vaticano con Perez e Abu Mazen. "Gesti profetici"

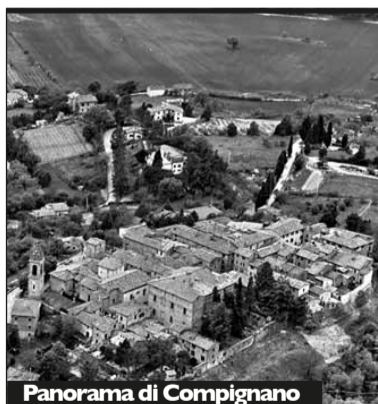
❖ PERUGIA - ROMA

Domenica il Cardinale Bassetti prende possesso della Basilica di Santa Cecilia

Domenica 8 giugno, nella Solennità di Pentecoste, il cardinale Bassetti prende possesso (è l'espressione "tecnica") del Titolo della basilica di Santa Cecilia in Trastevere assegnatogli nel momento della creazione a Cardinale. Situata nella piazza omonima, la basilica di Santa Cecilia ha quale Rettore il compositore e direttore del coro della diocesi di Roma Marco Frisina. La basilica sorge sulla casa della martire romana Cecilia e di suo marito Valeriano. La *Legenda aurea* narra che papa Urbano I, che aveva



convertito il marito di lei Valeriano ed era stato testimone del martirio, seppellì il corpo di Cecilia tra quelli dei vescovi e consacrò la sua casa trasformandola in una chiesa, così come gli aveva chiesto. La chiesa ha subito trasformazioni nei secoli. Durante i lavori di ristrutturazione effettuati nel 1599 dal card. Sfondrati, fu aperto il sepolcro di marmo di santa Cecilia e nella ulteriore cassa di cipresso che esso racchiudeva si ritrovò il corpo integro, vestito di bianco e con il segno delle ferite sul collo. L'evento fu considerato miracoloso: anche papa Clemente VIII venne a constatarlo. L'architetto Stefano Maderno fu incaricato di riprodurre la figura così come era stata ritrovata. L'eccezionale opera in marmo, ancor oggi esposta sotto l'altare maggiore, ne è il risultato. Un folto gruppo di fedeli accompagnerà Bassetti muovendosi autonomamente o con il pullman organizzato con l'agenzia *Nova itinera* per partecipare, alle ore 17.30, ai riti dell'immissione di possesso e Celebrazione Eucaristica. Per adesioni dell'ultim'ora contattare la Segreteria Generale della Curia - Sig. Alberto Albertini 075.5750324.



Panorama di Compignano

Raduno dei Francescani secolari a Compignano

professione Daniele Ripiccini, impegnato nel cammino vocazionale aperto al diaconato e al sacerdozio.

La celebrazione eucastica è stata presieduta dal parroco don Mario Bini con la collaborazione di fra' Luigi Biscarini, assistente regionale dell'Ofs. Oltre a tutta la fraternità locale guidata dal ministro Bruno Erozardi, hanno assistito alla cerimonia tante persone provenienti da tutta l'Umbria, in particolare i fratelli e le sorelle della fraternità della Spinecchio con il loro ministro Alberto Menconi. Anche il consiglio regionale dell'Ofs era largamente rappresentato con Massimo Maschiella e da Ivana Stella. La liturgia è stata introdotta dal saluto della prof.ssa Francesca Titoli a tutti i presenti; "ma soprattutto voglio esprimere - ha detto - la viva soddisfazione della Fraternità per

questa nuova presenza che sarà di sostegno e di stimolo alla nostra formazione e a quella dei probandi, che, guidati da padre Giorgio, vengano presto ad arricchire la fraternità di Compignano".

Il ministro regionale **Ridolfi**, prima di leggere l'"ammonizione" prevista dal rituale, ha spiegato il senso di quanto sarebbe accaduto durante la messa, ovvero "il significato profondo della professione OfS quale consacrazione unica e distintiva nella formula e nella promessa".

La "linea francescana" si fa sempre più netta sia con la guida luminosa di Papa Bergoglio, sia con l'avvento, come sta per accadere a Terni, del nuovo vescovo diocesano Giuseppe Piemontese, già assistente regionale prima della Gifra e poi dell'Ofs.

Aristide Radicchi

Cinque anni a Casa Emmaus

Il 2 giugno alla casa di accoglienza Emmaus di Lidarno si è tenuta la festa per i suoi cinque anni di attività. Alle 14.30 ha avuto luogo la messa, al termine della quale sono iniziati i festeggiamenti. Sul prato era stato allestito un palco su cui sono stati fatti *bans*; i volontari con la maglietta con l'arcobaleno disegnato, simbolo della gioia che si vive nella casa, con i ragazzi con il naso rosso di Vip (Vivo in positivo), riempivano di colori il luogo. Dei volontari, assieme a ragazzi diversamente abili che sono soliti passare le giornate nella casa, hanno illustrato l'appartamento dove ogni weekend viene offerta loro la possibilità di viverlo in autonomia. "Autonomia" è la parola centrale, fondamentale per comprendere come casa Emmaus imposti il suo modo di rapportarsi con le persone per le quali è stata ideata sin dal 2009: oggi ha raggiunto il suo obiettivo, attraverso un perfezionamento dell'associazione. I fine settimana sono impostati in maniera che ognuno possa assumersi un compito secondo le sue capacità: dal fare la spesa al preparare la colazione, tutto per permettere a ragazzi e volontari un'ulteriore possibilità di condivisione, oltre a quelle infrasettimanali. Terminata la presentazione dell'appartamento, si è passati al salone centrale. Aperte le porte delle mini-scenografie, è stata offerta ai visitatori la possibilità di osservare fotografie divise per tematiche: Impegno, Insieme, Gioia, Raccoglimento, Senza limiti. Ogni sezione è stata spiegata (come era avvenuto per l'appartamento) dai volontari e dai ragazzi, davanti alla parete della "gioia". **Cinzia**, che ha ritrovato tra le foto quella del suo



Un piccolo, grande traguardo per il centro di Lidarno che ospita persone diversamente abili. I momenti della festa e le attività svolte tutto l'anno

compleanno, ha detto: "Qui ho trovato un'altra famiglia che mi accoglie con sincerità. Non dico queste cose per convincervi, queste sono cose che mi vengono dal cuore". La parete "raccoglimento", invece, riportava le foto della riproduzione della grotta di Lourdes posta all'esterno della casa, con le statue comprate proprio nella cittadina di Bernardette, che ogni anno è meta dei ragazzi (quest'anno ci

andranno dal 21 al 27 luglio). Sul prato erano state predisposte attività varie, tra le quali una "pesca", per coinvolgere chi aveva deciso di condividere questa giornata con le persone di casa Emmaus. Sicuramente la parte centrale della festa è stata quella che ha visto impegnati i ragazzi assieme agli operatori in uno spettacolo nel quale tutti sono stati coinvolti, secondo le proprie capacità, risultato dell'impegno di tutto l'anno; in seguito hanno suonato e cantato loro stessi, diretti da Elisa Caciotta, una ragazza di Lidarno che fa parte della Gifra. Terminate le rappresentazioni dei ragazzi, grazie alla collaborazione spontanea di un po' di gente, c'è stata la possibilità di mangiare stuzzichini vari. La festa si è conclusa con una serata danzante.

Maria Teresa Cappannini

BREVI

❖ IMPEGNO POLITICO

"La transizione cattolica" incontro con Domenico Rosati

Venerdì 6 giugno, alle ore 18, al Centro Mater Gratiae (Perugia, Montemorcino), il senatore Domenico Rosati terrà una conferenza sul tema "La transizione cattolica". Si tratta dell'ultimo incontro della scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico (Fisp), promossa dall'Ufficio di pastorale sociale e il lavoro diretto da mons. Fausto Scirpa. L'incontro con Rosati fa parte della serie dedicata al contributo dei cattolici alla vita del Paese dall'unità ad oggi, per la fase storica attuale. L'ex senatore, nonché ex presidente nazionale delle Acli Rosati affronterà l'aspetto della posizione dei cattolici dal bipolarismo alle larghe intese. "Lo schema di intervento si presenta molto stimolante, sia per i riferimenti storici come per le considerazioni di merito, per questo - ha detto mons. Scirpa - si ritiene importante allargare la proposta non solo ai corsisti ma a tutti gli interessati".

APPUNTAMENTI

VENERDÌ 6 GIUGNO, ore 18.30 presso il Teatro Cucinelli di Solomeo spettacolo di Rondine Cittadella della Pace "Dissonanze in Accordo" con testimonianze dei giovani dello Studentato internazionale, provenienti da luoghi di conflitto di tutto il mondo. Un viaggio che unisce la visual art alla musica di un ensemble polistrumentale che esegue brani celebri tratti dalle colonne sonore di film legati al tema della guerra, raccontando il lavoro che giorno per giorno si costruisce per la risoluzione dei conflitti alla Cittadella della Pace situata sulle rive dell'Arno, nel cuore della Toscana.

DOMENICA 8 GIUGNO, alle ore 21, nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova, in via Canali a Perugia, concerto di Frate Alessandro Brustenghi, accompagnato dal soprano Letizia Pellegrino e dalla corale Sant'Antonio di Padova.

❖ PERUGIA

Liceo Alessi, assegnata la borsa di studio "Isabella Giacomucci" 2014

Ogni anno il liceo scientifico Galeazzo Alessi di Perugia mantiene viva la memoria di **Isabella Giacomucci**, studentessa che ha perso la vita a soli 16 anni in un incidente stradale. Così, grazie soprattutto alla volontà dei genitori della giovane e alla loro attiva partecipazione, dal 2010 viene assegnata una borsa di studio a lei intitolata. "Il premio - spiega la vice preside **Catia Crisafi** - è un modo per non dimenticare Isabella, la sua persona e il suo carattere". Isabella viene ricordata da tutti come una ragazza curiosa, molto impegnata in campo sociale, e con la passione per il giornalismo. A lei fu anche dedicata l'edizione 2010 del Festival del giornalismo, in quanto, tra le numerose attività svolte, faceva parte dei volontari del festival. A vincere il premio 2014 è stata **Noemi Cenni**, ex alunna del liceo Alessi, diplomata con il massimo dei voti. Ma nell'attestato conferitore troviamo scritto di più: "Riconoscimento dell'eccellente percorso formativo e scolastico, condotto con serietà, spirito critico e costruttiva serenità", perché "questa borsa di studio viene assegnata - spiega la vice preside - soprattutto a chi dimostra un senso d'appartenenza al liceo Alessi, quello che Isabella aveva in modo molto spiccato. Noemi si è precipitata a scuola per la morte di un professore, e tutto questo va ben oltre la mera votazione ottenuta all'esame di Stato". Per la consegna del premio, avvenuta la mattina del 31 maggio, è stata scelta la chiesa di San Martino al Verzaro. "Abbiamo preferito questo luogo - dice il preside **Alberto Stella** - sede del Centro ecumenico e universitario di Perugia, proprio perché Isabella era molto aperta a qualsiasi forma di dialogo e di confronto". A fare gli onori di casa mons. **Elio Bromuri**, fondatore del Centro ecumenico. La premiazione si è conclusa con una lezione magistrale del docente di Patologia generale Università di Perugia **Giuseppe Servillo**

Michele Mencaroni

Elezioni. Perugia: ballottaggio al comune. Noi siamo per ...

Andare al ballottaggio con l'avversario, per il partito egemone che con i suoi alleati è stato per decenni sicuro vincitore, è già una sconfitta. Almeno una scalfittura nell'immagine e incertezza nella percezione dell'immediato futuro. Il dubbio e l'incertezza rimangono depositate nelle pagine dei giornali solo per poco tempo, perché tra poche ore i giochi saranno chiusi. Una cosa rimane

certa: chiunque vinca la competizione elettorale, la gente, sia quella che vota sia quella che non vota perché si è stufata o ha perduto la speranza, vuole che si cambi il modo di gestire la cosa pubblica. Noi non prendiamo posizione per un partito. Siamo dalla parte di chi assume come propria una consapevole e sentita etica della responsabilità. Siamo per il rispetto del principio della sussidiarietà che significa sostegno delle

realità private, anche piccole, che hanno effetti positivi nel sociale, non facendo discriminazione tra amici ed estranei. Siamo per la trasparenza cristallina dei progetti, dei conti, delle spese, delle competenze. Siamo per la parte che evita che Perugia sia la terra della trasgressione facile, e nello stesso tempo sia una città accogliente e rispettosa delle diversità culturali. Siamo anche d'accordo che le lamentele e i mugugni non servono e non è leale chi osserva dal balcone e poi fa chiacchiere al bar senza muovere un dito per dare una mano e facilitare il compito degli

amministratori. Non possiamo negare che la novità nell'amministrazione non si inventa e non si realizza con degli slogan, ma facendo la fatica del pensare, del confronto, chiamando a collaborare i migliori e non i soliti noti e quindi ci vuole coraggio e libertà operativa senza dover subire minacce o ricatti. Si sa anche che gli scandali, come l'ultimo di Venezia, non provengono da uno o altro partito, ma da persone disoneste, perché le scelte profonde di stampo morale non avvengono nei palazzi, alla luce del sole, ma nell'intimità della coscienza dei singoli.

40 anni di attività del coro polifonico San Faustino

Un gruppo di ragazzi della scuola primaria, che andavano al catechismo a San Faustino, nel 1970 veniva avviato al canto da don **Francesco Spingola**, docente di Educazione musicale alla scuola media statale. Il parroco don **Ennio Gaggia** assecondò con entusiasmo l'iniziativa, convinto "della validità educativa del canto corale anche in ordine a una maggiore socialità di questo particolare ambiente giovanile". Da allora, tanti coristi sono passati per quella formazione, e parecchi di quei bambini sono tra gli attuali componenti del coro: sono loro che hanno ideato e preparato il ricordo della quarantennale attività. Ci saranno due celebrazioni liturgiche nelle due chiese della parrocchia: nell'ex frantoio, ora chiesa della Madonna delle Grazie in via Caprera alle ore 12 di domenica 8 giugno, e nell'antica chiesa parrocchiale di San Faustino domenica 15 giugno alle ore 10.30. Il percorso concertistico viene ricordato oggi, 6 giugno, nella chiesa di via Capre-

ra alle ore 21, e il 15 giugno, sempre alle ore 21, all'Auditorium Marianum di corso Cavour. L'esecuzione di musiche polifoniche sacre e da concerto si abbinerà alla vista di tante fotografie, proiettate su un grande schermo a testimonianza dell'attività svolta in Italia, in molti Paesi europei, a Malta e negli Usa. Don Spingola sottolinea la coerenza con l'intento espresso nel 1974: "Ascolto attento dei complessi affermati, nella consapevolezza di un cammino lungo in una caratterizzazione propria". Il coro infatti è rimasto fedele al culto della musica vocale polifonica per voci sole, classica e moderna, sacra, gregoriana, da concerto e popolare. E i coristi sono rimasti fedeli al motto "fede, arte, socialità". Negli incontri bisettimanali (ancora oggi!) per le prove, hanno recepito arte e formazione religiosa. Oggi i cantori, nell'acquisita padronanza delle varie professioni,



celebrano anche la maturità di una famiglia che ha conosciuto momenti lieti e dolorosi, ma anche la gioia di veder realizzato un ideale capace di elevare i singoli componenti e le tante migliaia di ascoltatori che hanno percepito l'intensità dei più svariati sentimenti mediante la modulazione artistica della voce. Di qui sono usciti tanti musicisti professionisti, tra i quali Gabriele Canu, pianista e organista, e Daniele Lupo, che con giovanile entusiasmo continua l'opera come direttore.

F. S.

BREVI

❖ PELLEGRINAGGIO

Famiglie in cammino

La Pastorale familiare propone per domenica 15 giugno il sesto pellegrinaggio delle famiglie. Le "Famiglie in cammino" si incontreranno alle ore 9 al santuario di Belvedere. Alle ore 11 è prevista la partecipazione alla celebrazione eucaristica presieduta da don David Tacchini, novello sacerdote. Segue il pranzo preparato dall'associazione Zuki e il pomeriggio di giochi per tutti i partecipanti. È necessario comunicare la partecipazione a Irene al numero 328 5905369.

❖ DIOCESI

Incontri di verifica

Mercoledì 18, ore 9.30 il clero (sacerdoti e diaconi) è chiamato presso il Centro studi Liviero delle Piccole Ancelle del S. Cuore per l'assemblea di verifica dell'anno pastorale 2013-2014. Sarà valutata la situazione del clero, delle parrocchie, delle Up, tenendo conto della *Evangelii gaudium* e della lettera pastorale *Credete nel Vangelo*. Venerdì 20 giugno, presso la nuova sala delle Piccole Ancelle, dalle ore 18 alle 21 (si proseguirà con la cena presso la parrocchia di San Michele Arcangelo) avrà luogo l'annuale assemblea ecclesiale di verifica, come concordato con i Consigli presbiterale e pastorale. Ulteriori ragguagli sono riportati nel foglio di collegamento di giugno.

❖ CATTEDRALE

"Psallite sapienter"

Si terrà giovedì 12 giugno alle ore 21.15 nella Cattedrale di Città di Castello la serata culturale "Psallite Sapienter". Diocesi e parrocchia rendono così omaggio all'arte ottocentesca presente nella chiesa. L'occasione servirà a presentare il restauro della Pala Lignea di Vincenzo Barboni e ad ascoltare la musica dell'organo FF. Martinelli prima del restauro. Interverranno mons. Sergio Susi (direttore dell'Ufficio Beni Culturali), il M° Alessandro Bianconi, don Andrea Czortek, Sara Borsi, Francesca Mavilla e Giuliano Guerri.

❖ LUTTO

Sauro Gonfiacani

All'inizio di questa settimana è morto in ospedale Sauro Gonfiacani, babbo del diacono Alessio. A lui e a tutti i familiari la nostra redazione esprime le più sentite condoglianze.

Un anticipatore di Papa Francesco

DIOCESI. Festa del beato Carlo Liviero, messa in cattedrale a sette anni dalla beatificazione

Nello stesso giorno del suo battesimo, il 30 maggio, è stata celebrata la memoria liturgica del beato Carlo Liviero con la messa nella cattedrale di Città di Castello.

Da sette anni, da quando il Vescovo di origini venete è stato beatificato, la festa viene ricordata dalla Chiesa tifernate e dalla congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore. La messa, presieduta da don Andrea Czortek, parroco della Madonna delle Grazie, è stata concelebrata da altri sacerdoti della diocesi e ha visto la partecipazione dei *Pueri cantores* assieme ai bambini della scuola tifernate del "Sacro Cuore" e un gran numero di fedeli.

La celebrazione è stata l'occasione per ricordare questa grande figura della Chiesa altotiberina e sottolineare alcuni suoi aspetti. Il Beato, nato nel 1866 e morto nel 1932, per molti tratti risulta ancora attuale. "Carlo Liviero - ha affermato don Andrea durante l'omelia - con i suoi modi e i suoi linguaggi faceva già al suo tempo quello che oggi Papa Francesco chiede alla Chiesa". Con le sue tante iniziative di carità, con la sua attenzione verso gli ultimi, infatti, il Pastore della Chiesa di Castello sembrava andare verso quelle "periferie esistenziali" cui spesso fa riferimento anche l'attuale Pontefice.

La missione pastorale del beato Carlo Liviero, però, si è caratterizzata anche per l'importanza che riservava al Vangelo e



Un momento della celebrazione con la visita al sepolcro del beato

La liturgia era presieduta da don Andrea Czortek e concelebrata da altri sacerdoti della diocesi, con la partecipazione dei "Pueri cantores" e dei bambini della scuola Sacro Cuore

alla Parola. "Tutte le mattine - ha aggiunto Czortek - Liviero celebrava l'eucaristia nel 'cappellone' e poi si fermava a confessare i fedeli. Il Papa - ha proseguito - nella *Evangelii gaudium*, invita tutta la Chiesa a 'uscire': quel nutrimento spirituale che riceviamo partecipando ai sacramenti siamo invitati a portarlo 'fuori' per far conoscere Gesù agli altri. Dobbiamo portare il Vangelo laddove ci trovia-

mo. Questo è quello che ha fatto Liviero, che per noi è un modello di vita cristiana".

Il Vescovo si trovò a far fronte ad alcuni problemi legati soprattutto alla povertà e alla difficile situazione storica della sua epoca (da lì a poco l'Italia avrebbe preso parte al primo conflitto mondiale). "Liviero venne a contatto con l'ignoranza e creò una scuola, venne a contatto con gli orfani e creò un orfanotrofio e una colonia marina" ha spiegato don Andrea, che ha concluso: "Tutte queste opere sono a servizio della promozione umana. Gesù si fa conoscere agli altri, se noi viviamo come lui: questo ci insegna Liviero".

La serata è poi proseguita nel duomo inferiore con alcuni canti eseguiti dai ragazzi, davanti al sepolcro del Beato.

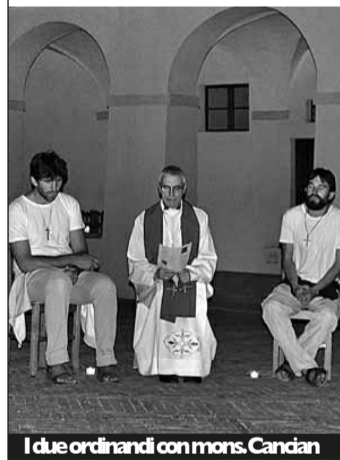
Francesco Orlandini

DIOCESI. Sabato l'ordinazione sacerdotale di David Tacchini e Simone Valori

Sabato 7 giugno alle 18 nella cattedrale di Città di Castello avrà luogo l'ordinazione sacerdotale di David Tacchini e Simone Valori. È un grande dono del Signore sia per i due giovani che per la Chiesa tifernate. Mons. Domenico Cancian, che presiederà il rito, ha accompagnato i due diaconi durante gli esercizi spirituali che hanno tenuto a Montecorona in vista dell'ordinazione. David, che è nipote di don Livio, ha maturato la

sua vocazione prima come volontario tra i profughi del Kosovo, poi vivendo presso la comunità di Citeria, condividendo una vita di preghiera e di carità verso tutti. Attualmente risiede nella comunità parrocchiale di San Pio X dove ha svolto il periodo del diaconato collaborando alla guida pastorale della parrocchia. Anche Simone è castellano, ma per circa quattro anni ha svolto la sua missione in Perù, come volontario dell'Operazione Mato Grosso prima, e

come seminarista a Pomallucay dopo. Scriveva parlando di sé: "Trovare di fronte a chi non ha di che tirar avanti è stato per me scoprire che sono stato tanto fortunato nella mia vita e che posso solo imparare ad apprezzarla di più nel tentativo, il più delle volte 'goffo' e spesso incoerente, di regalarla". Il periodo del diaconato lo ha svolto vivendo a contatto con i preti e le comunità delle parrocchie della zona di Trestina e Promano. Venerdì 6 giugno alle 21, nel santuario Madonna delle Grazie ci sarà una veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione.



I due ordinandi con mons. Cancian

Un libro per capire meglio l'economia di comunione

Diverse volte, anche dalle colonne di questo settimanale, abbiamo parlato dell'"economia di comunione", scuola di pensiero contemporanea che intende l'economia come unione tra la necessità di generare utili e l'aspirazione di mettere al centro la persona umana. Su questo, ultimamente ha scritto un volumetto l'economista Luigino Bruni, uscito con il titolo *Ricchezze: beati quelli che investiranno in economie di comunione* (San Paolo, pag. 64, euro 4,50). Oltre al denaro, alla proprietà, alla merce, vi è una ricchezza enorme composta di virtù e relazioni che nascono e si muovono all'interno delle comunità. Le relazioni rappresentano beni che non si comprano, ma si moltiplicano e

intrecciano. Nella stessa collana, chiamata "Nuove Beatitudini", si trova anche il libro di Livia Pomodoro *Rispettare l'altro: beati quelli che giudicheranno se stessi* (San Paolo, pag. 64, euro 4,50), dedicato alla pratica del giudizio. L'autrice, magistrato, per anni presidente del Tribunale dei minorenni, ricorda che la fame e la sete di giustizia sono esigenze umane richiamate nelle Beatitudini, forse connaturate nell'essenza delle persone, ma che spesso rimangono insoddisfatte. Chi applica la legge deve dimostrare attenzione all'oggettività dei Codici, ma anche fedeltà a un'esigenza di umanità. Prosegue intanto il progetto editoriale di pubblicazione dei testi di Divo Barsotti. È fresco di stampa il volume *L'Attesa*



(San Paolo, pag. 272, euro 17), che raccoglie gli scritti del diario di don Divo tra il 1973 e il 1975. Tutto è incentrato sulla figura di Cristo, che assume la statura di Centro, di Assoluto, di Trascendente incondizionato. Da ultimo ricordiamo la *Bibbia della prima comunione* (San Paolo, pag. 1140, euro 12): idea regalo, oltre al testo della sacra Scrittura presenta un inserto a colori con introduzione alla Bibbia, l'atlante biblico e percorsi di lettura.

Francesco Mariucci

Con il Cif a Spoleto e dintorni

L'anno sociale del Cif si è chiuso, come di consueto, con una gita di carattere culturale e ricreativo: questa volta la meta è stata Spoleto e dintorni. Con l'esperta guida di persone del luogo, i signori Zito, le partecipanti hanno potuto visitare gli interessanti castelli-paesi della pianura spoletina: San Giacomo, Protte, Azzano e Beroide. Che furono tutti, nel XIII e XIV secolo, luoghi di sosta per i pellegrini diretti a Roma, oltre che difesa contro le scorrerie delle allora numerose bande armate. Beroide capitanò anche l'opposizione tenuta dai castelli contro l'assoggettamento a Spoleto. Vi è stata poi una sosta alla pieve di San Brizio il cui culto, secondo la tradizione, si ricollega alle origini del cristianesimo in Umbria. Piccolo gioiello in stile gotico; pregevoli opere ne arricchiscono le pareti, mentre il pavimento in cotto della navata reinterpreta in modo originale le creazioni cosmatesche. Nella cripta si



Gita del Cif alle fonti del Clitunno

pensa riposino le spoglie del Santo. La gita è proseguita per visitare le basiliche di San Salvatore e San Gregorio. La prima, di enormi proporzioni, rappresenta il maggior monumento spoletino dell'antichità ed è entrata a far parte del Patrimonio dell'Unesco. La seconda, interessante esempio di stile romanico, fu costruita nel luogo dove fu sepolto il presbitero martire Gregorio. Dopo la pausa di una conviviale si è visitato il duomo di Spoleto che ha alla sua sinistra la torre campanaria duecentesca. Costruito a suo tempo in stile romanico, ha subito poi molti rifacimenti; oggi, a chi entra, presenta il suo interno in stile barocco. Nell'abside quattrocentesca si possono vedere affreschi di Filippo Lippi raffiguranti le *Storie della Vergine*. Una gita che si può ben dire abbia terminato in bellezza l'anno proficuo del Centro.

E. F.

FESTIVAL DELLE NAZIONI. Sarà l'Armenia l'ospite d'onore dell'edizione 2014



L'Armenian Philharmonic Orchestra, diretta da Eduard Topchjan sarà ospite d'onore dell'edizione 2014 del Festival delle Nazioni

Musica tra Oriente e Occidente

Stretta tra i confini di Turchia, Iran, Azerbaigian e Georgia è l'Armenia, la nazione ospite della 47a edizione del Festival delle Nazioni presentato nei giorni scorsi a Perugia. Nel 301 fu il primo Stato al mondo ad adottare il cristianesimo come religione ufficiale. Tra il 1915 e il 1925 il popolo armeno subì un vero e proprio genocidio a opera delle autorità ottomane, spaventate da questa popolazione cristiana che mirava ad uno Stato di diritto di stampo occidentale: si parla di oltre 1.200.000 vittime, numero controverso, che potrebbe essere molto più alto. La storia armena, complessa e bellicosa, ha avuto una forte influenza sulla cultura di quella che oggi è una Repubblica indipendente. "Con l'Armenia per questa edizione torniamo fuori dai confini dell'Europa - ha dichiarato Giuliano Giubilei, presidente del Festival. - La scelta è motivata dalla ricchissima tradizione musicale di

questo Paese e dalla prossimità della ricorrenza del centesimo anniversario di una delle più grandi tragedie del Novecento". Il direttore artistico Aldo Sisillo ha evidenziato che "la musica armena riflette ampiamente la condizione geopolitica del territorio, essendo questa terra rotta di passaggio tra Oriente e Occidente, una sorta di interscambio culturale importante che caratterizza l'affascinante linguaggio musicale colto e popolare della tradizione armena".

Sul palcoscenico del Festival tra il 27 agosto e il 6 settembre si alterneranno ospiti prestigiosi non solo a Città di Castello ma anche nei Comuni limitrofi, con appuntamenti a Umbertide, Sansepolcro, Citerna, Anghiari, Monte Santa Maria Tiberina e San Giustino. Il concerto inaugurale ospiterà la compagnia sinfonica armena più prestigiosa, l'Armenian Philharmonic Orchestra, con il suo

direttore Eduard Topchjan. *Duduk* e *kamancha*, gli strumenti della tradizione armena, saranno protagonisti il 28 agosto di "Spirito di Armenia", connubio musicale tra colto e popolare, mentre per la serata del 29 è previsto l'arrivo nel Tifernate di un grande ospite internazionale: la cantante israeliana Noa che presenterà il suo ultimo album *Love Medicine*. Anche cinema e letteratura, durante la manifestazione, consentiranno di definire un quadro esaustivo e stimolante di una cultura con caratteri antichissimi che nei secoli ha alimentato espressioni artistiche in tutto il mondo. Al palinsesto ufficiale del Festival si affiancherà un nutrito calendario di eventi collaterali, con particolare attenzione agli allievi dei corsi di perfezionamento "Luigi Angelini" e il premio "Alberto Burri" a sostegno della formazione musicale del vincitore.

Sabina Ronconi

BREVI

❖ MOSTRA

Castello nelle foto di Steve McCurry

"È davvero un'occasione da non perdere per i tifernati, preziosa se non unica, perché potranno ammirare una versione originalissima di Città di Castello attraverso gli occhi di un grandissimo artista come Steve McCurry, e di farlo in contesto ambientale di particolare suggestione". L'invito è del vice sindaco e assessore alle Politiche culturali, Michele Bettarelli, ed è riferito alla mostra "Reimmaginare fotografia" che alla Pinacoteca comunale presenta il lavoro che il celebre fotografo statunitense ha dedicato al capoluogo tifernate nell'ambito del suo "viaggio in Umbria" commissionato dalla Regione. Un'offerta "affascinante", questa, che non poteva che essere ospitata in un ambito "altrettanto affascinante" come quello rappresentato dalla nuova ala espositiva del museo tifernate, con una vista "privilegiata su giardino e facciata" dove "davvero si respira lo splendore del Rinascimento tifernate".

❖ POLISPORT

Corsi di nuoto, a vari livelli, per adulti

C'è molto spazio anche per gli adulti nelle iniziative predisposte da Polisport nell'estate delle piscine comunali di Città di Castello. Prosegue infatti l'attività dei corsi di "avviamento, perfezionamento, training" al nuoto anche attraverso la formula didattica personalizzata *one to one*. Si può scegliere tra le formule basate su due lezioni settimanali e quella intensiva. In programma anche tutte le iniziative legate allo "star bene" attraverso il fitness e la ginnastica in acqua, che vengono sviluppate con diverse metodologie nella vasca interna appositamente predisposta a questo scopo. Per saperne di più basta contattare la segreteria (tel. 075 8550785) dell'impianto natatorio di Belvedere.

❖ FLAUTO MAGICO

Il Rotary dona lavagna interattiva

Nuovo esempio di sinergia tra Pubblico e associazionismo con l'obiettivo comune di migliorare continuamente la qualità dei servizi socio-sanitari a favore della comunità altotiberina. Il Rotary club di Città di Castello ha donato al centro socio-riabilitativo ed educativo diurno "Flauto magico" una lavagna interattiva multimediale, utile a favorire l'autonomia e a stimolare l'apprendimento e la creatività dei ragazzi che frequentano il Centro, nell'ambito delle attività didattiche e di laboratorio svolte quotidianamente. La lavagna è stata presentata venerdì 30 maggio nella sede del "Flauto magico" in via Pieve delle Rose, alla presenza del sindaco Luciano Bacchetta, dell'assessore ai Servizi sociali del Comune Andreina Ciubini, del direttore del Distretto sanitario Alto Tevere Daniela Felicioni, del presidente Rotary club Città di Castello Vittorio Betti. Presenti anche Luciano Veschi, presidente della cooperativa "La Rondine" che gestisce il centro, Loredana Materazzi della Croce rossa italiana, che si è fatta promotrice dell'iniziativa, altri soci del Rotary club e alcune famiglie dei ragazzi.

❖ MONTERCHI

Concorso letterario premia Eleonora Rose

Come ogni anno, è stato bandito dal Comune di Monterchi il concorso nazionale di letteratura per ragazzi "C'era una volta". Il concorso ha la peculiarità di avere come giuria i ragazzi dell'istituto comprensivo statale Anghiari-Monterchi, che divengono poi anche gli illustratori delle prime fiabe classificate, pubblicate a cura delle edizioni Helicon. Quest'anno, il secondo premio è andato alla nostra collaboratrice Eleonora Fontana Rose. A lei le felicitazioni di tutta la redazione.



Un momento della celebrazione

DIOCESI. Mons. Benso Benni celebra il 70° di sacerdozio

Davanti all'altare del duomo inferiore: lo stesso luogo in cui venne ordinato sacerdote il 3 giugno 1944 dall'allora vescovo di Città di Castello Filippo Maria Cipriani, mons. Benso Benni (che compirà 93 anni il prossimo 14 luglio) ha festeggiato 70 anni di sacerdozio. È stato lo stesso mons. Benni a officiare la celebrazione eucaristica, assieme al clero diocesano e ai vescovi Domenico Cancian, Ivo Baldi e Pellegrino Tomaso Ronchi, martedì 3 giugno, davanti a un nutrito numero di fedeli. Durante la celebrazione, animata dalla corale "Anton Maria Abbatini", don Benso ha ricordato alcuni episodi della

sua vita, spiegando anche l'importanza che hanno avuto per lui la fede e la vicinanza del Signore, nella preghiera e nella quotidianità.

"Vicino oramai al traguardo finale della vita - ha aggiunto mons. Benni nell'omelia -, frequentemente sento sempre più impellente il bisogno di riandare con la memoria indietro nel tempo, e trovo due situazioni del tutto contraddittorie: la straordinaria abbondanza dei doni di Dio nei miei confronti e la misera corrispondenza da parte mia alla Sua bontà senza limiti".

"Affermo - ha aggiunto - che la Mano che mi ha guidato e sostenuto, sollecitata da chissà quante preghiere, è stata sempre grande, più che mai in momenti che il ricordo mi invita a chiamare tempestosi".

F. O.

Primo compleanno dell'editore LuoghInteriori

Nel salone gotico del Museo del duomo, in occasione del primo anno di attività della casa editrice "LuoghInteriori", si è tenuto il 30 maggio un incontro cui hanno partecipato anche quattro autori le cui opere sono state pubblicate in questo periodo. Ha dato il benvenuto ai presenti Catia Cecchetti, coordinatrice del Museo, che ha ricordato l'importanza della lettura e della sua promozione presso i giovani. Antonio Vella, presidente dell'associazione "Tracciati virtuali", ha dichiarato come per iniziare una casa editrice occorra "un pizzico di follia e una grande passione", auspicando che gli studenti di oggi siano i lettori di domani. Il presidente di "LuoghInteriori", Claudio Pacifico, ha messo in rilievo come la casa editrice di Antonio Vella si ricollegli all'Edimond, e ha ricordato il premio

"Città di Castello" che si è andato sviluppando giungendo ora alla sua VIII edizione.

Vi è stato un breve intervento dell'assessore Fernanda Cecchini che ha ricordato come, in una regione come l'Umbria, ricca di attività anche nel campo artistico, iniziative come questa debbano essere considerate nella ripresa dell'economia.

Hanno parlato delle loro opere gli autori. Per prima Antonella De Bei, autrice del romanzo *Chiara... che si mangiò il lupo*, protagonista una dodicenne in una situazione difficile e triste, che pur riesce psicologicamente a superare. Poi Sotera



Fornaro, autrice del romanzo *Centottantasei gradini*, che tratta di una giovane ebrea nelle vicende del 1942, una storia di resistenza e coraggio femminile. Maria Teresa Sivieri, saggista, ha parlato della sua opera *Quattordici vite* e di come trovi l'ispirazione "un po' dovunque" per approfondire e tratteggiare figure femminili come quelle presentate nel libro.

Rodolfo Vettorello, autore della raccolta *Non so pensare e non so andar via*, della sezione poesia, ha parlato della sua concezione della creazione ed espressione poetica. Di ognuno dei libri presentati sono stati letti vari brani da Salvatore Quasimodo. Eleonora Rose

❖ **MOSTRA****Il Caravaggio secondo Baglioni**

Si tiene fino al 22 giugno, nella chiesa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, la mostra dal titolo "Carte sacre: Baglioni traduce Caravaggio" dell'artista orvietano Giuliano Baglioni. L'artista propone la rivisitazione di 10 opere tra le più conosciute del Caravaggio, rielaborate con un

linguaggio più moderno.

Dopo Orvieto, la mostra sarà nella chiesa della Madonna delle Rose a Benano il 2-3 agosto, nella chiesa di Sant'Agostino a Castel Viscardo il 9-10 agosto, ad Allerona nella chiesa della Madonna dell'Acqua il 16-17 agosto, nella chiesa della Canonica di Pienza dal 23 al 31 agosto, nella chiesa della Madonna del Cunicchio a Ficulle a ottobre e poi a Viterbo e Roma e in altri siti umbri e laziali.

❖ **ORVIETO/1****Contributo alla mostra sui Templari**

Il 2 giugno ha aperto i battenti a Mantova la mostra "Templari: storia e leggenda dei Cavalieri del Tempio", dopo due mesi di allestimento a Genova. Si tratta della prima esposizione italiana dedicata all'Ordine dei Templari, e ne illustra la nascita, lo sviluppo, la fine e l'eredità, attraverso le gesta dei personaggi che ne hanno fatto la storia. Tra le importanti opere esposte a Mantova e provenienti da tutta Italia, il *San Pietro* di Simone Martini, concesso dal Museo dell'Opera del duomo di Orvieto.

❖ **SFERRACAVALLO****"Orto in condotta" agli studenti delle scuole**

Il 3 giugno si è svolta presso la scuola primaria di Sferracavallo la seconda edizione della Festa dell'orto didattico. L'iniziativa, avviata da anni grazie alla dedizione di un collaboratore scolastico, è diventata modello di ispirazione per le altre scuole del territorio all'interno del progetto "Orto in condotta". Così, dopo un lavoro durato molti mesi, anche la scuola elementare L. Barzini e la scuola media L. Signorelli hanno il loro Orto didattico, sorto in collaborazione della sezione Slow Food di Orvieto e di Age (Associazione genitori) di Orvieto. Il progetto "Orto in condotta" ha la finalità di facilitare la trasmissione alle giovani generazioni dei saperi legati alla cultura del cibo e alla salvaguardia dell'ambiente. Info su www.slowfoodorvieto.org.

❖ **ORVIETO/2****Busto in memoria di Padre Chiti**

Il 25 maggio un gruppo di allievi del 15° Corso allievi sottufficiali ordinari ha deposto un busto in ceramica raffigurante padre Chiti al convento di San Crispino in occasione della ricorrenza del Patrono. Presenti anche i Granatieri umbri, una rappresentanza di Granatieri in grande uniforme storica e di allievi della Scuola sottufficiali di Viterbo, comandata per anni da padre Chiti.

TODI. L'edizione 2014 del progetto portato avanti dal liceo "Jacopone" e dal Centro Speranza

Si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso relativo al "Progetto Speranza", progetto che da alcuni anni viene portato avanti dal liceo Jacopone da Todi in collaborazione con il Centro Speranza di Fratta Todina. Il Centro Speranza è una struttura voluta dalla beata Speranza di Collevale, gestita dalle suore Ancelle dell'Amore Misericordioso e accreditata dalla Regione dal 2007; dal 1984 opera per la riabilitazione e l'educazione di bambini e adulti con gravi disabilità intellettive e/o deficit multisensoriali e motori. Il liceo Jacopone e il Centro Speranza hanno avviato insieme da circa 8 anni un percorso educativo che vede gli studenti delle classi IV impegnati in tre fasi del progetto: visita guidata al Centro, partecipazione al concorso e attività di volontariato nel periodo estivo. Questi ultimi giorni ha avuto luogo la seconda fase del progetto e gli studenti hanno realizzato i lavori grafici e/o letterari del concorso che proponeva il titolo "Vivere la diversità".



Un ospite del Centro Speranza premia uno studente liceale

Gli studenti si sono espressi con metodologie diverse sul tema della convivenza con soggetti diversamente abili. Lo scorso 29 maggio si è tenuta la cerimonia che ha visto premiati: Chiara Gelosi (terza classificata), Andrea Gazzella (secondo classificato) e Rebecca Volpi (prima classificata). "La diversità è sempre una grande ricchezza. La realtà non è univoca, ma composta di tanti elementi. Il rapporto con la diversità rende più forti, migliora l'esistenza. Per questi e altri motivi ritengo l'attività di collaborazione con il Centro Speranza un'occasione importantissima per i nostri studenti", ha detto il preside Sergio

Guarente, il quale ha aperto la cerimonia che ha visto protagonisti i ragazzi ospiti del Centro Speranza che hanno premiato gli studenti del liceo. La dott.ssa Susanna Cicchi, educatrice del Centro Speranza, ha sottolineato che i lavori del concorso sono stati giudicati dagli stessi giovani ospiti del Centro: "Sono stati dei giudici impeccabili. Hanno valutato con serietà, ma soprattutto hanno tenuto conto delle emozioni che produceva la lettura dei lavori". Ha continuato poi riconoscendo la validità dell'iniziativa: "Vivere la diversità è una questione impegnativa perché non è affatto semplice! E anche ve-

ro che, se fossimo tutti uguali, non ci sarebbe niente da scoprire. Pertanto ringrazio la scuola per l'opportunità che crea di favorire la condivisione reciproca di un tema sempre attuale, ma mai abbastanza conosciuto e per il quale si deve ancora molto progredire. È sempre entusiasmante lavorare con la scuola, soprattutto perché si vede la ricchezza interiore che anima i giovani e la loro sensibilità verso coloro che necessitano di maggiore attenzione. Questo lo si è intravisto dai lavori che, anche se non è stato possibile premiare tutti, hanno comunque trasmesso forti emozioni e interessanti messaggi".

Un riconoscimento è poi stato consegnato a tutti i circa 40 partecipanti, molti dei quali nel prossimo periodo estivo faranno anche attività di volontariato tra gli ospiti del Centro Speranza. Un bilancio quindi interessante per gli studenti del liceo Jacopone da Todi, che li ha anche visti protagonisti, come ogni anno, al Concorso scolastico europeo indetto dal Movimento per la vita. Il quale ha nominato vincitrice la studentessa Giulia Moretti, che effettuerà nel prossimo mese di ottobre un viaggio-premio a Strasburgo in visita al Parlamento europeo.

Michela Massaro

❖ **ORVIETO****Corteo storico: novità in vista per le sfilate e la valorizzazione culturale**

Sono state presentate le principali novità del Corteo storico per questo 2014. Sono state annunciate ben cinque uscite nei prossimi mesi, dalla Pentecoste all'Assunta, che riguarderanno il Corteo storico e quello delle dame, oltre a una serie di novità che stanno prendendo forma, a partire dalla nuova articolazione del Corteo storico in occasione della processione del Corpus Domini, per immergere la città in un Medioevo che si fa più spettacolare. La prima uscita dei figuranti è prevista per domenica 8 giugno, giorno di Pentecoste, della tradizionale festa della Palombella, del relativo Palio, in occasione della seconda edizione di "Orvieto in fiore". La novità più evidente sarà però il 22 giugno, festa del Corpus Domini, quando sfileranno meno figuranti, divisi in tre cortei, secondo un nuovo cerimoniale che va nel senso di una più fedele storicizzazione della manifestazione. Non manca anche uno

spazio dedicato alla riflessione: per il 18 giugno è stato fissato il convegno "Quale futuro per il Corteo storico?", per affrontare le problematiche legate alla necessità di una sede più adeguata della attuale (la ex caserma Piave) che non garantisce sufficienti sicurezze all'enorme patrimonio in costumi posseduto dall'ente, e al fattore economico, visto che i contributi pubblici sono sempre più esigui (quest'anno il Comune ha destinato, secondo quanto affermato dai membri dell'associazione, circa 7.000 euro). Per questo, tra le proposte, verrà rilanciato il progetto di musealizzare i costumi più antichi realizzati sessant'anni fa, così da renderli fruibili anche a fini turistici tutto l'anno.

F. C.

❖ **ORVIETO****La festa dei "cavajoli"**

Si è celebrata dal 31 maggio al 2 giugno la tradizionale festa della Madonna della Cava, nel cuore del quartiere medievale della città di Orvieto. Ogni giorno, nella chiesa della Madonna della Cava si è svolta la preghiera del rosario seguita dalla messa. Sabato 31, inoltre, ha avuto luogo l'adorazione eucaristica, e domenica 1° giugno la processione con la statua della Madonna della Cava per le vie del quartiere, con la partecipazione del gruppo di preghiera di Padre Pio e della filarmonica Luigi Mancinelli-banda Città di Orvieto. Oltre alle celebrazioni religiose, tanti altri appuntamenti hanno arricchito la festa, tra cui l'anteprima di "Orvieto in fiore", con mostra fotografica ed esposizione di merletti, laboratorio su frutta e verdura da bere, degustazioni e visite guidate. Non sono mancati momenti di gastronomia, gara di ballo e la tradizionale lotteria.

Ad Acquasparta la 15a Festa del Rinascimento

Dal 5 al 15 giugno, per il quindicesimo anno consecutivo, ad Acquasparta torna la Festa del Rinascimento, rievocazione che omaggia la figura di Federico Cesi, duca del piccolo borgo umbro e fondatore dell'Accademia dei Lincei nel 1605.

Per dieci giorni Acquasparta vede scontrarsi le tre contrade del Ghetto, di Porta vecchia e di San Cristoforo in sfide di vario genere: la preparazione di piatti tipici rinascimentali, l'organizzazione di serate d'animazione per le vie del paese, mentre domenica 8 giugno si svolgerà la giostra della Lince, gara di abilità a cavallo.

In calendario anche una serie di iniziative di riscoperta del patrimonio culturale del borgo, primo passo verso un progetto di valorizzazione della storia dell'Accademia dei Lincei e di palazzo Cesi: osservazioni astronomiche (su prenotazione al numero 329 5004949), conferenze sulla storia della famiglia Cesi e il legame con Galileo Galilei, le arti della cucina rinascimentale, la lavorazione della canapa, le mostre "Tre storie in Asia" e "Trame matrimoniali". All'ex convento di San Francesco, giovedì 12 giugno alle 9.30, si terrà il convegno "Presenze ebraiche in Umbria meridionale dal Medioevo all'età moderna"; a seguire, nella chiesa del Ss. Sacramento verrà presentato il restauro del quadro seicentesco raffigurante *L'Ultima Cena* di Archita Ricci. Il programma completo su www.ilrinascimentoadacquasparta.it.

F. C.

COLLEVALENZA.
Beatificazione di Madre Speranza. La bella e commossa celebrazione al santuario. L'omelia del card. Angelo Amato



Infaticabile artigiana del bene

La piazza antistante il santuario di Collevalenza gremita di fedeli per la beatificazione di Madre Speranza

Un grande giorno per il popolo di Dio: erano in circa 15 mila, stretti intorno al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, per la celebrazione della beatificazione della fondatrice Madre Speranza di Gesù Alhama Valera. In gran numero gli italiani, seguiti da spagnoli, brasiliani, cileni, filippini, romeni, indiani, messicani. Alla solenne concelebrazione, presieduta dal card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione dei santi, erano in 350 i sacerdoti, 50 tra vescovi e arcivescovi, cardinali.

La cerimonia ha avuto inizio puntualmente alle ore 11 di sabato 31 maggio sul piazzale del santuario ove è stata allestita una struttura per l'azione dei celebranti che hanno utilizzato l'altare su cui, nel 1981, Giovanni Paolo II celebrò l'eucaristica in occasione della sua visita.

Dopo un breve saluto di benvenuto del rettore del santuario, padre Ireneo Martin, è iniziato il rito della beatificazione, con tre protagonisti: il vescovo mons. Tuzia, il postulatore padre Pietro Riva e il Cardinale, rappresentante del Papa.

Mons. Tuzia ha salutato e ricordato che la Chiesa di Orvieto-Todi e la Postulazione della famiglia religiosa hanno chiesto al Papa di voler iscrivere nel numero dei beati la fondatrice delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso. Il postulatore padre Riva ha dato lettura del profilo biografico della Beata. Mentre tutti erano in piedi, il card. Amato, per incarico di Papa Francesco, ha subito letto la let-

Le reliquie della Beata sono state portate processionalmente all'altare dal giovane da lei miracolato quand'era bambino

tera apostolica con la quale il Papa stesso ha iscritto Madre Speranza nel numero dei beati, e quando il Cardinale ha pronunciato il nome di Papa Francesco, è stata scoperta l'immagine della Beata. Si è cantato l'Amen, le campane del santuario hanno suonato a distesa. È esplosa la gioia dei fedeli, grande la commozione. Frattanto le reliquie della Beata sono state portate processionalmente all'altare, dal giovane miracolato quand'era bambino, ove il Cardinale le ha incensate e venerate.

Subito dopo il Vescovo ha espresso il ringraziamento della Chiesa locale al Santo Padre, seguito dal postulatore, dalla madre generale delle Ancelle, dal padre generale dei Figli dell'Amore Misericordioso, che hanno scambiato con il card. Amato l'abbraccio della pace e hanno ricevuto una copia della lettera apostolica.

All'omelia il card. Amato ha detto: "Campane a festa oggi a Collevalenza per la beatificazione di Madre Speranza. Il Signore non finisce mai di stupirci con i suoi santi, che fanno più bella la creazione e più santa la Chiesa. L'odierna celebrazione è un inno alla santità vissuta da una donna eccezionale, infaticabile artigiana del bene.

L'esistenza della beata Madre Speranza di Gesù fu una corsa verso la santità. Ella corrispose all'evangelico 'siate perfetti come il Padre vostro celeste' (Mt 5,48), vivendo con eroica passione la sua comunione con Gesù: 'La santità - diceva - consiste nel vivere in Gesù ed Egli in noi, prima con il desiderio e poi con il possesso'. La sua ansia era la santificazione 'costi quel che costi', come dice nel suo *Diario* il 20 novembre 1941.

Se la fede illuminava la sua esistenza, era la speranza la virtù che maggiormente la identificava. Per lei, Dio è un Padre che perdona, compatisce, attende. Dio sa solo amare e ama anche i peccatori più incalliti. La nostra Beata era una donna di speranza e incarnava meravigliosamente il suo nome profetico. La speranza era l'energia segreta che la guidava ad amare, a soccorrere, a perdonare. La speranza era per lei la Misericordia divina vissuta e donata a piene mani.

Come si fa a fondare due congregazioni di

consacrate e di consacrati senza avere un cuore confidente e pieno di speranza? In lei la speranza diventava certezza di essere ascoltata ed esaudita da Dio. Il Signore le richiedeva grandi imprese, e lei rispondeva con una illimitata fiducia nella divina Provvidenza, consapevole che non era lei ma Dio a operare le sue meraviglie. Contava su Dio a occhi chiusi e la sua speranza era sofferta, fiduciosa. Da donna di buon senso amava ripetere un proverbio spagnolo, che dice: 'Chi ordina, paga'. Se Dio ordina di fare qualcosa, è Lui che deve provvedere. E quando riceveva delusioni da coloro che avevano promesso aiuti, reagiva ripromettendosi di sperare solo in Dio e non negli uomini.

Spesso la si udiva pregare ad alta voce, parlando a tu per tu con il Signore. Diceva: 'Gesù, se tu fossi Speranza e io fossi Gesù, la grazia che ti sto chiedendo te l'avrei concessa subito'. Madre Speranza contagiava di speranza tutti quelli che l'avvicinavano. Era una messaggera di speranza soprattutto per i poveri. Il suo desiderio era raggiungere i più abbandonati ed emarginati. Era protagonista di una carità gratuita come quella dell'amore misericordioso di Dio, che ama con immensa tenerezza anche l'uomo più perverso. Lavorava molto per poter venire incontro ai bisognosi, ai quali donava soldi, cibo, vestiti, tempo e perfino la sua biancheria. Soccorreva tutti con aiuti di ogni genere".

Antonio Colasanto

Parola al Vescovo

Mons. Tuzia, dopo aver ringraziato la Trinità santissima, il Papa - per aver mandato a Collevalenza come suo rappresentante il card. Amato -, le altre autorità religiose, quelle civili e militari e i numerosi fedeli presenti, ed espressa



Mons. Tuzia

profonda gratitudine per le Ancelle e i Figli dell'Amore Misericordioso, ha sottolineato che la beatificazione di Madre Speranza è avvenuta in un contesto particolare della vita della diocesi, che dallo scorso anno sta vivendo la grazia del biennio giubilare eucaristico. "Desideriamo accogliere - ha

quindi detto - l'evento di oggi come ulteriore dono di Dio e come invito alla santità rivolto a questa comunità diocesana e a ciascuno di noi personalmente... Questa nostra regione profuma di santità... Tu, piccola terra di Umbria, già ricca di santità, aggiungi un altro luminoso astro nel firmamento di Dio: accanto a Benedetto, Francesco, Chiara, Terenziano, Fortunato, Martino, Filippo Benizi, Cristina, Pietro Parenzo e numerosi altri, ci sarà anche lei, questa umile e coraggiosa donna, Madre Speranza, che è di questo nostro tempo oltre che di questa terra... Cara beata Madre Speranza di Gesù, donna eucaristica, figlia e messaggera dell'Amore Misericordioso, continua a rivelare alla Chiesa e all'umanità la bellezza del volto di Dio come quello di un Padre da cui lasciarci amare, perché Egli è misericordia, solo misericordia!".

La Beata in processione a Todi

Da quell'agosto del 1951, quando mise piede in questo territorio, la vita della beata Madre Speranza si è coinvolta strettamente con la città di Todi. Così, il giorno dopo la beatificazione, avvenuta a Collevalenza sabato 31 maggio, il Vescovo ha voluto celebrare nel duomo tuderte una solenne messa di ringraziamento. Alle ore 18.30 molti fedeli sono convenuti in quest'antica concattedrale. Era il giorno dell'Ascensione del Signore, la promessa di essere con noi sempre si poteva toccare con mano. Era con noi "il Buon Gesù", come lo chiamava Madre Speranza; si sentiva la Sua presenza viva nella Chiesa riunita intorno al vescovo Benedetto. Lungo i secoli il Signore ha anche mandato segni tangibili per rafforzare la nostra debole fede. Sua madre Maria, che abbiamo festeggiato sempre quella sera con il titolo "del Campione", in

una situazione drammatica nel 1796 rivolse i suoi occhi misericordiosi verso il popolo in preghiera. Ora ha inviato la beata Madre Speranza a riproporre il Vangelo della misericordia. La messa è stata animata dal coro polifonico Ascama e dalla banda musicale "Ermete Stella" di Acquasparta, che hanno reso la liturgia particolarmente suggestiva e coinvolgente. Al canto del *Gloria*, padre Aurelio, superiore generale dei Figli dell'Amore Misericordioso, ha consegnato al Vescovo una reliquia della beata Madre Speranza. Mons.

Celebrazioni speciali all'indomani della beatificazione di Madre Speranza



Un momento della processione a Todi

Benedetto ha espresso la sua gioia per questa beatificazione che spinge tutti a seguire il Cristo con passione amore, come ci ha testimoniato la beata Speranza. Al termine della celebrazione ha preso la parola padre Aurelio, che ha voluto ringraziare la

diocesi, le autorità civili e militari che si sono molto prodigate per la buona riuscita dell'evento della beatificazione. Poi è seguita la processione con l'immagine della Madonna del Campione trasportata dalla confraternita della Ss.

Annunziata, mentre l'immagine di Madre Speranza è stata sorretta dalla confraternita di San Giuseppe dei Falegnami. Il Vescovo portava la reliquia di Madre Speranza ed era affiancato dal superiore dei Figli dell'Amore Misericordioso e dalla madre generale delle Ancelle dell'Amore Misericordioso. Come giustamente è stato rilevato, si è svolta la prima processione in assoluto con l'immagine della nuova Beata, che ha così percorso la bella piazza di Todi e le vie adiacenti. Una bella festa del popolo di Dio che, nonostante i problemi, le preoccupazioni, ha voluto testimoniare la propria fede. Non si trasportava per le vie semplicemente un'immagine ma una testimonianza sulla potenza della grazia di Dio. Una persona, nonostante la ferita del peccato, può salire la vetta della santità.

Don Marcello Cruciani

BREVI

❖ AMELIA

Ragazzi in Francia

Per la prossima estate, la Casa del Sole di Amelia organizza uno scambio culturale a Demouville (Francia) tra bambini e ragazzi italiani e francesi. Dal 19 al 26 luglio infatti, i bambini e i ragazzi di 9-12 anni saranno accolti dalle famiglie francesi e parteciperanno per cinque giorni ad un campus a Gouvill-sur-Mer dove sono previste attività ludiche, sportive ed escursioni a Mont-Saint-Michel, all'isola Chausey e al Villaggio del Faro. I ragazzi tra i 13 e i 16 anni parteciperanno invece, a un campus internazionale insieme a gruppi francesi e della Repubblica Ceca. Il tema del campus sarà "L'alimentazione" e degli sprechi legati ad essa; saranno previste attività naturalistiche, sportive, laboratori creativi ed escursioni. Nell'estate 2015 saranno invece i ragazzi amerini a ospitare nelle proprie famiglie i coetanei francesi con un programma predisposto dai ragazzi stessi. (Ben. Ri.)

❖ PROVINCIA

Riforma e polemiche

Si è conclusa la storia del Consiglio provinciale di Terni, come quelli di tutte le Province a seguito della riforma che ne ha decretato la soppressione. Nella seduta dell'ultimo consiglio provinciale molti consiglieri hanno preso la parola criticando la riforma delle Province che taglia organi elettivi, ma non risolve il problema dei servizi al cittadino e del coordinamento territoriale, e anzi crea nuove criticità nel rapporto con il territorio, in particolare con i piccoli Comuni, generando incertezze per il futuro sia per il ruolo e le funzioni che avrà la nuova Provincia che per i dipendenti dell'ente. "La storia di questa Provincia - ha affermato il presidente Polli - dopo 87 anni viene drasticamente trasformata con una nuova governance di secondo livello meno democratica e fatta di nominati. Io e gli assessori - ha ribadito il Presidente - proseguiamo il nostro impegno per non interrompere alcun servizio ai cittadini e per assicurare continuità nel futuro. Il supporto alla città al territorio provinciale da parte dell'ente non deve essere ridimensionato da un organo di secondo livello".

❖ SALUTE

Corsi sui defibrillatori

Il progetto "Terni città cardioprotetta" giunge a realizzazione con la consegna al Comune di Terni dei defibrillatori che verranno collocati in alcune zone strategiche della città. A breve sarà avviato un piano di formazione per abilitare un cospicuo numero di cittadini ternani all'uso dei defibrillatori. Alla manifestazione di presentazione sono intervenuti giocatori, tecnici e dirigenti della Ternana, il cabarettista della Rai Gigi Vigliani, il team manager IodaRacing di Giampiero Sacchi che partecipa al mondiale di motociclismo con il ternano Danilo Petrucci e il quindici volte campione del mondo Giacomo Agostini.

❖ DISABILITÀ

Convegno del Cesvol

"La salute va intesa non solo come assenza della malattia ma come stato di benessere bio-psico-sociale di una persona. E la disabilità può diventare una malattia, se non è rispettata". Con queste parole Raffaele Goretti, presidente Osservatorio regionale permanente sulle disabilità, rilancia il tema del diritto alla salute puntando sulla qualità della vita nel corso del convegno "Promozione e tutela del diritto alla salute", organizzato dal Cesvol di Terni con la collaborazione del Cesvol di Perugia e il supporto della Fish onlus, per promuovere la cultura di comunità inclusiva, ospitale e solidale. Una cultura che i due centri servizi per il volontariato dell'Umbria contribuiscono a tradurre in capacità di un movimento associativo che possa operare con efficacia e appropriatezza nelle quotidiane attività di ascolto e di aiuto, e nella sua azione di stimolo e proposta nei confronti delle politiche sanitarie e sociali, locali e regionali.

TERNI. Parlano i due candidati sindaci, pronti al ballottaggio

Domenica di ballottaggio a Terni tra Leopoldo Di Girolamo, centrosinistra, e Paolo Crescimbeni, centrodestra. I quindici giorni dalle elezioni amministrative sono stati caratterizzati da scontri verbali a distanza e dai toni accesi tra i due contendenti, per spostare l'ago della bilancia, in questo caso affollato dalle tante liste civiche e dal Movimento 5 stelle, dall'una o dall'altra parte. L'esercito degli indecisi è piuttosto numeroso e quindi è inevitabile che si sia alzato il tono della propaganda, alimentato dal M5s che ha pungolato i due candidati con 10 quesiti.

"Terni può farcela - è stata la risposta di Paolo Crescimbeni - a condizione che la cosa pubblica sia amministrata da persone competenti e fortemente motivate al bene comune. Fare l'assessore non potrà più costituire motivo per rimediare uno stipendio a politici o sindacalisti disoccupati. Chi non è in grado di produrre risultati concreti, non potrà mai più scaldare la poltrona per cinque anni. Ho già parlato diffusamente della volontà di insediare un'authority comunale per la trasparenza e la legalità: intendo proporre la presidenza a un esponente di quella minoranza che non sia collegata alla precedente gestione amministrativa e con il cui programma ci siano piene convergenze. Tra i principali obiettivi dell'Amministrazione che ci candidiamo a governare - obiettivo propedeutico e trasversale a tutti gli altri - è l'introduzione di autentici criteri di managerialità nella conduzione della cosa pubblica, all'insegna della più assoluta trasparenza amministrativa e con l'attenzione costante ad ottimizzare le risorse disponibili. Per raggiungerlo, porremo massima attenzione agli appalti, sin dalla fase preparatoria dei bandi; ai rinnovi senza gara; alle 'inspiegabili' spese

inutili, agli sprechi e ai clientelismi dei quali è disseminato il bilancio comunale". "Il programma elaborato insieme alla coalizione che sostiene la mia candidatura - ha detto Leopoldo Di Girolamo - rappresenta il progetto del centrosinistra sugli assi fondamentali per il futuro della città: lavoro e sviluppo, ambiente, mobilità, decoro urbano, infrastrutture, welfare, cultura, commercio e turismo. Questi temi sono stati ampiamente dibattuti durante la campagna elettorale, insieme ai cittadini e attraverso i media. Le nostre posizio-



Di Girolamo



Crescimbeni



Palazzo Spada sede del Comune di Terni

Fuoco incrociato

Crescimbeni: "Introdurrò trasparenza e legalità".
Di Girolamo: "Il nostro progetto per il futuro della città"

ni in merito sono emerse in maniera chiara. Ciò è avvenuto anche per alcune questioni specifiche sollevate dai 5 stelle - dalla formazione della Giunta al tema ambientale, dal futuro del Polo museale a quello degli Eventi valentiniani - già oggetto di ripetuti confronti e prese di posizione. Gran parte dei temi citati riguarderanno direttamente il rinnovato Consiglio comunale, dove il confronto sarà, da parte nostra, costruttivo e aperto ai contributi di tutte le forze politiche. Crediamo si tratti di un atteggiamento responsabile e pragmatico, diverso da quello tenuto da chi, dopo gli stracci (e che stracci) volati in campagna elettorale, scopre ora, folgorato sulla via del ballottaggio, inedite consonanze, figlie di pericolose 'inversioni a U'. A ritirare la 'patente' politica ci penseranno, come sempre, gli elettori".

CALVI DELL'UMBRIA. Alla scoperta del Museo dell'ex monastero delle Orsoline

Il Museo del monastero delle Orsoline a Calvi dell'Umbria è uno dei musei pittorici più rilevanti del territorio. È situato all'interno del vasto complesso del monastero; la Pinacoteca è collocata al pian terreno di palazzo Ferrini, edificio costruito nel 1606 dall'omonima famiglia di notai calvesi, primo nucleo del monastero e oggi sede anche del Comune. All'interno di questa suggestiva cornice è possibile

ammirare sia le opere della collezione locale, provenienti dal territorio comunale, che la collezione "Pasquale Chiomenti e Donata Chiomenti Vassalli", offerta in dono al Comune da Filippo e Carlo Chiomenti in memoria dei genitori. Varcato l'imponente portale d'ingresso sovrastato dallo stemma della famiglia Ferrini, ad accogliere il visitatore sono due ritratti di due importanti esponenti di questa famiglia: il primo è di



Il Convento delle Orsoline

Demofonte Gioacchino Ferrini, vissuto nella seconda metà del XVII secolo, e l'altro di Francesco Demofonte Ferrini, datato 1683, ultimo erede maschio di questa

dinastia, alla cui morte nel 1715 questo edificio divenne proprietà della comunità di Calvi che vi fondò un monastero come da volontà testamentarie del suo predecessore Demofonte Ferrini. Il Museo del monastero delle Orsoline, oltre alla Pinacoteca, comprende nel suo percorso di visita anche le Cucine storiche risalenti alla prima metà del XVIII secolo e il Presepe monumentale in terracotta della metà del XVI secolo. Il museo è aperto il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica e festivi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.

TERNI. Le opere realizzate dalle scuole per EcoArt 2014

L'arte nata dal riciclo

Riflettere sulle tematiche ambientali, confrontare le soluzioni dell'Azienda speciale multiservizi (Asm) di Terni in materia di raccolta differenziata con le proposte e le aspettative della comunità e individuare ulteriori proposte per la sensibilizzazione e la promozione in città della raccolta differenziata. Questi gli obiettivi del concorso EcoArt 2014, giunto alla terza edizione, nato da una collaborazione fra Asm e sezione Soci Coop Centro Italia Terni, dedicato a tutte le scuole di ogni ordine e grado della città. Vari elaborati sono stati realizzati della scuola primaria Mazzini, come quello del gioco del bowling realizzato con barattoli usati e bottiglie di plastica riempite con vario materiale riciclato, ma anche attraverso un video cantato dagli alunni della III B. Le due classi della scuola elementare XX Settembre hanno presentato un vecchio specchio ricoperto da nastri riciclati e carta di giornale sapientemente intrecciata e arrotolata, un bel centro tavola composto da carta e cartone completamente riciclato e artisticamente pre-

sentato. Particolarmente originale il lavoro fatto dalla V D dell'elementare Campitello con una tenda per doccia realizzata con fondi di bottiglie di plastica colorate nel centro. Sempre da Campitello la realizzazione di un giardino in verticale in miniatura costruito con cartone e vaschette in plastica riciclata. Dalla scuola media Nucola e Da Vinci sono arrivati un vaso ornamentale di fiori in carta, un quadro fatto con vecchie mollette per appendere gli indumenti, elaborati dalle classi di prima media. Dalla classe prima I della Nucola è stato realizzato un video montando le presentazioni multimediali degli alunni, in cui si fa specifico riferimento alle modalità della raccolta differenziata dell'Asm. Dalla classe I E della scuola media De Filis è stata prodotta, attraverso un innovativo programma on-line, una presentazione multimediale approfondita, dotata di finestre mobili e collegata ad internet con video tratti da Youtube, corredata dei dati nazionali sulla raccolta dei rifiuti e dal percorso che fan-



Alcuni dei lavori di EcoArt 2014

no gli stessi dopo la differenziazione. Molto interessanti due video musicali realizzati dalla II B e III B dell'istituto Marconi, un rap realizzato con il contributo di tutta la classe in cui i ragazzi si cimentano nella danza e nel canto. Un video multilingue dedicato alle famose "4 R" della raccolta differenziata. L'altro video è dedicato alla vitale importanza dell'acqua potabile: la sua conservazione, le modalità per evitare gli sprechi. Tre spot sono stati realizzati invece dalla V superiore del liceo artistico Metelli attraverso la stop-motion, due dei quali dedicati all'importante riciclo dell'alluminio e il terzo dedicato all'educazione ambientale.

Claudia Sensi

DIOCESI.
Assemblea ecclesiale straordinaria convocata da mons. Ernesto Vecchi

In attesa orante del nuovo Vescovo

Un'Assemblea diocesana straordinaria è stata convocata il 30 maggio dall'amministratore apostolico mons. Ernesto Vecchi in preparazione della consacrazione ed accoglienza del nuovo vescovo della diocesi di Terni-Narni-Amelia, padre Giuseppe Piemontese dell'Ordine dei frati minori Conventuali. Un'assemblea orante, che ha intensamente pregato e partecipato in questo momento di passaggio così importante nella vita della diocesi. Dopo la preghiera d'inizio e l'invocazione dello Spirito santo, hanno parlato per i laici Augusto Magliocchetti, presidente diocesano dell'Azione cattolica, ed Emanuela Buccioni, segretaria del Consiglio pastorale diocesano, i quali, ciascuno secondo i propri compiti e sensibilità, hanno illustrato le necessità e le attese della comunità diocesana e la disponibilità a una collaborazione, anzi comunione piena con il nuovo Pastore, secondo le indicazioni del Concilio e della missione del Vescovo.

Ha fatto seguito la lettura di un brano degli *Atti degli apostoli*, il discorso di Paolo agli anziani della Chiesa di Efeso, da cui ha preso spunto mons. Vecchi per il suo intervento. "Il vescovo - ha detto - è tale in quanto nominato dal Papa nella successione apostolica costituita da Gesù. È apostolo a ogni effetto, custodisce e vigila la Chiesa di Dio nella porzione a lui affidata, e soprattutto la ama come Gesù, che l'ha acquistata a prezzo del suo sangue. Missione grave e oggi difficile, data la secolarizzazione diffusa, per cui il vescovo, con l'assistenza continua dello Spirito santo, ha bisogno della collaborazione di tutti i fedeli. A lui spetta l'ultima parola la decisione di guida, perché egli ha il 'carisma della sintesi'. Collaborazione che tra i fedeli di Cristo deve

diventare comunione piena". Mons. Vecchi ha poi accennato ai problemi più urgenti della nostra società, quali quelli posti dal rapporto tra natura e cultura, e le sfide antropologiche derivanti dai tentativi insistenti di fare a meno della presenza di Dio nelle vicende dell'umanità, con le immani tragedie che ne sono derivate e le situazioni di ingiustizia nel mondo. Di qui la necessità della presenza e della testimonianza di cristiani autentici nella società. I cristiani devono essere seminari di verità e testimoni di carità. Con la benedizione eucaristica l'assemblea si è chiusa, dando appuntamento alla prossima festa del Corpus Domini e alla consacrazione episcopale del 21 giugno.

Nicola Molè



L'intervento in Assemblea dell'amministratore apostolico mons. Vecchi

Un nuovo Vescovo è un segno dei tempi

L'intervento in Assemblea dell'amministratore apostolico mons. Vecchi

“Tutti dobbiamo essere consapevoli che quest'ora, per la nostra Chiesa, è un'ora decisiva, cioè ricca di grazia. Il dono di un Pastore richiede un supplemento di consapevolezza storica ed ecclesiale. Infatti, mediante la successione apostolica, è Cristo che ci raggiunge, ci parla e ci santifica come vero Pastore e guardiano delle nostre anime”. Così mons. Vecchi ha esordito nella sua articolata riflessione all'Assemblea ecclesiale straordinaria dedicata alla figura del vescovo e al suo rapporto con la comunità ecclesiale. “Un nuovo Pastore - ha aggiunto - oggi assume le caratteristiche di un vero e proprio 'segno dei tempi' da accogliere, amare, ascoltare e seguire, come opportunità *kairologica*, cioè come un tempo favorevole per riaprire le vie dello Spirito e dare pieno compimento alle potenzialità del sacerdozio di Cristo. Papa Francesco, nella *Evangelii gaudium*, ha detto che il vescovo deve favorire sempre la comunione missionaria nella sua Chiesa, perseguendo l'ideale delle primitive comunità cristiane, nelle quali i credenti avevano un cuore solo e un'anima sola. La prospettiva missionaria indicata dal Papa parte da una scelta di fondo: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che attendono la luce del Vangelo. Per questo

occorre una conversione pastorale e missionaria che non può lasciare le cose come stanno. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida del vescovo, in un saggio e realistico discernimento pastorale”. In conclusione un invito alla speranza da parte di mons. Vecchi per una comunità che ha “profonde radici cristiane, che costituiscono una forza coesiva, per le tante potenzialità che essa continua a esprimere. I cristiani sono, mediante la Chiesa, i testimoni di una presenza misteriosa, quella di Cristo che, specialmente nell'eucaristia, accompagna il cammino del popolo pellegrino. La fede cristiana ci dice che l'eucaristia offre a ogni creatura risorse straordinarie e spesso inedite per riuscire a sfondare la barriera del proprio egoismo, per lasciare spazio a 'quel Dio che a molti sembra latitante, e invece ha scelto di restare con noi in tutte le ore della nostra esistenza'. Dobbiamo aiutare la gente a riconsiderare il loro rapporto con la messa domenicale, se vogliamo recuperare quell'armonia interiore sintesi tra contemplazione e azione. È nel contesto di questa armonia che fiorisce la gioia, l'amore come dono, la capacità di un'ordinata accoglienza, l'esigenza di una vita intensa e piena di senso, da mettere al servizio del prossimo e del bene comune”.

TERNI. Rassegna corale della parrocchia di San Cristoforo La Porta musicale della fede

Alla *Porta fidei*, la porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa, è dedicata la rassegna corale della parrocchia di San Cristoforo a Terni animata dal coro “Dona nobis” della parrocchia di San Cristoforo e dalla *schola cantorum* “Don Dante Brizzi” di Arrone, in programma sabato 7 giugno alle ore 19 nella chiesa di San Cristoforo a Terni. “Il canto corale - dice il parroco don Franco Semenza - è il modo più bello per glorificare la Parola del Signore, cantare le Sue lodi e proclamare il suo Nome nella gioia della musica. Grazie quindi alla ben avviata collaborazione con gli amici del coro di Arrone continuiamo nella nostra parrocchia,



San Cristoforo a Terni

già consolidata nella tradizione musicale dalla rassegna delle corali durante la festività dei santi patroni, questo incontro *Porta fidei*, nella convinzione che frutto della fede sia una continua ricerca affinché il cammino dei fedeli si rinnovi, si nutra e si rafforzi nella preghiera e nella continua scoperta della bellezza dello stare con Cristo”. Il programma musicale della serata attraversa secoli di storia musicale vocale, spaziando dalla musica sacra alla musica profana compresa

quella di estrazione popolare. La voce ha rappresentato per l'uomo il primo strumento musicale, e in particolare nella liturgia il canto ha sempre avuto un ruolo privilegiato, per meglio dire prioritario, per la sua capacità di dare lustro alla Parola, tanto da rendere la preghiera più efficace e “sonora”.

INCONTRI IN DIOCESI

VENERDÌ 6 GIUGNO, ore 18, Terni, Caritas, incontro di formazione per volontari, sul tema “Strumenti di supporto per la ricerca del lavoro”. Conduce l'incontro Anna Melinelli.
SABATO 7, ore 18, Terni, Santa Maria del Rivo, celebrazione della cresima.
DOMENICA 8, ore 9 a Sangemini, ore 11 a Valenza, ore 18 ad Otricoli: celebrazione della cresima.
LUNEDÌ 9, ore 10, Terni, Curia vescovile, riunione dei vicari foranei. Ore 17, Terni, festa dei Carabinieri nel bicentenario della fondazione.
GIOVEDÌ 12, ore 9.30, Collevalenza, assemblea regionale del clero.
DOMENICA 15, ore 9 San Gemini, ore 11 San Giovanni Bosco, ore 17 San Vito: celebrazione della cresima.

BREVI

❖ DIOCESI

Veglia di Pentecoste

In occasione della Veglia diocesana di Pentecoste, il 7 giugno alle ore 21 nella cattedrale di Terni, al termine del cammino formativo previsto dal rito di iniziazione cristiana degli adulti, 16 adulti, italiani e stranieri, riceveranno i sacramenti del battesimo e della confermazione. Sarà il vescovo Ernesto Vecchi a presiedere il rito, concelebrato da mons. Piergiorgio Brodoloni e da mons. Paolo Carloni che ha seguito il loro cammino formativo. Significativo anche il momento scelto: la vigilia della Pentecoste, uno dei momenti d'incontro più importanti per la Chiesa locale, la festa che conclude il periodo pasquale con la discesa dello Spirito santo sugli apostoli riuniti nel Cenacolo, e che riunisce in diocesi i vari movimenti cattolici e altre comunità.

❖ CAMPOMICCIOLO

Festa della parrocchia

Dal 14 al 28 giugno presso la parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria si terrà la manifestazione “Campomicciolo in festa”. Sabato 14 giugno alle ore 21 ci sarà la processione e la benedizione della nuova statua della Madonna. Lunedì 16 giugno alle ore 21 il film-catechesi per gli adulti in chiesa: // *cammino di Santiago*. Diversi i momenti di preghiera nella serata del 20 e del 25 giugno, oltre alla pesca di beneficenza.

❖ POLYMER

Festa delle rose

Giovedì 12 giugno presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione alla Polymer, in occasione della Festa delle rose si terrà la 23a edizione del premio “La rosa d'oro” e quello riservato agli studenti “Sentiero della bontà”, premio che viene conferito a persone o associazioni che si siano distinte per il loro impegno sociale e per la solidarietà gratuita e incondizionata, che può far crescere la speranza e la fiducia, verso i bisognosi nei diversi ambiti sociali e nella scuola. Spazi di approfondimento e riflessione sono in programma l'11 giugno alle 18 con l'incontro su “Sarà possibile dire ancora mamma e papà?” a cura di Alberro Virgolino, presidente del Movimento per la vita di Terni. La scuola per l'infanzia “Rataplan” il 9 giugno alle ore 18 propone lo spettacolo “Rataplan va in Oriente”, mentre la scuola per l'infanzia S. Pio X, il 12 giugno alle 18 proporrà lo spettacolo “Viva le stagioni”. Domenica 15 giugno alle ore 21 si terrà la seconda edizione del concorso “Kantilandia”, gara canora per i bambini dai 4 ai 14 anni con borse di studio in palio.

❖ CARMELITANE

Cd “Il castello interiore”

Presso il monastero di San Giuseppe e Santa Teresa di Terni, delle Carmelitane Scalze, si terrà domenica 15 giugno alle ore 21 un incontro con padre Gabriele Morra, provinciale dell'Ordine carmelitano del Centro Italia, in occasione della presentazione del cd tratto dal libro *Il castello interiore* di Teresa d'Avila. Testi e canti realizzati dalle monache del Carmelo di Terni raccolti nel cd *Comprendere chi è Dio per me, comprendere chi sono io per Lui*.

❖ NARNI

Ufo e religione

“Ufo tra scienza, fantascienza, religione” è la conferenza promossa dal Gris per sabato 7 giugno alle ore 18 alla sala museale del palazzo vescovile di Narni. Interverrà Elena Melis, psicologa, psicoterapeuta e presidente del Gris di Rimini. È infatti sorta da qualche anno una “religione ufologica” che tenta di sovrapporsi alla religione cattolica: credono in Cristo ma anche negli alieni. Fondata da Eugenio Siragusa, uno dei “contattisti” più conosciuti del secolo scorso, ha adepti anche nell'Umbria meridionale, a Narni e Forno. “Non è un convegno sull'ufologia - precisano i promotori - in quanto gli ufologi cercano di studiare il fenomeno dal punto di vista scientifico, ma sulla religione ufologica che tieni i contatti con gli alieni attraverso dei messaggi che lo stesso fondatore riceve. Si parla quindi di ‘contattisti’ e non di studiosi di ufologia”.

BREVI

❖ MONTE SUBASIO

Festa dell'Ascensione

Domenica 1° giugno al rifugio degli Stazzi è stata celebrata una messa, momento centrale della festività liturgica dell'Ascensione. A seguire, dopo un allegro pasto all'aperto preparato presso le tende dei numerosi campeggiatori insediatisi fin dalla sera precedente sui prati sommitali della montagna, si è svolto un denso programma di giochi popolari per grandi e piccoli, organizzato dall'associazione degli Amici della montagna in collaborazione con gli "Amici del cielo", i quali hanno fatto volare i loro variopinti aquiloni con evoluzioni che hanno aperto spazi agli orizzonti della fantasia.

❖ ROCCA MAGGIORE

Le "cave dello spirito"

Venerdì 23 maggio, nell'anfiteatro naturale offerto dalle pendici della Rocca maggiore di Assisi, il buio della notte è stato interrotto da intense suggestioni multimediali che già nel titolo dell'originale spettacolo si preannunciavano esplicitamente: "Dalla pietra al suono - Viaggio nelle cave dello spirito". Ne è stato apprezzato protagonista il gruppo di sperimentazione musicale "Breaking Wood", confermatosi nella sua capacità di creare emozioni a contatto con frammenti scultorei auto-generanti e con la parete di roccia che sovrasta le imponenti cave che circondano il perimetro cittadino aperto sulla valle del Tescio. L'organizzazione dell'evento, a ingresso libero con libera offerta volontaria, è stata curata dalla Minigallery di Stefano Frascarelli, interprete di una sensibilità autoctona che merita di essere valorizzata.

❖ CALENDIMAGGIO

Vince Parte de Sotto

Nella serata di sabato 24 maggio, con le tradizionali cene di Parte si è conclusa la corrente edizione del Calendimaggio di Assisi, che ha visto primeggiare la Magnifica Parte de Sotto. Grandi festeggiamenti hanno animato il sagrato della basilica di San Pietro con l'intervento di circa 400 partaioi. Per la Nobilissima Parte de Sopra, che già medita la riconquista dell'ambito Palio, è stata scelta una location più defilata presso il ristorante "Paradiso" da cui si sono levati canti bellicosi e pungenti stornelli espressi secondo una tradizione consolidata.

❖ ASSISI - COMUNE

Ambasciata cinese

L'Ambasciata in Italia della Repubblica popolare cinese ha inviato in Assisi il proprio primo addetto Ren Janmin per consegnare in dono alla città serafica un'opera d'arte di Liu Yi (Shangai 1958) che espone nella nostra galleria "Le Logge" fino al 29 maggio, partecipando al simposio internazionale che ha richiamato artisti di fama provenienti da tutto il mondo. Il diplomatico è stato ricevuto con particolare solennità nella sala del Consiglio dal sindaco Claudio Ricci e dai suoi più stretti collaboratori, che hanno ricevuto l'annuncio di una prossima visita dell'ambasciatore cinese nella città sito Unesco, possibile sede di un gemellaggio tra i 49 siti dell'Italia e i 44 della Cina.

❖ BANCA DEL TEMPO

Progetto alla fase finale

Entro il 20 giugno dovranno essere presentati al Comune di Assisi i progetti attuativi della "Banca del tempo" ideata per mettere in contatto i volontari in grado di offrire, in forma associata, i loro servizi (piccole commissioni, accompagnamento, manutenzione giardini, riparazioni di modesta entità e simili) a persone, soprattutto anziane, che possono averne bisogno. Il costituendo organismo avrà competenza sui territori del Comune di Assisi e dei Comuni limitrofi (Bastia, Bettona, Cannara, Valfabbrica) a vantaggio dei quali potrà soddisfare le frequenti esigenze della quotidianità, attingendo a uno spirito di solidarietà evoluta che non dovrebbe mancare nelle nostre terre.

a cura di Pio de Giuli



Un momento dell'incontro

Innovativo corso di Etica all'Università

Nella prima parte del convegno, dopo il saluto del vescovo Domenico Sorrentino che ha sottolineato come il luogo in cui si svolge rappresenti una "realtà dove si opera con la passione dell'amore" e quindi "un luogo ideale per trovare le soluzioni", Carlo Vinti, Luigi Cimmino e Massimiliano Marianelli, docenti del dipartimento di Filosofia, Scienze sociali, umane e della formazione, con una serie di interventi specifici, mirati sul piano sociologico, filosofico ed economico, hanno presentato il nuovo corso di studi in Filosofia ed etica delle relazioni con indirizzo in Filosofia ed economia civile.

Alvaro Bucci

Per una Economia civile

Al conclusione degli incontri promossi dalla Scuola diocesana di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo", nel pomeriggio di venerdì 30 maggio si è tenuto il convegno dal tema "Verso un nuovo modello di sviluppo: etica ed economia civile".

Nel saluto introduttivo, il vescovo mons. Domenico Sorrentino ha sottolineato come l'economia debba necessariamente essere basata sulla lettura e il soddisfacimento delle esigenze della persona e della famiglia, pena il tradimento della natura ontologica stessa del sistema economico, la cui radice semantica riporta al greco *oikos* cioè "casa".

Gli interventi del prof. Carlo Vinti e del prof. Luigi Cimmino del dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione dell'Università di Perugia hanno invece introdotto il nuovo corso di laurea magistrale in "Filosofia ed etica delle relazioni": un *unicum* nell'attuale panorama italiano, che può rappresentare - come ha sottolineato Andrea Fora, presidente delle Confcooperative umbre - una delle risposte a un evidente bisogno

DIOCESI. Il convegno conclusivo della scuola "Toniolo". E intanto l'Università di Perugia lancia un corso in Etica delle relazioni

di competenze sociali ed economico-manageriali volte alla creazione di un rinnovato sistema di welfare.

È stato poi il prof. Massimiliano Marianelli, direttore dell'ufficio Ceu per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace, a ricordare il nesso tra economia e felicità, che impone un ripensamento delle regole della convivenza civile per cui il "conveniente" non è l'"utile" ma l'"opportuno".

Tra i segnali di speranza ha citato sia l'adozione del codice etico per i laureati in economia introdotto con il "giuramento Genovesi" (dal nome dell'istitutore della prima cattedra di Economia civile in Ita-

lia, nel 1754) all'interno della facoltà di Economia della Lumsa, sia la proposta di un *master* in Etica ed economia in Assisi, sia la Scuola di economia civile nata a Loppiano.

A offrire maggiori delucidazioni su quest'ultima esperienza è stato il prof. Ivan Luigi Vitali, puntando l'attenzione su come la società del "ben-essere" non equivalga a quella del "ben-avere".

La necessità di proporre uno sviluppo umano integrale, volto alla promozione dell'uomo nella sua interezza è stato il cardine dell'intervento del prof. Francesco Russo che, insieme ai colleghi economisti Carlo Andrea Bollino e Pierluigi Grasselli, ha lucidamente espresso come oggi la questione sociale sia diventata radicalmente antropologica: è infatti in gioco la concezione della persona umana.

Elena Lovascio

SCOUT AGESCI. Inaugurata nuova sede e il campo di calcetto dietro la cattedrale

Il gruppo Agesci "Assisi 1" ha inaugurato lunedì 2 giugno la nuova sede con una grande festa che ha coinvolto tutti i bambini, ragazzi e giovani con i rispettivi educatori, insieme alle loro famiglie, alla presenza delle autorità religiose e civili. La sede sorge nei locali della parrocchia di San Rufino che - grazie all'accoglienza da parte del parroco don Cesare Provenzi e all'interessamento del vescovo mons. Domenico Sorrentino - sono stati destinati alle

attività del gruppo.

Ai lavori di riqualificazione dei locali si è giustapposta la realizzazione di un bel campo da calcetto dietro la cattedrale, a uso dei giovani della città.

Attività ludiche e artistiche, accompagnate dalla visione di foto e di filmati che raccontavano la storia del gruppo oltre che da un 'mercato del baratto' per favorire lo scambio di materiale (gavette, borracce, ma anche parti dell'uniforme ed equi-



Mons. Sorrentino e il sindaco Ricci ai calci di rigore

paggiamento escursionistico vario) tra gli aderenti all'associazione, sono terminate in serata per dare spazio a un momento conviviale in collaborazione con "Quelli del Bronx" che hanno organizzato una cena rustica presso il parco Regina Margherita,

il suo servizio ai giovani dell'intero territorio comunale - è possibile contattare i referenti Alessandro Piccioni, Angela Lovascio e padre Brian Terry, oppure rivolgersi all'ufficio parrocchiale di San Rufino.

E. L.

GUALDO TADINO. Da Kipling, il musical della scuola

Bambin Gesù nella giungla

Grande successo per il musical *Il libro della giungla* messo in scena dall'istituto "Bambin Gesù" di Gualdo Tadino. In tre serate, il 27, 28 e 29 maggio scorsi, i quasi 200 bambini dei tre ordini di scuola dell'istituto - infanzia, primaria e secondaria di primo grado - hanno fatto il "tutto esaurito" al teatro Don Bosco, che conta quasi 300 spettatori. È stato uno spettacolo colorato, scoppiettante e molto movimentato di oltre un'ora e mezza, che ha visto lavorare fianco a fianco bambini e ragazzi dai 2 fino ai 14 anni. Si è trattato del culmine di un progetto didattico "in verticale", che ha visto lavorare in sinergia tutti e tre gli ordini di scuola dell'istituto, per il quale lo spettacolo unico per tutte le scuole è diventato ormai abituale negli ultimi anni. Guidati dal coreografo

Francesco Mariottini, direttore di Umbria Ballet, con le musiche, le luci, i radiomicrofoni e gli effetti speciali del gruppo Talisman di Andrea Fiorentini e i coloratissimi costumi cuciti appositamente per l'occasione, i bambini hanno ballato, cantato, recitato sul palco del "Don Bosco" senza il minimo timore reverenziale, in quadri animati davvero efficaci. Da rimarcare non solo le buone capacità vocali, specialmente delle ragazze più grandi, ma anche la grande concentrazione dei bimbi più piccoli, che si è mantenuta costante in tutte e tre le repliche, grazie anche all'impegno (anche durante gli spettacoli) di tutti gli insegnanti delle scuole e grazie al lavoro di squadra che ha visto coinvolgere almeno una ventina di persone.

Pierluigi Gioia

❖ ASSISI

Iniziativa "dal basso" contro le slot machine

Primo "slot mob" in Umbria: l'iniziativa, svoltasi in Assisi il 30 maggio, ha visto un certo numero di aderenti recarsi per un aperitivo presso il bar "Bibiano", il cui proprietario ha deciso di non introdurre le *slot machine* nel proprio locale, nonostante gli introiti che esse offrono. Un atto assai significativo che ci auguriamo venga presto imitato altrove nel nostro territorio, tanto più che richiama le coscienze a destarsi: l'Italia è il Paese con la maggior presenza di gioco d'azzardo al mondo, coinvolgendo 800 mila cittadini. Talvolta mascherato, spesso subdolamente proposto tanto da apparire innocuo, ma già presente tra le nuove generazioni. Segno, questo, che desta una ben più che viva preoccupazione... ma certo non nello Stato, le cui casse hanno ricevuto dalla dipendenza dal gioco d'azzardo ben 80 miliardi di euro nel solo 2013. La campagna contro le *slot machine* nei locali pubblici è stata lanciata l'estate scorsa dall'economista Luigino Bruni, docente di Economia alla Lumsa e sostenitore dell'Economia civile. Tre i cardini della proposta: premiare i gestori virtuosi, praticare insieme il "gioco buono" (dal bigliardino ai giochi da tavolo), organizzare un convegno che metta a punto ed elabori i contenuti. Il tutto in modo piuttosto spontaneo e senza particolari "protocolli d'azione". Un atteggiamento civile e responsabile da poter assumere quotidianamente per perseguire lo scopo? Boicottare i locali che contengono le *slot*, motivando ai gestori la causa della mancata consumazione: l'economia si basa infatti sull'incontro tra domanda e offerta.

E. L.

La vita ha molti linguaggi

ISTITUTO SERAFICO. Le novità dell'edizione 2014 della Festa in amicizia

Il Serafico di Assisi, ente no profit che si occupa di accoglienza e riabilitazione di bambini e ragazzi con disabilità, propone la sua tradizionale Festa in amicizia in una nuova veste: "I linguaggi della vita", dal 5 all'8 giugno. A partire da quest'anno, sarà una rassegna di eventi più articolata, con alcune novità per un'integrazione sempre più ampia tra il territorio, le persone con disabilità e l'intera comunità. Il Serafico è stato definito come una "cattedra di vita", dove si impara a vivere e ad apprezzarne il valore. La visita di Papa Francesco, lo scorso 4 ottobre, ha incoraggiato gli operatori a proseguire con maggiore forza la missione in difesa della vita. "Siamo noi che riceviamo molto dai ragazzi che assistiamo, e come ha ricordato il Pontefice, vicino a loro si ha un'esplosione di vita": con queste parole il vescovo mons. Domenico Sorrentino ha dato inizio all'incontro di presentazione dell'evento. Gli ha fatto eco la presidente dell'Istituto, **Francesca Di Maolo**: "Sentiamo la necessità di promuovere una nuova cultura per la costruzione di una civiltà solidale, inclusiva e che sappia mettersi in ascolto delle 'piaghe' dei nostri ragazzi e di ogni uomo fragile. Per continuare il nostro lavoro quotidiano di sensibilizzazione e informazione, abbiamo scelto di titolare questa Festa in amicizia 'I linguaggi della vita' per esprimere la molteplicità di espressioni, diverse dalla parola, attraverso le quali i ragazzi comunicano la loro gioia di vivere". Quattro giorni ricchi di incontri, sport, musica, arte e cultura dove ogni momento si propone



I quadri realizzati dai ragazzi dell'istituto

come spunto di riflessione e coinvolgimento di tutti. "Una società - ha aggiunto Di Maolo - che si costruisce per un solo modello di persone è disumana, irragionevole e discriminatoria... I nostri ragazzi sono l'icona del Limite, e in loro il Papa ha visto l'immagine di Gesù. Essere icona di Cristo vuol dire essere immagine dell'amore vero. Questi ragazzi possono annunciare una società nuova, inclusiva, felice e umana". Tra i ospiti di quest'anno: Francesco D'Agostino, docente di Filosofia del diritto ed editorialista di *Avvenire*; padre Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi; Leris Fantini, consigliere Cerpa Italia; don Carmine Arice della Cei; Giovanna Vignola

("Dadina"), tra i protagonisti del film premio Oscar *La grande bellezza*, e molti altri. Ogni giornata è articolata in un momento teorico, di riflessione attraverso convegni, seminari e dibattiti, e in un momento sociale, in cui tutta la comunità può partecipare in maniera integrata e senza alcuna discriminazione, a testimoniare che questo è il modello di una società possibile. La Festa in amicizia 2014 è patrocinata dal Comune, dalla Regione, dall'Università degli studi di Perugia, dall'Ente nazionale sordi, dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti, Federazione italiana ciechi, Ufficio Cei per la pastorale della salute.

Marta Ginettelli

BREVI

❖ TOMBA S. FRANCESCO

Apertura serale

Ogni venerdì e sabato sarà possibile accedere alla tomba di san Francesco nella basilica inferiore di San Francesco in Assisi, dalle 21 alle 22, per una preghiera silenziosa. L'iniziativa del Sacro Convento vuole dare la possibilità a tutti i fedeli di raccogliersi in preghiera anche dopo l'orario di chiusura.

❖ BASTIA UMBRA

Ballottaggio per il sindaco

Chi amministrerà Bastia Umbra per i prossimi cinque anni? Domenica 8 giugno si svolgerà il ballottaggio tra il sindaco uscente del centrodestra Stefano Ansideri (che il 25 maggio ha ottenuto il 46% dei consensi) e la candidata sindaco del centrosinistra Simona Carosati (con il 39% dei consensi). Intanto, entrambi i candidati hanno ringraziato i propri elettori: Ansideri rilevando la fiducia conquistata con il buon governo nel quinquennio amministrativo; la sfidante, invece, per aver raccolto consensi favorevoli al cambiamento. Per quanto riguarda i risultati ottenuti il 25 maggio dai candidati delle nove liste, segnaliamo che l'ex assessore Fabrizia Renzini (Bastia popolare) ha ricevuto il maggior numero di preferenze. Nella lista Pd, la più votata in assoluto, Federica Moretti ha ottenuto 242 preferenze. In base alle preferenze personali si determinerà l'elezione dei 16 consiglieri comunali. La ripartizione sarà stabilita solo dopo il ballottaggio dell'8 giugno. Sin d'ora è certo l'ingresso di un consigliere del Movimento 5 stelle, che sarà il candidato sindaco Marcello Rosignoli. Sono stati 1.728 bastioli che hanno votato per il Movimento 5 stelle (con il 13,74%, è la terza lista a livello comunale).

❖ GUALDO/1

Colletta alimentare

Sabato 14 giugno si terrà in tutta Italia la giornata della Colletta alimentare straordinaria. Si rende necessaria per far fronte all'emergenza alimentare che affligge il nostro Paese: sono oltre 4 milioni le persone in Italia che vivono grazie a pacchi alimentari o pasti gratuiti presso le mense, di questi oltre 400 mila sono bambini che hanno meno di 5 anni. Due milioni di persone povere nei prossimi 4 mesi rischiano di non avere sufficienti aiuti alimentari. Il 14 giugno, nei supermercati di tutta Italia che aderiscono all'iniziativa, sarà possibile acquistare e donare alimenti a lunga conservazione, che poi la rete Banco alimentare distribuirà alle oltre 8.800 strutture caritative convenzionate. A Gualdo Tadino si potrà fare la spesa per il Banco alimentare presso tutti i supermercati. All'ingresso delle attività commerciali ci saranno dei volontari che rimarranno sul luogo per l'intera giornata e che distribuiranno un dépliant illustrativo e un sacchetto da riconsegnare all'uscita con il contributo spesa. (M. G.)

❖ GUALDO/2

Vittorio Rondelli cavaliere

Il gualdese Vittorio Rondelli il 2 giugno è stato insignito del titolo di cavaliere. Un riconoscimento che premia un imprenditore che si è "fatto da solo" con il lavoro e l'impegno quotidiano. Classe 1941, è nato a Nocera Umbra e vive a Gualdo Tadino insieme alla moglie Maria, alle figlie Cristina e Clorinda nonché a nipoti e pronipoti. Un successo dietro l'altro nel campo dell'edilizia contraddistinguono la sua attività, creando una solida azienda. In tempi recenti Rondelli cresce all'attività imprenditoriale il nipote Matteo Minelli, dapprima nell'edilizia quindi, insieme al giovane nipote, danno vita alla Ecosuntek attiva nel campo dell'energia alternativa, in particolare - ma non solo - nel fotovoltaico. Ecosuntek che recentemente è stata quotata in Borsa. Accanto a questo, Vittorio Rondelli non ha fatto mancare l'attività nel sociale sostenendo lo sport, oltre a un silenzioso e concreto impegno a favore delle persone bisognose, di sostegno economico e morale. La cerimonia di consegna dell'onorificenza si è tenuta alla sede dell'ufficio territoriale del Governo, la prefettura di Perugia, dove Rondelli è stato insignito del titolo dal prefetto di Perugia, Antonio Reppucci, alla presenza del commissario straordinario Salvatore Grillo.



BASTIA. Consacrazione monastica di due Benedettine

e suor Evelyn Unarce. La celebrazione liturgica, tenutasi nella chiesa di S. Michele Arcangelo, è stata presieduta dall'abate generale degli Olivetani, don Diego Rosa, alla presenza

del parroco, don Giuseppe Pallotta, di don Alberto Franceschetti, di altri sacerdoti intervenuti per l'evento, e animata dal coro "Cantori di Assisi". Hanno preso parte alla celebrazione le autorità civili e una rappresentanza

del parroco, don Giuseppe Pallotta, di don Alberto Franceschetti, di altri sacerdoti intervenuti per l'evento, e animata dal coro "Cantori di Assisi". Hanno preso parte alla celebrazione le autorità civili e una rappresentanza delle comunità religiose. Una celebrazione davvero emozionante, svoltasi nel giorno dell'Ascensione, considerato l'ultimo episodio della vita terrena di Gesù che, quaranta giorni dopo la sua morte e risurrezione, è asceso al cielo, entrando in comunione con il Padre, come ha sottolineato il padre abate: "Gesù porta in Dio le sue luci e le ombre della nostra umanità. In questo giorno, intorno a Gesù, le due consorelle ricordano la loro vita. Tutto deve

essere per amore di Cristo: vi consegnerò l'anello come segno che è Cristo il vostro Sposo... Attraverso di voi, la fede nella vita monastica è orientata e scandita dalla preghiera". È stato un evento importante in cui la comunità, insieme alle Benedettine e la madre abbadessa Cecilia Aspergo, ha vissuto, momento dopo momento, la professione solenne di suor Phoebe Abong e suor Evelyn Unarce.

O. S.

L'oratorio di Bastia Umbra quest'estate si svolgerà a Narnia

A Bastia Umbra inizia l'oratorio estivo. Il 9 giugno, presso il prefabbricato di via San Rocco, per molti bambini e ragazzi comincia l'avventura dell'oratorio, che si protrarrà sino al 27 giugno. Tema di quest'anno: "Narnia - Le Cronache d'estate". 170 bambini delle classi quarte e quinte della primaria si sono dati appuntamento nella mattinata di lunedì 9 (ore 8-15) per dare il via al tanto atteso oratorio, mentre 50 ragazzi della prima e seconda della scuola secondaria di primo grado saranno protagonisti nel pomeriggio a partire dalle 15 sino alle 18.30. I bambini e i ragazzi sono stati suddivisi in gruppi, guidati e coordinati da 80 animatori che svolgeranno con loro delle attività programmate.

Direttore dell'oratorio è Mirko Susta che, a tale riguardo, ha affermato: "Questa esperienza parte da un film che vede come protagonisti i ragazzi. L'eterna lotta tra bene e male sarà al centro di un'estate avventurosa in compagnia di personaggi della mitologia classica, con scenari medievali che faranno da sfondo a una storia di amicizie, solidarietà, tradimenti, perdoni e con chiari valori cristiani, di cui si fa portatore il leone Aslan che, seppur innocente, è pronto a sacrificarsi per salvare un ragazzo. Saranno affrontate varie tematiche, tra le quali quella dell'amicizia. Il nostro obiettivo è quello che i ragazzi possano riportare un messaggio per poi trasmetterlo ai loro coetanei nella vita quotidiana". L'oratorio è organizzato dall'Anspi (As-



sociazione nazionale San Paolo Italia) di Bastia, che fa parte del Comitato zonale di Assisi in collaborazione con la parrocchia di S. Michele Arcangelo. Responsabile spirituale è don Alberto Franceschetti. L'Anspi in Umbria è presente dal 1981, grazie al capillare lavoro di coinvolgimento svolto da don Italo Papparelli, che ne è stato presidente fino al 1998. I Comitati zonali sono cinque (Perugia, Assisi, Gubbio, Terni, Orvieto-Todi); quello di Assisi, nato nel 2004, accoglie Circoli ed oratori appartenenti anche alle diocesi di Foligno e Spoleto. L'attuale presidente regionale è Cristiana Ciacci. O. S.

BREVI

❖ DIOCESI

Veglia di Pentecoste con il Vescovo

Sabato 7 giugno tutte le comunità cristiane sono convocate, nelle proprie parrocchie, per la Veglia di Pentecoste. La città si riunirà nella chiesa di San Giovanni per invocare una abbondante effusione dello Spirito santo che illumini le menti e riscaldi i cuori di tutti i battezzati. La Veglia sarà presieduta dal vescovo mons. Mario Ceccobelli.

❖ CARITAS

Campo di lavoro in Kosovo

Come ogni anno, la seconda metà di agosto è previsto un campo di lavoro presso le case della Caritas Umbra in Kosovo. L'esperienza è aperta a tutti, giovani e meno giovani. Serve soprattutto la disponibilità a mettersi al servizio dei bisogni delle persone, e dei più poveri in particolare, in base alle capacità e possibilità di ciascuno. Proprio in questi giorni sta partendo la fase organizzativa. Per informazioni e adesioni contattare don Luca Lepri (339 4815369) o Luca Uccellani (349 1916424).

❖ SPORT - CSI

In 150 da Gubbio dal Papa il 7 giugno

Oltre 150 piccoli e grandi sportivi, capitanati dal presidente del Centro sportivo italiano di Gubbio Enzo Panfilì e dal responsabile dell'ufficio per la Pastorale del tempo libero pellegrinaggi e sport della diocesi Simone Minelli, saranno a Roma sabato 7 giugno per la grande giornata di festa e di fede con Papa Francesco. Con loro anche tutta la squadra della pallavolo Gubbio guidata dal presidente Panfilì e dal d.s. Giorgio Anastasi. Il Centro sportivo italiano, da anni impegnato nell'educazione dei ragazzi attraverso lo sport, festeggerà i 70 anni di attività, e per questo traguardo tutte le associazioni sportive d'Italia affiliate al Csi si ritroveranno in piazza San Pietro per festeggiare insieme con il Santo Padre. A Gubbio il Csi ha all'attivo oltre 1.500 tesserati in diversi sport come il calcio, la pallavolo, judo e basket.

❖ GUBBIO/1

Anniversario dei Quaranta Martiri

Nel quadro delle iniziative per solennizzare i settanta anni dell'eccidio dei Quaranta Martiri (22 giugno 1944), giovedì 12 giugno alle ore 21 nella chiesa della Piaggiola avrà luogo un concerto per violini, viola e violoncello di Katia Ghigi, Federico Galieri, Angelo Cicillini e Ivo Scarponi, con la partecipazione del soprano Lucia Casagrande Raffi, del contralto Andreina Zatti e del coro femminile "ArmoniosolnCanto" diretto da Franco Radicchia. Ingresso libero.

❖ GUBBIO/2

Ritorno delle urne per scegliere il sindaco

Domenica 8 giugno gli eugubini ritornano alle urne per la scelta del sindaco chiamato a guidare la città dopo circa un anno di gestione commissariale. Di nuovo in campo Ennio Palazzari e Filippo Mario Stirati. Nella tornata elettorale del 25 maggio Palazzari, sostenuto dalla coalizione Pd, Popolari per Gubbio e Impegno per Gubbio, ha ottenuto il 25.61%; Filippo Mario Stirati, sostenuto dalla coalizione Scelgo Gubbio, Liberi e democratici, Psi e Sel ha riportato il 41.01%. Le operazioni di voto nei 34 seggi inizieranno alle ore 7 e proseguiranno fino alle ore 23. Ancora una volta il ballottaggio propone due candidati della sinistra: nel 1993 Paolo Barboni e Pier Luigi Neri, nel 2001 Ubaldo Corazzi e Orfeo Goracci, nel 2006 Orfeo Goracci e Paolo Barboni.

UMBERTIDE.

Intervista a don Vittorio Lucarelli, missionario in Perù



Don V. Lucarelli

Don Vittorio Lucarelli è tornato dal Perù per circa un mese a casa sua, ad Umbertide, per essere vicino alla mamma 90enne. Gli abbiamo rivolto qualche domanda.

È riuscito a trovare i finanziamenti per l'oratorio?

"No, non siamo riusciti a trovare tutti i finanziamenti, ma solo una piccola parte, che abbiamo usato per portare l'acqua potabile in paese per 100 famiglie e aiutare alcuni malati (in Perù la sanità è tutta a pagamento)".

Di che cosa ha bisogno?

"Ho bisogno di trovare un campo più grande: quello che abbiamo è piccolo. Ho bisogno di aiuto per poter comprare 3.600 mq di terreno che servono per aiutare tanti ragazzi/e a poter seguire un cammino buono per la loro vita. Ho bisogno del buon cuore e della generosità di chi mi legge".

Com'è la situazione a Huacrachuco?

"È una zona di passaggio della cocaina, prodotta nella selva e poi inviata ai porti costieri e da qui spedita nel mondo. Per questo continua a crescere come paese, anche se la gente che arriva si ferma poco e poi riparte; le famiglie più antiche e depositarie della fede e della cultura si sono trasferite a Lima negli anni '70. Le sette infestano il territorio, ma, nonostante questo quadro, la vita è semplice



Panorama di Huacrachuco

Vita cristiana tra i "narcos"

La missione di Huacrachuco ha un grande bisogno di fondi per le attività educative dell'"oratorio", che coinvolgono 600 bambini e ragazzi

e naturale, ci sono ancora valori umani e morali".

Come andate incontro ai poveri?

"Tra tutti i poveri che ci sono, cerchiamo di aiutarne 50 a cui ogni mese diamo 3 kg di pasta e altrettanti di riso, zucchero, farina, un po' di scatolame e un litro di olio. Dall'anno scorso abbiamo aperto una piccola infermeria e anche una falegnameria, dove lavorano due ragazzi che riescono così a guadagnarsi il pane".

L'oratorio ha un ruolo importante?

"Sì, è il cuore del lavoro che facciamo; aiuta ad avvicinare i giovani e a formare dei buoni cittadini, perché buoni cristiani. I bambini (ne ho 600) hanno la possibilità di entrare all'oratorio dopo la prima comunione; si riuniscono due sabbati al mese e tutte le domeniche A marzo porteremo avanti anche un asilo, per iniziare quanto prima l'educazione dei bambini al cammino cristiano".

Si possono fare donazioni tramite bonifico bancario intestato a: Associazione Cordillera Blanca, via Marconi 1, 06024 Gubbio (Pg), con causale "Erogazione liberale a favore di Onlus per Progetto Huacrachuco"; oppure Monte dei paschi di Siena, Iban IT 29 Q 01030 38480 000001081486; o Poste, Iban IT 66 S 07601 05000 000011688657.

Fabrizio Ciocchetti

MISSIONI. I risultati della raccolta di offerte e di alimenti per la Bolivia

La raccolta diocesana attivata durante il periodo della Quaresima, dedicata quest'anno al progetto sanitario "Una goccia in salute", promosso dalla diocesi boliviana di El Alto, che comprende anche le parrocchie guidate dai missionari della diocesi eugubina don Leonardo Giannelli e don Antonio Zavatarelli, ha permesso di spedire in Bolivia 10.807 euro. Una somma leggermente superiore, nonostante il periodo sempre più difficile, a quella

dello scorso anno, grazie in particolare alla generosa partecipazione di quasi tutte le parrocchie. Per quanto riguarda invece la raccolta cibo, portata avanti dall'oratorio "Don Bosco", lo scorso 29 aprile è partito un container che arriverà nelle parrocchie boliviane di don Leonardo e don Antonio entro l'estate. Questo il contenuto: 220 quintali di alimenti, più 20 quintali di materiale scolastico e attrezzature varie. La cifra necessaria per la

spedizione, 6.000 euro, è stata garantita dai contributi del Baracca Party 2014 (per 5.000 euro) e dall'associazione "Insieme a Riccardo" (per 1.000 euro). "Li ringraziamo veramente di cuore" ha dichiarato il direttore della Caritas diocesana Luca Uccellani, che ha aggiunto: "Approfittiamo per comunicare che l'edizione 2013 del progetto natalizio 'Pezzi di stelle', animato dal maestro Claudio Damiani, ha raccolto 4.878,08 euro, equamente ripartiti tra la missione boliviana e quella del Camerun, dove opera la suora eugubina Nadia Sannipoli".

G. B.



Nadia Sannipoli

UMBERTIDE. Per 16-20enni presso cooperative

Lavori estivi per giovani

Si sono aperte presso l'ufficio Informagiovani di Umbertide le iscrizioni per partecipare al progetto "Lavori estivi", promosso dall'Amministrazione in collaborazione con le cooperative Asad, Galassia Down e Cassiopea. Un'occasione utile per valorizzare al meglio il tempo libero che le vacanze mettono a disposizione, realizzando un'esperienza utile anche in prospettiva. L'iniziativa è rivolta ai ragazzi e alle ragazze dai 16 ai 20 anni residenti nel Comune di Umbertide, che avranno così l'opportunità di avvicinarsi al mondo del lavoro in maniera "protetta". I giovani saranno impegnati per circa 30 ore ciascuno, per un totale di tre settimane, inseriti nelle cooperative Galassia Down e Cassiopea e percepiranno un rimborso spese di 150 euro. Al termine del percorso verrà loro rilasciata l'attestazione per i crediti formativi scolastici. I posti disponibili sono 25: per partecipare è

necessario compilare la relativa domanda disponibile presso l'ufficio Informagiovani del Comune e scaricabile dal sito www.informagiovaniumbertide.it. Va presentata entro le ore 12.30 di venerdì 13 giugno presso l'ufficio Informagiovani negli orari di apertura del servizio, vale a dire lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30, martedì dalle 16 alle 18, mercoledì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18. I giovani che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti dal progetto verranno convocati per un colloquio utile per valutare motivazione, attitudine e disponibilità, tutti elementi utili per stilare la graduatoria. Al colloquio potrà essere attribuito un punteggio massimo di 10 punti. Per informazioni rivolgersi all'ufficio Informagiovani o contattare i numeri 075 9419273 oppure 331 6689548. Un'occasione da non perdere, che potrà rivelarsi preziosa.

F. C.

Gubbio

Una statua per san Pio da Pietrelcina

Nella giornata di sabato scorso, una statua in bronzo di san Pio da Pietrelcina, a protezione della comunità eugubina e dei suoi visitatori, è stata collocata su un piedistallo di marmo in una piazzola dei giardini contigui alla chiesa della Madonna del Prato per iniziativa di alcuni parrochiani, benefattori e devoti del Santo. La cerimonia inaugurale è stata presieduta dal



La statua

vescovo mons. Mario Ceccobelli, presenti una nutrita folla di fedeli e parrochiani, e ha avuto luogo subito dopo la celebrazione della messa, alla quale non ha potuto essere presente il parroco don Marco Cardoni per una leggera indisposizione. "Che possiamo essere tutti un po' come questo santo, san Pio, e come il nostro sant'Ubaldo, con il cuore carico di riconciliazione verso i fratelli e la comunità" ha detto mons. Ceccobelli dopo la benedizione.

Benedetta Pierotti

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

Agli abbonati, amici e lettori Grazie!



Un abbonamento, tanti vantaggi ...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia**
- **Tramite bollettino postale intestato a: LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE C/C 11941069**
- **Con bonifico bancario sul conto CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - LA VOCE UNICREDIT SPA - IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611**

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito

www.lavoce.it



Vuoi conoscerci? Richiedi La Voce in omaggio. Anche on line.

Se non sei abbonato richiedi **8 copie omaggio** oppure compilando il form che trovi nel sito www.lavoce.it/abbonamenti puoi accedere gratuitamente al nostro sito per **sei settimane**

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo a fianco a: **La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397.**

Sì, desidero ricevere **otto copie omaggio** del vostro settimanale al seguente indirizzo

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

COGNOME
NOME
VIA e N°
CITTÀ
CAP PROVINCIA TEL/CELL
DIOCESI

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 («CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI»). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE "LA VOCE" O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.



rosforica.it

UNA SCELTA IN COMUNE

*Esprimi la tua Volontà
sulla Donazione di Organi e Tessuti*



Regione Umbria

*Campagna di Comunicazione
a cura di:*

Strategie di Comunicazione

• Direzione Regionale

Salute e coesione sociale

• Centro Nazionale Trapianti

• Federsanità Anci Umbria

• Centro Regionale Trapianti

INFORMATI, DECIDI E FIRMA. Come e Dove:

Presso l'Ufficio Anagrafe dei Comuni che hanno già attivato il servizio di registrazione della dichiarazione di volontà, firmando un modulo in occasione del rilascio/rinnovo della Carta d'Identità. La volontà espressa dai cittadini maggiorenni presso l'Ufficio Anagrafe è registrata e consultabile nel Sistema Informativo Trapianti (SIT). Non esistono limiti di età per esprimere la propria volontà.



www.regione.umbria.it/salute